

RASSEGNA STAMPA
del
08/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-03-2013 al 07-08-2013

08-03-2013 L'Adige Alpini per l'Emilia, un'amicizia che continua	1
07-03-2013 AgenParl FVG: COLLABORAZIONE CFR E SQUADRE VOLONTARI	2
08-03-2013 Alto Adige il cai premia il poker di fedelissimi	3
08-03-2013 Alto Adige con "visioni" uno sguardo sul giappone dopo fukushima	4
08-03-2013 Alto Adige ok della provincia ai fondi post-frana	5
08-03-2013 L'Arena La Croce Rossa si riunisce domani in assemblea	6
08-03-2013 L'Arena Riproduzioni di icone per il terremoto	7
08-03-2013 L'Arena Frana a Navene, subito i lavori A Pasqua Gardesana riaperta	8
08-03-2013 L'Arena Cuorechievo in campo per i terremotati	10
08-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Penne nere: Franco Trotti concretizza la continuità	11
07-03-2013 Bresciaoggi.it Il rogo della vecchia illumina la quaresima	12
08-03-2013 Il Cittadino Pochi giorni di pioggia e il fiume lambro diventa un sorvegliato speciale	14
07-03-2013 Corriere Alto Adige San Maurizio, declassato il rischio geologico	15
07-03-2013 Corriere Alto Adige Pichler Rolle prende tempo «Questione da approfondire»	17
07-03-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Terremotati Nuovi fondi in arrivi	18
07-03-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Actv, polemica sulle manutenzioni	19
07-03-2013 Il Corriere di Como Schiaffo all'amico che cade e muore: dramma a Binago	20
07-03-2013 L'Eco di Bergamo in breve	21
07-03-2013 L'Eco di Bergamo «Più a rischio le pareti dei Bögn e del Corno»	22
07-03-2013 La Gazzetta di Mantova pulizie di primavera nei campi e nei fossi	23
07-03-2013 La Gazzetta di Mantova ricerche ancora senza esito	24
07-03-2013 Il Gazzettino (Belluno) Sabato e domenica la "Gardenia dell'Aism"	25
07-03-2013 Il Gazzettino (Belluno) Riaperta la ex statale 51 di Alemagna	26
07-03-2013 Il Gazzettino (Belluno) Giuditta Bolzonello	27

07-03-2013 Il Gazzettino (Padova) Gruppo antincendio per il Veneto	28
07-03-2013 Il Gazzettino (Pordenone) L'associazione Carabinieri in congedo ha trovato casa alla Protezione civile	29
07-03-2013 Il Gazzettino (Treviso) Albergatore morto: serve l'autopsia	30
07-03-2013 Il Gazzettino (Treviso) Cena benefica per aiutare l'Emilia terremotata	31
07-03-2013 Il Gazzettino (Udine) 0 L'analisi anagrafica del terremoto politico: il 52,2% degli elettori tra i 18 e i 25 anni ha scelto i Cinque Stelle. Il Pd invece perde peso',18,179,252,211); center_pup('1	32
07-03-2013 Il Gazzettino (Venezia) La Protezione Civile ora è dotata di un mezzo per le emergenze	33
07-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Le donne e la Protezione Civile: due iniziative l'8/03	34
07-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Friuli: 430 mila euro a tutela del territorio	36
07-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Fiume Brembo inquinato da solventi: allarme ambientale	37
07-03-2013 Giornale di Brescia.it Mille litri di gasolio versato nella Savarona	38
07-03-2013 Giornale di Brescia.it Giovedì grasso, una tradizione da mille e un falò	39
07-03-2013 Il Giornale di Vicenza Dalle tecnologie ai piatti tipici con gli Artigiani	41
08-03-2013 Il Giornale di Vicenza Alleanza con Cologna per controllare il Leb	43
08-03-2013 Il Giornale di Vicenza Domenica a piedi Piazza dei Signori diventa un prato	45
08-03-2013 Il Giornale di Vicenza I messaggi per lei sono cinquecento	47
08-03-2013 Il Giorno (Varese) MaGa, confermato dalla Giunta lo stanziamento di 750mila euro	49
07-03-2013 L'Arena.it Due nuovi defibrillatori pronti per l'alta Val d'Ilasi	50
07-03-2013 La Repubblica.it (Genova) Maltempo, dopo la pioggia smottamenti e frane	51
08-03-2013 Il Messaggero Veneto contributo di 8 mila euro per la protezione civile	52
08-03-2013 Il Messaggero Veneto protezione civile: sì all'ampliamento della sede	53
08-03-2013 Il Messaggero Veneto interventi contro le frane a sedilis e nella zona di stella	54
08-03-2013 Il Messaggero Veneto si è dimesso l'assessore all'innovazione denis guizzo	55
08-03-2013 Il Messaggero Veneto comincia il ripristino delle trincee della grande guerra	56

08-03-2013 La Nazione (La Spezia) Grido d'allarme del Comitato «Gabrielli, dacci il guado!»	57
08-03-2013 La Nazione (La Spezia) Salvagente a Via dell'Amore	58
08-03-2013 La Nazione (La Spezia) Ruspe al lavoro per la nuova scuola Un intervento da tre milioni e mezzo	59
08-03-2013 La Nazione (La Spezia) Domani e domenica stop ai treni per i lavori a Corniolo	60
08-03-2013 La Nuova Venezia un poliziotto decorato alla segreteria di federfauna	61
07-03-2013 Il POPOLO Inaugurata nuova sede del gruppo Alpini	62
07-03-2013 Il POPOLO Apag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.	63
07-03-2013 Il POPOLO Concerto della Filarmonica	64
08-03-2013 Il Piccolo di Trieste contributo di 8mila euro alla protezione civile	65
08-03-2013 Il Piccolo di Trieste all'associazione la farfalla si parla di emergency	66
08-03-2013 Il Piccolo di Trieste "città di trieste" ecco il racconto scelto dal piccolo	67
07-03-2013 La Provincia Pavese (senza titolo)	70
08-03-2013 La Provincia di Como Morto per uno scherzo, donati gli organi	71
08-03-2013 La Provincia di Como Unità cinofile nei soccorsi Un convegno d'aggiornament	72
08-03-2013 La Provincia di Como Unione con Merone e Monguzzo Anche Lambrugo vuole entrare	73
08-03-2013 La Provincia di Como Lunedì ci sarà l'autopsia Poi la data del funerale	74
08-03-2013 La Provincia di Como brevi	75
08-03-2013 La Provincia di Lecco Una raccolta di viveri con studenti e associazioni	76
08-03-2013 La Provincia di Sondrio In Val Masino due giorni di neve con Legambiente	77
07-03-2013 La Repubblica alluvione, memoriale della vincenzi ai pm	78
08-03-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Nasce Prociv, la rete della protezione civile	79
08-03-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) «Entro maggio finiranno i lavori post terremoto alla chiesa»	80
08-03-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Frana il marciapiede a fianco al Multipiano	81
07-03-2013 La Stampa (Alessandria)	

"Lampioni come birilli un rischio per i pedoni" Acqui vuole sostituirli::L'ipotesi sarebbe d...	82
07-03-2013 La Stampa (Aosta)	
Frana di La Saxe sorvegliata speciale da una supersonda::Una colonnina che, en...	83
07-03-2013 La Stampa (Aosta)	
Alpini verso la festa dei 90 anni::Il 22 settembre la fe...	84
07-03-2013 La Stampa (Asti)	
Lo sci alpinismo al via Gli esperti: "Prudenza"::Lontano dalla pazza f...	85
07-03-2013 La Stampa (Cuneo)	
Fitwalking a Scarnafigi con i gemelli Damilano olimpionici di marcia::La quinta edizione di...	86
07-08-2013 La Stampa (Cuneo)	
Napoli, la camorra dietro il rogo::Esce un attimo in cor...	87
07-03-2013 La Stampa (Sanremo)	
Brucia una casa a due piani notte di paura a Castelvecchio::Un boato. Poi un seco...	88
07-03-2013 La Stampa (Sanremo)	
Il sindaco di S. Bartolomeo: "Non ci farà perdere forza"::Adriano Ragni, sindac...	89
07-03-2013 La Stampa (Savona)	
Consigli per affrontare le calamità naturali::Consigli e regole per...	90
07-03-2013 La Stampa (Torino Provincia)	
Violenza fra le mura domestiche Ormai è emergenza "codici rosa"::Tra Molinette e Santâ...	91
07-03-2013 La Stampa (Torino)	
Il Comune aderisce al nuovo consorzio::È il risultato della...	92
07-03-2013 La Stampa (Verbania)	
"Giovani, diventate volontari e aiutaci a garantire sicurezza"::Abbiamo bisogno di fo...	93
07-03-2013 La Stampa (Verbania)	
Campo da golf a Fondotoce "Un progetto da evitare"::«Parlare di un nuovo...	94
08-03-2013 Trentino	
corsi di formazione per i volontari	95
08-03-2013 Trentino	
parte a panchià la rassegna teatrale per l'emilia	96
07-03-2013 Trentino Online	
Le orme dei dinosauri sono dimenticate	97
08-03-2013 La Tribuna di Treviso	
montello, 200 bambini per salvare tutti i rospi	98
07-03-2013 Varesenews	
Navarra: "Ecco perchè mi dimetto"	99
07-03-2013 VicenzaPiù	
Blocco totale circolazione domenica: coreografie dei Funkoff in centro con concerto in piazza dei Signori	100
07-03-2013 La Voce di Rovigo	
La protezione civile può entrare in Prociv	103

Alpini per l'Emilia, un'amicizia che continua**Adige, L'**

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 08/03/2013 - pag: 18,19,25,26,27,29,30,31,32,33,34,35,36,37

Alpini per l'Emilia, un'amicizia che continua

È un'amicizia che inizia nel lontano 1970 e chi arriva fino ad oggi quella che unisce gli alpini trentini con l'Emilia. Ecco perché l'assemblea dei delegati dell'Associazione nazionale alpini assume quest'anno una particolare importanza con la presenza, fino dalla serata di domani, di una rappresentanza proveniente da Rovereto sulla Secchia, nel Comune di Novi Modenese. La presenza degli amici emiliani è motivata dall'intervento di ricostruzione che gli alpini trentini, assieme a numerose rappresentanze istituzionali ed associazioni del Trentino, stanno per realizzare in quella comunità provata dal recente sisma.

Ma ecco il programma. Domani alle 16.30 verranno deposte le corone al Monumento ai caduti di piazza della Portela, mentre alle 17.30, in piazza Cesare Battisti, sotto il tendone allestito dalla protezione civile Ana Trento e della Provincia, verrà presentato il progetto di ricostruzione di una palestra in corso di realizzazione a Rovereto sulla Secchia. La serata continuerà con la degustazione di piatti tipici emiliani (lo stand apre alle 18.30 e le somme raccolte saranno tutte destinate al progetto) e, alle 20.30, con il concerto con il «Coro Stella del Cornè di Ravina» di Trento e della «Campori Big Band» gruppo musicale emiliano.

Domenica, nella sala di rappresentanza della Regione in Piazza Dante, alle 10 è invece convocata l'assemblea dei delegati dell'Associazione nazionale Alpini, sezione di Trento. La mattina inizia però alle 8.25 con la celebrazione della messa in Duomo. Poi saranno resi gli onori al Vessillo della Sezione decorato di 12 medaglie d'oro al Valor Militare e 6 Medaglie d'Argento al Valor Civile. A seguire, al suono della Fanfara sezionale Ana, i delegati sfileranno fino in Piazza Dante.

FVG: COLLABORAZIONE CFR E SQUADRE VOLONTARI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: COLLABORAZIONE CFR E SQUADRE VOLONTARI"

Data: 07/03/2013

[Indietro](#)

Giovedì 07 Marzo 2013 16:16

FVG: COLLABORAZIONE CFR E SQUADRE VOLONTARI Scritto da com/adm

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Udine, 7 mar - L'efficacia della sinergia tra il Corpo Forestale Regionale (CFR) e la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia è stata ribadita in occasione della recente giornata di addestramento nella lotta contro gli incendi boschivi, svoltasi a Grupignano, in Comune di Cividale del Friuli, sulle sponde del fiume Natisone. Coinvolti nell'evento uomini del personale forestale della Stazione di Cividale del Friuli e volontari della Protezione civile della città ducale. E' proprio attraverso un'adeguata preparazione, è stato detto nell'occasione, che, con l'impiego di mezzi e attrezzature adeguate, è possibile circoscrivere rapidamente gli incendi, spesso di natura dolosa o causati dalla noncuranza o dalla disinformazione di coloro che frequentano le zone boscate, e ridurre i danni al patrimonio forestale del Friuli Venezia Giulia. Nel corso della mattinata, il personale forestale e i volontari hanno potuto apprendere aspetti di carattere organizzativo, oltre che formativo, confrontandosi su esperienze personali maturate con l'impiego di mezzi e apparecchiature. In particolare delle motopompe che sono in dotazione del Corpo e a disposizione dei volontari. Dopo la lezione teorica, i forestali hanno spiegato ai volontari le caratteristiche e le potenzialità di una motopompa d'avanguardia in dotazione al CFR, mediante l'allestimento di una linea antincendio sulla sponda destra del Natisone lunga una sessantina di metri. Il corso di aggiornamento è stato considerato anche in funzione delle Olimpiadi della Protezione Civile, che si svolgeranno nel prossimo mese di giugno a Cividale del Friuli. A conclusione della giornata i forestali hanno molto apprezzato la disponibilità e la preparazione dei volontari.

il cai premia il poker di fedelissimi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 08/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Il Cai premia il poker di fedelissimi

La sezione di Egna consegna l'aquilotto d'oro ai 4 soci con 25 anni di iscrizione

EGNA Il clou della serata è stato quando il presidente Silvano Faustini ha consegnato a quattro fedelissimi soci del Cai, per i loro 25 anni di tesseramento ininterrotti, l'aquilotto d'oro. I premiati sono Astrid Götsch, membro del direttivo e vedova del compianto Gianni Pasquin caduto il 27 luglio 2009 mentre scalava il Piz Buin in Austria; Roberto Nones; Wolfgang Ebner; Paolo Zanin. Con questi festeggiamenti si è aperta nei giorni scorsi, nella sala delle Acli, l'assemblea dei soci della sezione del Cai Bassa Atesina di Egna. Assemblea non elettiva, tradizionale appuntamento di fine inverno. L'ordine del giorno prevedeva due importanti relazioni: quella del presidente Faustini sull'attività svolta nel 2012 e quella del responsabile giovanile Ezio Calliari, che si dedica prevalentemente all'insegnamento ai ragazzi di come ci si deve comportare in ambiente montano. È stato anche presentato il calendario delle gite 2013. Le uscite organizzate dal Cai Bassa Atesina non riguardano solo arrampicate, escursioni su sentieri impervi di montagna o gite di scialpinismo. «I nostri itinerari - ha detto il presidente - toccano sì le nostre montagne o quelle vicine con qualche punta d'alta montagna, ma anche percorsi ciclabili o visite di qualche località sperduta pittoresca». La stagione 2012, iniziata con tre gite con le ciaspole sulla malga del Cison, nel cuore del Parco naturale di Monte Corno, a Riva di Tures e al Passo Manghen, ha visto la partecipazione di 1151 escursionisti nelle 28 uscite. Con l'apparire della primavera i soci del Cai di Egna hanno battuto mete della Bassa Atesina come il Katzenleiter di Ora e il percorso del torrente Milla a Cortaccia. Suggestive le uscite verso il Ponte dell'Orco con visita al belvedere del Monte Lefre, la traversata sulla Paganella e nel gruppo del Lagorai. Affascinante poi la gita di torrentismo nel Bellunese, l'itinerario dei Monti Favort e Gronlait e sui monti Sarentini. Non è mancata nell'annata una serata mirata alla promozione della cultura di montagna con la guida alpina Marco Furlani. Da rilevare infine la partecipazione del Cai ai festeggiamenti dei 20 anni del centro di protezione civile Guido Furlan. L'assemblea si è conclusa con un brindisi e uno spuntino preparato dalle donne dell'associazione.(b.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

con "visioni" uno sguardo sul giappone dopo fukushima

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

ARCI BOLZANO

Con Visioni uno sguardo sul Giappone dopo Fukushima

BOLZANO Quarta edizione di Visioni , progetto ideato dall Arci Bolzano, sostenuta dall ufficio Cultura della Provincia Autonoma e dal Comune di Bolzano. Visioni è un approfondimento su un territorio, una fotografia su una realtà del mondo attraverso le espressioni artistiche e gli incontri. A marzo 2013 si celebra il secondo anniversario della tragedia nucleare di Fukushima: era venerdì 11 marzo 2011, quando un terremoto di magnitudo 9 e uno tsunami di 13 metri colpirono le coste nord occidentali del Giappone causando migliaia di morti e danni incalcolabili. Il muro d'acqua che si abbattè sulla centrale causò lo spegnimento dei sistemi di raffreddamento dei reattori innescando così la fusione e il rilascio di sostanze radioattive. Per ricordare il disastro di Fukushima e fare una riflessione sul nucleare e tutti i temi ambientali che ne conseguono. L evento è organizzato da Arci Bolzano con il patrocinio del Consolato Generale del Giappone a Milano. Dal 13 al 27 marzo presso il Foyer del Comune di Bolzano (Vicolo Gumer 7), si terrà una Mostra fotografica sulla ricostruzione post terremoto del Giappone Orientale. La mostra è stata ideata e messa a disposizione dal Consolato Generale del Giappone a Milano. Seguiranno poi due appuntamenti il 14 e 15 marzo. 14 marzo ore 21 presso il Pippo (Parco Petrarca 12), proiezioni dei documentari Into Eternity e Tohoku Reconstruction (lingua inglese) Into eternity è documentario del 2009 che ha chiuso il 17 aprile scorso il festival pordenonese Le voci dell inchiesta . Il regista danese Michael Madsen ci porta in un isola della Finlandia dove si trova Onkalo (letteralmente: nascondiglio), guidandoci all interno di un labirinto sotterraneo destinato a essere deposito permanente delle famose scorie. Tohoku Reconstruction è invece approfondimento dedicato al tema della ricostruzione.

l'c

ok della provincia ai fondi post-frana

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Ok della Provincia ai fondi post-frana

BADIA

BADIA - Nell'ambito della legge omnibus, il consiglio provinciale ieri ha approvato l'articolo 131 bis relativo alle misure straordinarie di sostegno per i danni agli edifici distrutti in seguito al movimento franoso del dicembre scorso a Badia. In sostanza la Provincia concede un contributo a fondo perduto per i danni subiti agli edifici (distruzione completa), in misura non superiore al 70 per cento del valore degli stessi. I contributi potranno essere utilizzati per la ricostruzione degli edifici e le domande di concessione andranno presentate alla Ripartizione provinciale edilizia abitativa entro il 1° gennaio 2014. (adp)

La Croce Rossa si riunisce domani in assemblea

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

SAN BONIFACIO. Riunione al PalaFerrolì

La Croce Rossa
si riunisce domani
in assemblea

Primo incontro provinciale dopo il rinnovo delle cariche
e-mail print

venerdì 08 marzo 2013 **PROVINCIA**,

Domani al PalaFerrolì si svolgerà l'assemblea provinciale di Croce Rossa Italiana, la prima dopo le elezioni che hanno messo fine al lungo commissariamento dell'ente e hanno dato inizio al suo rinnovamento. I quasi 1.500 soci sono chiamati a riunirsi per la prima volta in tanti anni, a partire dalle 9.30. Il neo eletto presidente del Comitato provinciale Cri di Verona, Alessandro Ortombina, li accoglierà insieme al presidente regionale Cri, Fabio Bellettato, al sindaco di San Bonifacio Antonio Casu e all'assessore provinciale alla Protezione civile, Giuliano Zigiotto. È atteso anche un saluto della senatrice Maria Pia Garavaglia, già presidente nazionale della Cri.

«I lavori prevedono la presentazione di quanto Croce Rossa fa e vuole fare in provincia di Verona con le sue diverse attività per affrontare le vulnerabilità», afferma Ortombina, «ed è un'occasione di confronto e di indirizzo verso le nuove Solferino che Croce Rossa e i suoi volontari e soci devono affrontare».

La presentazione partirà da un rendiconto delle attività del 2012 e della situazione economica del Comitato per proseguire con la presentazione della strategia 2020 del Comitato internazionale della Croce Rossa e i programmi strategici e operativi per le aree salute, sociale, emergenze, diritto internazionale umanitario, attività per i giovani e comunicazione. Le attività e i progetti sono molteplici: dall'assistenza sociale ai poveri e ai migranti, alle attività di protezione civile e assistenza alla popolazione in occasione di catastrofi e disastri, alla formazione sul fronte della prevenzione con la realizzazione dei progetti per i punti di pubblico accesso per la defibrillazione precoce, alla disostruzione pediatrica, alle campagne di informazione e prevenzione della morte precoce in culla, alla diffusione del diritto internazionale umanitario, ai corsi di soccorso per la popolazione, per le aziende pubbliche e private e per scuole, alle attività di formazione ed educazione per i giovani.

Ultimo, il continuo impegno che le otto sedi di Croce rossa italiana della provincia garantiscono nel servizio di trasporto infermi e di soccorso con il coordinamento della centrale del 118 di Verona Emergenza e il servizio di soccorso in acqua con idroambulanza che viene garantito sul lago di Garda.

Tante sono anche le collaborazioni con enti come quelle con il corpo nazionale soccorso alpino e speleologico al quale Croce rossa fornisce supporto sanitario durante le ricerche e la collaborazione con il sistema di protezione civile provinciale, per fornire supporto nelle situazioni di emergenza.

Per maggiori informazioni www.crivernona.it e su www.cri.it. G.B.

Riproduzioni di icone per il terremoto

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

SOAVE

Riproduzioni

di icone per

il terremoto

e-mail print

venerdì 08 marzo 2013 **PROVINCIA**,

Icone con soggetti sacri per sostenere la ricostruzione di una parrocchia devastata dal terremoto. Si terrà domenica un' iniziativa di carità promossa dall'associazione Pontal Onlus di Soave, a sostegno della parrocchia di Concordia sulla Secchia (Modena), colpita dal terremoto di maggio. Al termine delle messe del mattino un gruppo di fedeli di Concordia sulla Secchia (Modena), metterà in vendita all'uscita della chiesa parrocchiale di San Lorenzo alcune icone realizzate a mano con la tecnica del decoupage.

Il ricavato verrà destinato alla costruzione di una chiesa provvisoria, di canonica e oratorio, indispensabili per lo svolgimento dell'attività pastorale e liturgica della Concordia. Dal terremoto in poi funzioni e attività si tengono in luoghi di fortuna o strutture da campo. Anche i soavesi con questo gesto di carità potranno dare il loro contributo a risollevarne una situazione così difficile. Z.M.

Frana a Navene, subito i lavori A Pasqua Gardesana riaperta

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

MALCESINE. Il crollo della parete rocciosa sulla regionale è avvenuto il 25 gennaio a pochi metri da una abitazione

Frana a Navene, subito i lavori

A Pasqua Gardesana riaperta

Barbara Bertasi

La Giunta ha dato il nulla osta al progetto di messa in sicurezza della strada, il senso unico alternato sparirà entro fine mese

e-mail print

venerdì 08 marzo 2013 **PROVINCIA**,

La frana caduta a pochi metri dalla villetta lungo la strada regionale 249 crollata lo scorso 25 ... Al via la messa in sicurezza della parete rocciosa che si alza a Navene sulla strada regionale 249 franata il 25 gennaio, quando uno smottamento tra i 50 e i 70 metri cubi di sassi, ghiaia e detriti si è staccato finendo vicino alla villetta al civico 500, che era in fase di ampliamento, e poi sulla carreggiata dove, da allora, è consentito solamente il transito a senso unico alternato regolato da semaforo.

È iniziato l'«Intervento di ricomposizione ambientale per il consolidamento della mobilitazione franosa in località Navene», secondo il progetto definitivo generale redatto dall'ingegnere di Veneto Strade Osvaldo Cargnel che ieri l'ha presentato al sindaco Michele Benamati, al responsabile dell'ufficio tecnico Stefano Parolari e al comandante della polizia locale Luigino Bresola con i colleghi, ossia gli ingegneri Luca Fiorentini ed Ivano Zattoni, responsabile dell'area manutenzioni di Veneto strade e il geometra Claudio Zaniboni responsabile di zona, che erano giunti sul posto il giorno della frana e durante i successivi sopralluoghi.

Essendo il lavoro ritenuto di somma urgenza, il progetto ieri mattina è andato in giunta, dove è stato reso esecutivo ragione per cui il cantiere è stato immediatamente aperto senza alcuna variazione viabilistica.

«Il costo complessivo dei lavori volti a mettere in sicurezza la falesia è di circa 130mila euro, che saranno in parte a carico di Veneto Strade, in parte a carico dell'amministrazione comunale ed in parte a carico del privato che, nel frattempo», fa sapere il sindaco, «ha rinunciato ad ampliare l'abitazione. L'edificio si sarebbe, infatti, dovuto allungare verso nord se fossero state eseguite tutte le opere di consolidamento la cui parziale mancanza avrebbe invece contribuito a provocare lo stesso stacco», dice Benamati.

Precisa Cargnel: «Il progetto si compone di lavori di messa in sicurezza delle criticità instauratesi a seguito del crollo del 25 gennaio, quando una porzione di ammasso roccioso "conglomeratico" si spostò in blocco verso il lago al di sotto di una cavità preesistente. Si faranno interventi in parete - ossia "disgaggi" di eventuali massi ancora pericolanti e posa di reti di contenimento volte a catturare quelli che potrebbero crollare in futuro - e si realizzerà un muro di sostegno. Tale opera sarà eseguita con la tecnica delle terre rinforzate, una tecnica costruttiva poco impattante a livello paesaggistico, quindi adatta alla zona, che prevede un paramento rinverdito finale a rivestimento del nuovo bastione».

Prosegue il sindaco Benamati: «Il lavoro sarà fatto in soluzione di continuità anche se, essendo in arrivo le festività pasquali, abbiamo voluto considerare due fasi temporali distinte. Iniziamo infatti con somma urgenza poiché vogliamo riuscire a mettere in sicurezza la parete prima di Pasqua (31 marzo) in maniera che la Gardesana orientale possa essere aperta in entrambi i sensi di marcia nel periodo delle festività, quindi possibilmente dal 26 marzo al 2 aprile, quando si prevede un maggiore afflusso di traffico. In seguito, verso il 5-6 aprile, dovremo nuovamente ripristinare il senso unico alternato con semaforo per terminare in sicurezza il resto dei lavori e chiudere definitivamente il cantiere prima dell'inizio della stagione turistica estiva».

Frana a Navene, subito i lavori A Pasqua Gardesana riaperta

L'intervento sarà eseguito dalla ditta Scavi Campostrini di Avio di Trento, che ha curato ogni precedente intervento su questo delicato fronte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

Cuorechievo in campo per i terremotati

L'Arena Clic - SPORT - Articolo

Arena, L'

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

L'INIZIATIVA. Tutti al Palio del Recioto

Cuorechievo in campo

per i terremotati

e-mail print

venerdì 08 marzo 2013 **SPORT**,

Cuorechievo torna in campo per i terremotati: l'associazione onlus voluta da Alessandro Cardi che, con l'aiuto di Romano Ventura e Dario Lazzarin, raggruppa gli ex calciatori e i simpatizzanti del Chievo per appuntamenti di solidarietà, ha infatti in cantiere un'iniziativa nell'ambito delle manifestazioni del Palio del Recioto.

Col patrocinio del Comune e della Pro Loco di Negrar e con la fattiva collaborazione dell'imprenditore Massimo Campagnola, Cuorechievo organizza infatti il primo trofeo di calcio Luciano Nicolis a Negrar sabato 23 marzo prossimo. I biglietti della festa - buona musica, cucina e pallone gli ingredienti principali - saranno in vendita a Chievo, a Negrar e nei principali ChievoVerona calcio club a 10 euro.

Il ricavato sarà consegnato ai responsabili dell'Ipab per anziani «Roberto Rossi» di Novi di Modena per la ricostruzione dell'edificio crollato durante il terremoto del 2012. Scontato l'appello di Cuorechievo: serve un gesto importante nel segno della solidarietà.

Penne nere: Franco Trotti concretizza la continuità

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

venerdì 08 marzo 2013 - PROVINCIA -
ANGOLO TERME. Un'ampia conferma per il capogruppo uscente

Penne nere: Franco Trotti
concretizza la continuità

C'è il segno della continuità sul recente appuntamento «elettorale» che ha visto protagoniste le penne nere di Angolo Terme. Sarà infatti ancora Franco Trotti, consigliere della sezione di Valcamonica, a guidare il gruppo alpini della cittadina termale nei prossimi quattro anni.

I fanti di montagna del gruppo intitolato al maggiore Timo Bortolotti hanno deciso di confermarlo affiancandogli nel direttivo Pierino Bettinelli (vicecapogruppo vicario e alfiere), ma anche il segretario Leandro Rondini e i consiglieri Franco Petenzi, Franco Mariolini, Elio Albertinelli, Piero Bonzi e Gianbattista Camanini. Come rappresentanti delle frazioni di Mazzunno e Anfurro sono stati indicati Oliviero Minini e Albino Bendotti.

Infine, come rappresentante dei amici degli alpini è stato eletto Lino Bertocchi, e nell'elezione del consiglio è stata anche introdotta la novità della presenza stabile di un rappresentante del gruppo di protezione civile del paese: un nucleo specializzato che, lo ricordiamo, opera nell'ambito nell'Ana nazionale.

Non è ancora finita: portavoce del gruppo, molto attivo nelle iniziative locali ma anche sempre disponibile a collaborazioni extraterritoriali, sarà il coordinatore Franco Mariolini.

Detto dei nomi parliamo dei numeri del sodalizio. Per ricordare che sono davvero positivi i numeri presentati dalla relazione introduttiva: il gruppo del centro termale può contare su oltre 110 alpini tesserati e su una settantina di sostenitori.

E nell'anno appena trascorso il sodalizio ha garantito una partecipazione attiva alle feste e alle celebrazioni civili e religiose in paese, ai raduni nazionali e interregionali e nella sistemazione del parco con la chiesetta alpina. Tra le iniziative promosse ha raccolto grandi consensi il concerto in memoria di Giorgio Gaioni, ma il fiore all'occhiello è rappresentato dalla collaborazione con l'Istituto scolastico del paese, che ha portato all'organizzazione della «Festa degli alberi», e dalla raccolta di testimonianze degli anziani del paese sulle storie delle fontane di Angolo. G.GAN.

Il rogo della vecchia illumina la quaresima

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

07.03.2013

Il rogo della vecchia
illumina la quaresima

DALLA VALCAMONICA ALLA BASSA. Si rinnova l'antica tradizione del rogo beneaugurante che esorcizza il freddo dell'inverno e schiude le porte alla Pasqua e alla primavera. A Cigole un corteo di uomini «neri» scorterà la condannata sul patibolo Frittelle per tutti a Leno e Castegnato. Tempo di caccia alle streghe a Edolo

La vecchia seduta a Brozzo, in attesa di essere bruciata

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Il giovedì di mezza quaresima, per tradizione, si brucia la «vecchia». E anche quest'anno sono numerosi i paesi della provincia che organizzano la classica festa accompagnata dal falò beneaugurante. Secondo la tradizione il rito del falò è collegato alle streghe: con la vecchia nel rogo si brucia il male stesso, dando vita a una specie di purificazione e rinascita spirituale e corporea. Ma il motto «Brùsom la Èciò» sta anche a significare l'inverno ormai morente, che assume le sembianze di un fantoccio di paglia e stracci. Bruciare questo pupazzo significa distruggere definitivamente la stagione invernale, segnando l'arrivo della primavera con la rinascita della natura e della vita. A CASTELMELLA, in viale Lombardia (angolo ponte Mella) alle ore 20 l'appuntamento con il rogo della vecchia ha per tema «La paura del terremoto»: si esibirà il coro Mondo Bambino e ci saranno torte, vin brulé e lattughe. Nella Bassa Bresciana, appuntamento ad Acquafredda: l'evento è organizzato dal Comitato ricreativo culturale con il supporto dei volontari, del Comune e di numerosi sponsor. Alle 20.30 nel cortile del municipio arriverà la vecchia, accompagnata dalle note di The Crazy Band che faranno da colonna sonora al falò; dalle 20.45 la tradizionale lettura del testamento della vecchia in rime dialettali, riferito a fatti realmente accaduti durante l'anno. A seguire l'esibizione di giocolieri e sputafuoco. Parteciperanno anche gli spassosi Berenzi Brothers. A Cigole, l'associazione Civiltà contadina, in collaborazione con il Gruppo terza età e il Comune, organizzano la festa alle 19 nell'area parco di via dei Gelsi. Al termine di un «irregolare» processo che si svolgerà all'oratorio, e dopo la lettura della «condanna», la vecchia verrà portata su un carretto, trascinato da «loschi figuri» vestiti di nero, in corteo nelle vie del paese. Si brucia la vecchia anche a Ponte San Marco: alle 20.15 all'oratorio musica e tanto divertimento. A Calcinato, sempre all'oratorio, alle 20 tradizionale rogo e buffet in cortile. Anche la frazione di Calcinatello non si tira indietro: al Break Moto Club di via Brescia 75 è festa a partire dalle ore 20 tra musica, motori e convivialità. A Leno l'appuntamento è per le 20.30 in oratorio: dopo il momento di accoglienza e preparazione, si terrà il processo e quindi il rogo, tra un tripudio di dolci, frittelle e vin brulé. Sul Garda, al grido di «Brùsom la Vecia», a Manerba l'assessorato alla Cultura, in collaborazione con il gruppo di volontariato «Amici di San Bernardo», organizza la sfilata che partirà alle 14.30 dalla frazione Balbiana, percorrerà le vie di Solarolo e Montinelle e arriverà nel parcheggio sottostante piazza San Bernardo, dove alle 20.30 si svolgerà la condanna e il rogo. Seguirà un rinfresco nella sede degli Amici di San Bernardo. In Valtrompia, a Gardone, alle 20.45 in piazza San Carlo, il comitato

Il rogo della vecchia illumina la quaresima

Acqualunga e la cooperativa L'Aquilone rinnovano questa antica tradizione dando appuntamento a grandi e piccini. L'usanza era stata cancellata, ma grazie ai promotori è tornata di nuovo di moda e ogni anno riesce a richiamare moltissimi spettatori. La vecchia di Brozzo, come da tradizione, verrà bruciata questa sera dai ragazzi delle elementari. A Polaveno appuntamento alle 19 in oratorio per un gustoso prologo conviviale a base di polenta taragna, pane e salamina, patatine. Dopo le 20 il suggestivo falò. Nella vicina frazione di San Giovanni verrà processata in piazza alle 20.15, a seguire il rogo. Tradizione rispettata anche a Brione: la spaghetтата collettiva delle 19 introdurrà al rito. IN VALCAMONICA, a Gorzone di Darfo la vecchia aspetta il rogo con la borsetta al braccio. Il tempo passa e le tradizioni si rinnovano: così il fantoccio destinato alle fiamme sta al passo con la moda. I volontari dell'oratorio e i giovani della parrocchia in questi giorni hanno lavorato a lungo per creare il pupazzo: una gigantesca figura alta 5 metri, vestita con lenzuola decorate. Il processo alle 20.30. A Edolo il «Gioedé de la mèsa» è organizzato da Comune, Gruppo Scout e cooperativa sociale il Cardo: appuntamento alle 20.30 all'oratorio San Giovanni Bosco per la «caccia alle streghe». Infine, in Franciacorta, il Comune e l'oratorio di Castegnato, ancora una volta con la Protezione Civile e gli agricoltori, non hanno voluto mancare all'appuntamento e hanno organizzato una festa popolare che inizierà alle 20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pochi giorni di pioggia e il fiume lambro diventa un sorvegliato speciale

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

Pochi giorni di pioggia e il fiume lambro diventa un sorvegliato speciale

Sale I allerta per il Lambro a Melegnano. Ma la situazione rimane sotto controllo. Dopo le abbondanti piogge degli ultimi giorni, infatti, il fiume che bagna gran parte della città è diventato un sorvegliato speciale da parte delle autorità preposte al controllo. Ieri mattina la situazione più delicata era quella della periferia est di Melegnano, dove il Lambro scorre proprio accanto al bosco del Montorfano gestito dal Wwf e dall'associazione il Bradipo. Ed effettivamente, dopo le piogge della nottata tra mercoledì e ieri, in mattinata quel tratto di fiume era arrivati ai livelli massimi. Durante la giornata comunque, quando la pioggia si è progressivamente attenuata, nell'oasi naturalistica gestita dalle associazioni ambientaliste del territorio la situazione è tornata sotto controllo. L'altra zona a rischio era quella in corrispondenza della casa scout in via Baden Powell nel quartiere Borgo, dove però non sono state segnalate criticità. Più tranquilla la situazione nelle altre aree della città, dove non è stato registrato alcun tipo di problema. Per l'intera giornata il livello del fiume Lambro è stato costantemente monitorato dai volontari della Protezione civile guidati dal coordinatore Stefano Besozzi, la cui attività continuerà anche nei prossimi giorni. Dipenderà tutto da come evolveranno le condizioni meteorologiche

*San Maurizio, declassato il rischio geologico***Corriere Alto Adige**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 07/03/2013 - pag: 2

San Maurizio, declassato il rischio geologico

Sull'area della Ramhütt si potrà costruire. I dubbi dei Verdi: «Iter poco chiaro»

BOLZANO Cambia il piano di rischio idrogeologico e in zona San Maurizio possono ripartire i lavori che erano fermi da sette anni. Il caso, sollevato dai verdi, riguarda due palazzine che dovrebbero sorgere al civico 669. Gli ecologisti hanno chiesto chiarimenti con un'interrogazione ma la Provincia non ha mai risposto per iscritto. Lo scorso 25 febbraio la giunta provinciale ha modificato il piano di rischio idrogeologico della zona san Maurizio. Sulla carta si tratta di una modifica minima: un fazzoletto di terra che viene trasformato da area a rischio elevato a area a rischio medio dopo che sulla montagna che sovrasta l'area sono state installate delle barriere paramassi. Sta di fatto che ora il cantiere della società Ramhütt degli immobiliare Marco Tarascio e Antonio Dalle Nogare può riaprire. «Mentre per anni è rimasto aperto solo il primo scavo, gli edifici che li devono essere costruiti sono lievitati nel tempo in cubatura e hanno subito un cambio di destinazione. L'inizio della costruzione dovrebbe essere imminente, ma ciò che verrà realizzato è qualcosa di ben diverso dal primo progetto autorizzato» sottolinea il capogruppo dei verdi Riccardo Dello Sbarba che già prima di natale aveva sollevato la questione del rischio idrogeologico. L'operazione comincia con uno spostamento di cubatura da Ponte Roma, il magazzino ex Saetta, appunto in un'area di verde agricolo in via san Maurizio. La concessione edilizia è la numero 249 del 7 ottobre 2005 e prevede «la realizzazione di un nuovo complesso terziario per studi professionali». Secondo la vigente legge urbanistica, il cantiere deve essere aperto entro un anno dalla concessione e l'edificio realizzato entro 3 anni. Il cantiere viene in effetti aperto poco dopo, con uno scavo. Poi resta tutto fermo, almeno dal punto di vista dei lavori. Dal punto di vista delle autorizzazioni, invece, la situazione è in continua evoluzione. Infatti dalle ricerche compiute dai verdi risulta che nel 2010 la destinazione ha subito una prima modifica da terziario ad abitativo, con la previsione di realizzare 4 villini. Infine il 3 settembre 2012 la cubatura viene aumentata e i villini diventano invece due condomini di diversi appartamenti ciascuno. Il tutto in un'area che a forte rischio idrogeologico. La zona infatti è una delle più a rischio della città. Tutta la fascia che si trova sotto la montagna è classificata come zona rossa H4, a pericolo molto elevato, affiancata da una zona blu H3 a pericolo elevato e infine una zona gialla H2 a pericolo medio, che ha come confine la via San Maurizio. Una parte degli edifici del progetto in questione si trovano in zona blu H3, all'interno della quale è vietatissimo costruire. Per risolvere questo problema, la Ramhütt presentò qualche anno fa una perizia geologica per chiedere lo spostamento del confine tra zona H3 e zona H2 più verso monte di circa una ventina di metri. La richiesta però non viene accolta, almeno fino al 25 febbraio di quest'anno quando la provincia ha approvato la delibera che modifica il piano delle zone di rischio idrogeologico del comune di Bolzano. La versione precedente del piano di rischio, approvata nel 2000, recitava: «Per quanto riguarda l'area è da osservare che si tratta di una zona sottoposta a fenomeni di media frequenza ma che possono raggiungere un'elevata intensità per cui il rischio è effettivamente molto elevato. L'area è stata inoltre estesa a tutto il versante orientale in quanto è sottoposto allo stesso fenomeno ed ha già subito in passato frequenti crolli». Il 4 settembre 2012 però viene installata una nuova barriera paramassi e il direttore dei lavori, il geologo Zeno Renato Zago, espone nel dettaglio le motivazioni per cui è opportuno rivedere il piano di rischio dell'area sottostante. E la Provincia le accoglie, poi il 25 febbraio arriva la modifica del piano di rischio idrogeologico. La delibera recita: «Il versante roccioso che sovrasta l'abitato di San Maurizio presenta rischi di distacco e crollo di blocchi rocciosi. Per questo sul versante di monte sono state messe in opera, negli anni, diverse barriere paramassi. Diversi studi approfonditi hanno messo in risalto la parziale inadeguatezza di queste barriere nella messa in sicurezza delle particelle catastali in oggetto. La nuova barriera paramassi è in grado di intercettare ed interrompere le traiettorie dei massi ancora in grado di raggiungere il fondovalle. Le fasi di messa in opera della barriera sono documentate, sono consultabili le certificazioni relative alla barriera. Con la nuova barriera l'area sottostante risulta in sicurezza ed è pertanto possibile procedere alla declassificazione richiesta, cioè da zona di pericolo molto elevato a zona di pericolo medio». Ergo si potrà finalmente

San Maurizio, declassato il rischio geologico

cominciare a costruire. Marco Angelucci RIPRODUZIONE RISERVATA

Pichler Rolle prende tempo «Questione da approfondire»**Corriere Alto Adige**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 07/03/2013 - pag: 2

Pichler Rolle prende tempo «Questione da approfondire»

BOLZANO Gli assessori all'urbanistica di Comune e Provincia, sollecitati dai verdi, promettono che approfondiranno la questione e chiariranno tutte le domande poste dai verdi che sono ancora rimaste in sospeso. Elmar Pichler Rolle è diventato assessore all'urbanistica soltanto da poche settimane e già si ritrova la prima patata bollente. Il suo predecessore Hans Berger non ha risposto all'interrogazione di Riccardo Dello Sbarba e Hans Heiss così Pichler Rolle si è trovato costretto a rispondere in aula. «L'interrogazione spiega Pichler Rolle è rimasta in sospeso perchè c'è stato un cambio al vertice dell'assessorato. Quello che posso dire è che i lavori di adeguamento per le barriere paramassi sono stati realizzati su input della ripartizione 26, quella della protezione civile. L'assessorato all'urbanistica aggiunge si è limitato a modificare le classificazioni alla luce delle relazioni tecniche pervenute». Pichler Rolle promette che approfondirà la questione. «Per ora non posso dire di più sul cambio di destinazione d'uso da terziario ad abitativo però appena avrò maggiori elementi risponderò all'interrogazione dei verdi» assicura l'ex vicesindaco di Bolzano. Anche l'assessora all'urbanistica del comune di Bolzano Chiara Pasquali non sa dire di più. «Nell'area sono stati svolti dei lavori ma si tratta di una questione che hanno seguito gli uffici tecnici. Chiaramente ammette l'assessora al termine di un pomeriggio passato in commissione edilizia servirà un po' di tempo per approfondire la questione». Inizialmente il comune aveva pensato di inserire nel Masterplan una nuova area di espansione proprio in zona San Maurizio proprio sotto la montagna. Il progetto poi era tramontato a causa delle perplessità dell'Svp e anche dei rischi idrogeologici. Le nuove barriere paramassi però paiono aver risolto definitivamente il problema tanto che ora nell'area che si trova sotto la montagna si potranno finalmente costruire edifici residenziali. Sul tavolo però rimangono tutte le domande poste dai consiglieri Riccardo Dello Sbarba e Hans Heiss. Ovvero come mai è stata autorizzato il cambio di destinazione d'uso da zona per uffici/ terziario a zona residenziale in un'area che era ad elevato rischio idrogeologico? Perchè è stato consentito l'aumento della cubatura? Come mai il cantiere, che a norma di legge avrebbe dovuto concludersi nel giro di tre anni, è rimasto aperto per ben sette anni? Domande a cui Comune e Provincia dovranno dare una risposta. M. An. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Terremotati Nuovi fondi in arrivi***Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 07/03/2013 - pag: 10

Terremotati Nuovi fondi in arrivi

VENEZIA Approvato all'unanimità, ieri in consiglio regionale, la revisione del «Programma operativo regionale» (Por) collegato al «Fondo sociale europeo» per fronteggiare le spese per gli interventi nelle aree terremotate nel maggio scorso in Veneto, Emilia Romagna e Lombardia. Un provvedimento dopo la disponibilità data al ministero per la Coesione territoriale dai presidenti delle Regioni coinvolte per sostenere le aree terremotate, dieci mesi fa. Per il Veneto la cifra da decurtare è di quasi 4,5 milioni di euro che saranno recuperati dagli interventi di difficile attuazione. Soddisfatti i consiglieri regionali Cristiano Corazzari (Lega Nord) e Antonino Pipitone (Idv), dato che il contributo di solidarietà sarà di aiuto per le opere di ricostruzione. Nicola Cappello RIPRODUZIONE RISERVATA

Actv, polemica sulle manutenzioni**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 07/03/2013 - pag: 10

Actv, polemica sulle manutenzioni

In due anni 3 incendi. L'azienda: guasti nella media, l'attenzione non cala

MESTRE - La domanda più ricorrente tra i sindacati è perché quell'autobus, martedì mattina, si sia completamente incendiato. Per la Cgil il problema sta nella manutenzione carente, per Usb e Ugl invece la questione sarebbe legata ai materiali di fabbricazione. Actv, che ha aperto un'indagine interna per stabilire le cause dell'incidente, respinge al mittente qualsiasi accusa di negligenza. «Come mai in pochissimo tempo il mezzo è stato distrutto - attacca Alfredo Pipino di Ugl Trasporti - chi si occupa dell'idoneità dei materiali di costruzione? Negli ultimi due anni questo è il terzo mezzo di Actv coinvolto in un incendio, non credo si tratti di difetti di fabbricazione ma nemmeno fatalità casuali». Nessuno dei casi precedenti era stato così grave. Principi d'incendio, scaturiti dall'impianto frenante o da una cannella del gasolio rotta. Stessa tipologia di guasto che, nel 1998, aveva scatenato il rogo che aveva distrutto un motoscafo dell'Actv. «I mezzi escono dalle fabbriche senza una adeguata coibentazione - aggiunge Danilo Scattolin di Usb - e quando si surriscaldano i ceppi, vanno in fiamme. Servirebbero dei pannelli ignifughi che evidentemente i bus di Actv non hanno». Ipotesi che convince poco i rappresentanti di Uil e Cgil. «I materiali sono quelli previsti dalla normativa - precisa Gianni Carraro della Uil - si è trattato di un disguido tecnico che poi si è esteso. In ogni caso abbiamo già chiesto più attenzione negli acquisti degli autobus e che i fornitori usino materiali meno infiammabili possibile, con un sistema di isolamento tale da evitare che l'incendio si propaghi». Per Valter Novembrini, segretario della Filt Cgil di Venezia, il problema è un altro. «La manutenzione non è adeguata - dice - soprattutto all'esterno i controlli latitano. Una questione che abbiamo segnalato più volte all'azienda, perché gli incidenti si verificano proprio quando si abbassa la guardia». Actv replica che l'autobus della linea 7 Venezia Mirano, finito in fiamme martedì, comprato dalla Svizzera nel 2012, era stato immatricolato nel 2001. Una volta a Venezia aveva subito una completa revisione e ristrutturazione. L'impianto frenante, per esempio, quello da cui si presume possa essere partita la scintilla che ha incendiato lo pneumatico posteriore destro, era nuovo. «Fino a ieri non aveva avuto nessun tipo di problema - spiegano i tecnici di Actv - a metà febbraio erano state fatte tutte le modifiche per renderlo compatibile con le normative Actv». L'azienda smentisce inoltre che vi sia un aumento di incidenti. «Nel 2012 - aggiungono da Actv - gli incidenti erano in calo rispetto al 2011. Considerando il fatto che, per via dei tagli, c'erano meno corse, si può dire che in proporzione il dato è rimasto sugli stessi livelli. I materiali? Una parte dei componenti dei mezzi è ignifuga, altre non possono esserlo per forza, a partire dalle parti meccaniche e dalle gomme».

D.Tam. RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

Schiaffo all'amico che cade e muore: dramma a Binago**Corriere di Como, II**

"Schiaffo all'amico che cade e muore: dramma a Binago"

Data: **07/03/2013**

Indietro

Schiaffo all'amico che cade e muore: dramma a Binago

Giovedì 07 Marzo 2013

L'inchiesta è aperta per omicidio preterintenzionale. Nei guai un 73enne di Solbiate che stava litigando con il 48enne. La famiglia della vittima chiede l'espianto degli organi

L'uomo avrebbe perso l'equilibrio in prossimità delle scale: fatale il colpo alla testa rimediato nella caduta

Un litigio violento. Uno schiaffo. L'amico che cade a terra e batte il capo sul marciapiede. Una botta violenta che è finita con il costare la vita a un 48enne di Solbiate, Massimo Villa. L'uomo che l'ha colpito, Pietro Strambini, 73 anni sempre di Solbiate, è ora indagato dalla procura di Como, pubblico ministero Simone Pizzotti.

L'accusa per lui è terribile: omicidio preterintenzionale.

Il dramma nel pomeriggio di lunedì, all'esterno del Bar Edera di Binago. Non si conoscono i motivi del diverbio.

Massimo, elettricista molto noto a Solbiate in quanto volontario per anni della Protezione civile, è al bar dove spesso si reca al termine del lavoro.

All'improvviso entra Pietro - visibilmente arrabbiato con lui - e i due escono a discutere in strada. La dinamica esatta di quanto accaduto è ancora al vaglio dei carabinieri della stazione di Olgiate Comasco, intervenuti sul posto per i rilievi. Pare che a un certo punto Pietro cerchi di colpire Massimo con uno schiaffo. Non si sa se riesce nell'intento o meno.

L'amico tuttavia cade all'indietro - in prossimità di una serie di scalette - senza riuscire ad afferrare il passamano. L'uomo batte il capo violentemente sul marciapiede. Da quanto è stato possibile ricostruire, è lo stesso Pietro - coltivatore diretto, anche lui molto noto a Solbiate - a chiamare i carabinieri chiedendo di intervenire. «Venite, ho ammazzato un uomo», avrebbe raccontato alla centrale. Sul posto giungono i medici del 118 che trasportano la vittima in ospedale a Varese. Le condizioni appaiono subito molto gravi. E, purtroppo, nel corso della notte peggiorano ulteriormente.

Fino a quando ieri mattina è stata decretata la morte cerebrale. La famiglia avrebbe chiesto e ottenuto la possibilità di poter espantare gli organi del proprio caro.

La segnalazione, ovviamente, è giunta anche in Procura a Como dove il fascicolo del pm Simone Pizzotti, in un primo momento aperto per lesioni, si è trasformato in omicidio preterintenzionale.

Le indagini, come detto, sono appena all'inizio.

Al vaglio degli inquirenti non c'è solo la dinamica dell'accaduto ma anche il motivo della lite che ha poi portato al tragico epilogo tra due persone che, è stato appurato dai carabinieri di Olgiate Comasco, si conoscevano da anni ed erano in rapporti di amicizia. L'indagato nelle prossime ore dovrebbe essere sentito dagli inquirenti.

Mauro Peverelli

Nella foto:

Il punto di Binago dove è avvenuta la caduta poi costata la vita al 48enne elettricista di Solbiate (foto Mv) l'c

in breve

Loveve Rogo della vecchia e concerto Stasera alle 20,15, presso il teatro Crystal di Loveve, si terrà il tradizionale «Rogo della vecchia» di metà quaresima, organizzato dall'oratorio S. Bartolomea e S. Vincenza di Loveve. Lo spettacolo sarà preceduto da un intervento musicale degli allievi della scuola media ad indirizzo musicale dell'Istituto comprensivo. Si esibiranno gli allievi di pianoforte del prof. Braghini, di tromba del prof. Bettoli, di clarinetto del prof. Fiorinelli e di chitarra del prof. Merisio in brani di musica d'insieme. L'ingresso è libero. Villongo Teatro dialettale Ultimo spettacolo Si conclude sabato con la compagnia teatrale «Sottoscala», la rassegna dialettale «Sèt sàbecc a teàter» organizzata dalla Compagnia teatrale «Isolabella» e dalla Commissione di gestione sala della comunità della parrocchie di Villongo al Cineteatro «l'Isola». La compagnia di Rosciate presenterà «I scheletri ?n di armade» una divertente commedia con la regia di Luigi Colombo Castelli Calepio Pulizie sulle rive del fiume Oglio Domenica sarà la giornata della «Grande Pulizia delle rive del fiume Oglio», un'iniziativa giunta ormai all'ottava edizione che coinvolge tutti i comuni del Parco Oglio Nord e che vedrà protagonista anche Castelli Calepio. Il programma prevede alle 7,30 ritrovo e colazione presso la sede degli Alpini di Cividino-Quintano, alle 8 partenza per la pulizia, alle 12,30 ritorno alla sede delle penne nere e pranzo. L'iniziativa è promossa dal Comune in collaborazione con il Gruppo Alpini, la Protezione civile, il Gruppo Pescatori Valcalepio, l'Associazione culturale «Il Bel Paese». In caso di pioggia la pulizia verrà rinviata a domenica 17 marzo. Grumello del Monte Al Palafeste si ride in dialetto Sabato a Grumello del Monte si torna a ridere con la commedia dialettale. Alle 21, al Palafeste di via Fratelli Kennedy, la compagnia teatrale «Isolabella» di Villongo Sant'Alessandro porterà infatti in scena lo spettacolo dal titolo «Liù... la pastiglia del Leù».

*«Più a rischio le pareti dei Bögn e del Corno»**Il geologo*

Il 25 febbraio, la sera in cui uno tsunami a cinque stelle si abbatteva sulle urne, alle 23,19 dalle viscere di Montisola al centro del lago parte un'onda sismica che scuote le sponde del Sebino e arriva fino in città. Non una gran magnitudo, «solo» il 3,1 sulla scala Richter e qualcuno sulle sponde nemmeno la sente. Basta, però, a far sorgere spontanea un'equazione inquietante. Equazione girata ad Augusto Azzoni, geologo, incaricato dalla Provincia per seguire le instabili pareti a picco sull'ex statale che costeggia il Sebino bergamasco. Ma queste «bottarelle», sommate all'onda lunga dei terremoti dell'Emilia e, più in là nel tempo, del Garda, quanto possono incidere sulla già precaria stabilità delle rocce a picco sulla litoranea del lago? «Un po' può senz'altro incidere anche quello. Però, in tutti questi casi, non si sono verificati distacchi di materiale roccioso durante i terremoti. Certo è che questi sobbalzi aiutano a rendere ancora più instabili le masse». Il sindaco di Fonteno, Alessandro Bigoni, raccontava che a memoria d'uomo non si verificavano, anche sul suo territorio, frane e piccoli smottamenti come negli ultimi mesi. Il pensiero dell'uomo comune va avanti a tentoni, verso l'apocalittico: che sia stia risvegliando quella che qui si chiama faglia della Val Borlezza? Ricordiamoci di una cosa: i fenomeni geologici non si ragionano in termini di decenni o dell'arco di una vita umana, ma in periodi più lunghi, di migliaia di anni e anche più. Quindi la scala temporale non è sufficiente a stabilire se ci siano fronti che si sono attivati piuttosto che no. L'ingegner Stilliti, dirigente della Viabilità provinciale, ha più volte richiamato la pericolosità della strada e la scarsità dei fondi per la manutenzione. Lei cosa dice? Non sta a me far valutazioni che non siano di natura strettamente legata a interventi di difesa del suolo. Quello che io posso dire è che ci sono zone più ad alto rischio e zone più tranquille. Ci può dire le prime? Sicuramente quelle dove le pareti sono più alte e più a picco. Per esempio quelle nella zona degli Orridi di Castro e Zorzino e quella prima della galleria che collega Predore e Tavernola. Lo stesso vale per il tratto di Portirone dove a novembre è sceso un macigno di 70 metri cubi. Si è staccato praticamente a livello della strada, fosse caduto da molto più in alto, quel punto dell'ex statale non esisterebbe più. Idem a Castro: finora le frane più recenti sono state, dal punto di vista del quantitativo, relativamente piccole. Ma se le stesse fossero scese da molto più in alto, o fossero state più grandi, anche in questo caso avrebbero sfondato non solo le reti di protezione ma anche la carreggiata, perché l'energia che si sprigiona nella caduta è proporzionalmente legata alla massa e all'altezza. Quindi se lei dovesse indicare da dove partire con la riqualificazione? Direi senz'altro che questi punti sono in vetta alle priorità. C. Man.

pulizie di primavera nei campi e nei fossi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

VIADANA

Pulizie di primavera nei campi e nei fossi

VIADANA (Bellaguarda) Primavera pulita : è il titolo dell'iniziativa programmata per domenica 10 marzo da un gruppo di cittadini volontari di Bellaguarda e Valle, col patrocinio dell'assessorato all'ambiente del Comune di Viadana e dell'associazione Noi, Ambiente, Salute . «Ai bordi delle strade del nostro Comune, e non solo, si vedono spiega Luigi Gardini, uno dei promotori - troppi rifiuti abbandonati, per non parlare dell'argine del Po e dei fossi. Se ci stanno a cuore il territorio e l'ambiente in cui viviamo, possiamo agire con un gesto semplice e concreto». Per questo si è pensato di organizzare una giornata di grandi pulizie di primavera , coinvolgendo le associazioni locali. Aderisce in particolare la Protezione civile Viadana Oglio-Po , che fornirà un prezioso supporto di tipo logistico. Il programma della giornata: ritrovo alle 8.30 di domenica presso il parcheggio del nuovo Centro servizi; quindi tre ore di tempo, divisi in squadre, per completare l'opera. Alle 11.30 il materiale raccolto dovrà essere concentrato al Centro servizi, per il suo successivo corretto conferimento. Ai partecipanti sarà offerto l'aperitivo. Info line: 0375 85446. (r.n.)

ricerche ancora senza esito

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

DONNA SCOMPARSA AD ACQUANEGRA

Ricerche ancora senza esito

ACQUANEGRA Ancora nessuna traccia di Mariangela Albertoni, la pensionata sessantenne scomparsa da casa, in via Scalari ad Acquanegra, lunedì notte. Anche ieri sono proseguite le ricerche di vigili del fuoco e carabinieri della Compagnia di Viadana con l'aiuto di alcuni volontari della Protezione civile. È stata battuta un'ampia zona intorno ad Acquanegra, ai comuni confinanti, in prossimità dei fiumi Oglio e Chiese. Ma ancora non ci sono notizie di Mariangela. Mentre il giorno prima erano stati impiegati anche i sommozzatori, il Nucleo cinofilo e l'elicottero. Chi dovesse avere notizie utili può chiamare i carabinieri al 112 o alla Compagnia di Viadana.

*Sabato e domenica la "Gardenia dell'Aism"***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

SOLIDARIETÀ

Sabato e domenica la "Gardenia dell'Aism"

Giovedì 7 Marzo 2013,

Approda anche a Belluno la "Gardenia dell'Aism". Sabato e domenica l'Associazione italiana sclerosi multipla sarà presente in 34 piazze della provincia. La manifestazione sarà legata alla festa della donna. Proprio le donne sono, infatti, insieme ai giovani, le più colpite da questa malattia. Sabato e domenica, nelle piazze, vie, luoghi di incontro e supermercati della provincia di Belluno i volontari dell'Aism distribuiranno le piante di gardenia confezionate con il sacchettino rosso, colore simbolo dell'associazione, in cambio di una donazione. I fondi raccolti saranno destinati alla ricerca scientifica, a incrementare i servizi sociali e sanitari per le persone con sclerosi multipla e per sostenere il progetto «Donne oltre la sm». I volontari saranno affiancati nelle piazze italiane dalla Associazione nazionale vigili del fuoco, dall'Associazione nazionale carabinieri, Protezione civile, dall'Associazione nazionale bersaglieri, Assofante e dall'Unione nazionale sottufficiali italiani. Per dare una mano all'Aism è anche possibile aderire all'iniziativa "Aiutaci con una donazione a fermare la sclerosi multipla", nelle oltre 900 filiali del Gruppo Cariparma Crédit Agricole sparse in tutta Italia. Nelle agenzie o tramite home banking è possibile effettuare un bonifico «zero spese» sul conto corrente n. 49222234 intestato alla Fism (Fondazione italiana sclerosi multipla).

Riaperta la ex statale 51 di Alemagna**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

OSPITALE

Riaperta la ex statale 51 di Alemagna

OSPITALE Frana sulla strada (archivio)

Giovedì 7 Marzo 2013,

Dopo i lavori da questa mattina è stato riaperto al traffico, per lo più di residenti, il tratto di ex statale 51 di Alemagna, interessato da una frana, nel tratto di Termine di Cadore. Si è dovuto mettere in sicurezza il versante piuttosto impervio che incombe sulla strada, opera affidata ad una ditta di disgaggio, che ha lavorato sui paramassi, in corrispondenza del ponte per Davestra. La strada era stata chiusa il 27 febbraio, era mercoledì, dal km 53,280 al km 56,200 per consentire l'esecuzione dei lavori di ripristino della carreggiata e messa in sicurezza della scarpata. I sassi avevano invaso l'intera carreggiata impedendo di fatto la circolazione ai veicoli, fortunatamente nessun ferito e nessun danno. La polizia ha richiesto l'intervento dell'Anas, responsabile della strada, perché ripulisse la carreggiata, togliendo i sassi caduti, e mettendo in sicurezza la parete così da evitare ulteriori distacchi. (G.B.)

© riproduzione riservata

*Giuditta Bolzonello***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 07/03/2013

Indietro

Giuditta Bolzonello

Giovedì 7 Marzo 2013,

A quasi quattro anni dall'ultima, terribile colata, si metterà mano al sistema d'allarme. Entro aprile infatti inizieranno i lavori per l'installazione del sistema di monitoraggio e allarme sulla frana di Cancia a Borca di Cadore. In queste giornate l'impresa che si è aggiudicata l'appalto è alle prese con dettagli burocratici, questione di giorni e l'assegnazione formale sarà formalizzata alla Cae spa di San Lazzaro di Savena in provincia di Bologna. Da quel momento l'impresa ha trenta giorni di tempo per predisporre il progetto esecutivo che, una volta approvato, darà il via ai lavori. La Cae si è aggiudicata l'appalto con un ribasso appena sopra il 10%, l'importo a base d'asta era di 618.690 euro per la progettazione esecutiva, la fornitura, l'installazione, la messa in funzione e la manutenzione del sistema di monitoraggio e allarme della colata detritica di Cancia. La Cae è stata anche l'unica ad aver concorso ma questo non deve preoccupare dicono da palazzo Piloni sede della Provincia, che segue l'iter, «l'importo era tale e le condizioni di accesso al bando tali da riservare a poche imprese d'eccellenza la possibilità di concorrere». La Cae spa lavora in tutta Italia e nel mondo, dal delta del fiume Mekong alla frana di Cirò in Calabria, fino al Monte Rosa dove ha installato a Capanna Margherita il sistema meteorologico più alto d'Europa, quota 4554 metri. L'impresa emiliana garantisce un sistema integrato e completo, sempre perfettamente funzionante, per il monitoraggio meteorologico. Le stazioni periferiche, progettate grazie ad accurati sopralluoghi, raccolgono i dati misurati dai sensori e li trasmettono alle centrali di acquisizione ed elaborazione. Software dedicati traducono i dati in parametri facilmente comprensibili e utilizzabili dall'utente in differenti modi, come ad esempio la gestione degli allarmi idrometeorologici. Insomma la professionalità e l'esperienza della Cae è di altissimo livello tanto da garantire, in vista dei temporali estivi, sonni tranquilli agli abitanti di Cancia.

© riproduzione riservata

l'c

Gruppo antincendio per il Veneto**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

Gruppo antincendio per il Veneto

Albignasego, convenzione tra i volontari della protezione civile e la Regione

Giovedì 7 Marzo 2013,**(F.Cav.) Il gruppo antincendio della protezione civile di Albignasego pronto ad intervenire in caso di emergenza in tutto il Veneto. Nei giorni scorsi è stata firmata un'apposita convenzione fra il gruppo dei volontari e la Regione.****«Lavoreremo in maniera coordinata - spiega Filippo Montin, assessore alla protezione civile - Il nostro gruppo si impegna a formare una o più squadre di cinque volontari. Renderemo disponibile un numero telefonico attivo 24 ore su 24». La Regione provvederà alla formazione specifica dei volontari, anche grazie a corsi tecnico-pratici, e al loro equipaggiamento. Secondo quanto previsto dalla convenzione, il presidente della sezione locale sarà responsabile dell'utilizzo e del mantenimento dei materiali e delle attrezzature acquistate con i contributi regionali. Il prossimo 24 marzo alle 10 verrà inaugurata la nuova sede della protezione civile, alle ex scuole elementari di Lion.**

L'associazione Carabinieri in congedo ha trovato casa alla Protezione civile**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

CORDOVADO

L'associazione Carabinieri in congedo
ha trovato casa alla Protezione civile

Giovedì 7 Marzo 2013,

CORDOVADO - (al.co.) L'associazione Carabinieri in congedo di Cordovado ha trovato (provvisoriamente) una nuova sede ed ha implementato i servizi a favore della comunità. Il gruppo, che è operativo sul territorio da due anni e composto attualmente da sette volontari, da qualche tempo ha trovato casa nella sede della Protezione civile. Un connubio tra le due realtà che sta dando i suoi frutti, tant'è che il sodalizio presieduto da Silvio Innocente, oltre che a continuare a svolgere il servizio di accompagnamento delle salme in cimitero e quello di regolazione della viabilità in occasione di eventi culturali e manifestazioni paesane, ha offerto pure la disponibilità al sindaco di svolgere, il venerdì mattina, il servizio scolastico di pre-accoglienza.

Albergatore morto: serve l'autopsia**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

CESSALTO Il cadavere di Massimo Rocco era stato ripescato dal Piavon a un mese dalla scomparsa

Albergatore morto: serve l'autopsia

Chiariti i dubbi sulle cause, tra oggi e domani, dovrebbe arrivare il nulla osta alla sepoltura

Giovedì 7 Marzo 2013,

Il giallo di Massimo Rocco continua. Si attendeva il nulla osta per la sepoltura, ma la magistratura ha disposto che venga effettuata l'autopsia sul corpo dell'albergatore 51enne ritrovato cadavere dopo un mese di ricerche nelle acque del fiume Piavon, a due passi dall'argine di via Pascoli a Cessalto, non distante dalla sua abitazione. L'incarico verrà affidato stamattina all'anatomopatologo trevigiano Alberto Furlanetto il quale dovrà stabilire in primis le cause del decesso e poi, se possibile, circoscrivere l'arco temporale in cui può essere avvenuto. Al momento, stando a quanto ipotizzato dagli inquirenti e da una prima analisi del corpo, il titolare dell'albergo "La Romana" sarebbe morto da circa un mese, ovvero poco dopo la scomparsa datata 5 febbraio. Carabinieri e vigili del fuoco intervenuti per recuperare il corpo, notato da un passante affiorare dalle acque del Piavon, hanno già affermato che non presentava segni di violenza: circostanza che farebbe supporre a un gesto estremo o a un tragico incidente. L'autopsia dovrà fugare anche questo dubbio prima che il pm dia il via libera per dare l'estremo saluto al 51enne. Massimo Rocco è stato trovato senza vita lunedì mattina. Nei giorni precedenti erano state organizzate le ricerche coordinate dal sindaco di Cessalto Franca Gottardi, con la Protezione Civile comunale e i carabinieri di Conegliano, assieme ai vigili del fuoco e ai volontari della Regione con le unità cinofile. Secondo quanto aveva riferito all'epoca la famiglia, l'albergatore si era allontanato di notte, tra l'una e le cinque di martedì 5 febbraio, senza telefono cellulare e senza denaro. Ad accorgersi della sua assenza era stata la moglie che si era alzata presto per andare a lavoro e non lo aveva trovato in casa. L'allarme era scattato subito, visto che Massimo Rocco non aveva mai fatto nulla del genere. Del caso si era occupata anche la trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?", nella quale era stato reso noto inoltre che il 51enne doveva assumere regolarmente medicine per una particolare forma depressiva.

*Cena benefica per aiutare l'Emilia terremotata***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

SOLIDARIETÀ

Cena benefica per aiutare l'Emilia terremotata

Giovedì 7 Marzo 2013,

PIEVE DI SOLIGO (di.be.) Sono trascorsi quasi dieci mesi dagli eventi sismici che hanno cambiato il volto di molti paesi dell'Emilia e nonostante gli aiuti fino ad ora dati, le esigenze della popolazione sono ancora notevoli. I rappresentanti dei comuni di Cison di Valmarino, Farra di Soligo, Follina, Miane, Moriago della Battaglia, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Pietro di Feletto, Sernaglia della Battaglia, Tarzo e Vidor, hanno promosso una serie di iniziative a scopo benefico, al fine di dare un nuovo impulso al dovere di solidarietà per le popolazioni gravemente colpite dal sisma emiliano. Tra le varie iniziative delle Amministrazioni suddette è nata l'idea di promuovere una cena a tema che si terrà presso la "Locanda da Lino" a Solighetto l'8 marzo prossimo. Già oltre 200 le prenotazioni. Durante la cena, verranno proposte pietanze della tradizione veneta ed emiliana. Sarà presente per l'occasione oltre al presidente della Regione Luca Zaia. Chi volesse partecipare alla serata presso il noto ristorante "Locanda da Lino a Solighetto" potrà iscriversi telefonando al numero: 0438.901500. Tra le altre iniziative, è stata programmata per la giornata di domenica 10 marzo, una "camminata" sulle colline di Follina e Miane, con un percorso molto semplice adatto a tutti, famiglie e bambini compresi.

Lc

Data:

07-03-2013

Il Gazzettino (Udine)

*0 L'analisi anagrafica del terremoto politico: il 52,2% degli elettori tra i 18 e i 25 anni ha scelto i Cinque Stelle. Il Pd invece perde peso',18,179,252,211);
center_pup('I*

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 07/03/2013

Indietro

L'analisi anagrafica del terremoto politico: il 52,2% degli elettori tra i 18 e i 25 anni ha scelto i Cinque Stelle. Il Pd invece perde peso

La Protezione Civile ora è dotata di un mezzo per le emergenze**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

CINTO CAOMAGGIORE

La Protezione Civile ora è dotata

di un mezzo per le emergenze

Giovedì 7 Marzo 2013,

CINTO - È arrivato il nuovo automezzo in dotazione al locale gruppo di Protezione Civile. Si tratta di una Nissan Navara Work acquistata grazie ad un contributo del 75 per cento del Dipartimento Centrale di Protezione civile e il residuo 25 per cento del Comune. Domenica dopo la Messa comunitaria nella chiesa parrocchiale di Cinto, alle 10, il nuovo automezzo sarà benedetto dal parroco. «Con questo mezzo - spiega l'assessore alla Protezione Civile, Kety Sut - i 15 volontari della Protezione Civile di Cinto potranno meglio svolgere il loro importante impegno a favore della nostra e di altre comunità». (M.Mar.)

© riproduzione riservata

Le donne e la Protezione Civile: due iniziative l'8/03

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"Le donne e la Protezione Civile: due iniziative l'8/03"

Data: **07/03/2013**

Indietro

Le donne e la Protezione Civile: due iniziative l'8/03

Una campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, organizzata dalla Croce Rossa, e un focus sul ruolo delle donne all'interno del sistema della Protezione Civile. Sono due eventi che si terranno venerdì 8 marzo per la Giornata Internazionale della Donna

Giovedì 7 Marzo 2013 - Dal territorio -

In occasione della Giornata della Donna, festeggiata l'8 marzo, si terranno due iniziative nell'ambito del soccorso e della Protezione Civile, una a Roma organizzata dalla Croce Rossa Italiana e una a Milano organizzata dall'associazione Nuova Acropoli.

ROMA - I Comitati della Croce Rossa di Roma e Provincia lanciano la campagna di sensibilizzazione "Diamo voce al tuo silenzio", per richiamare l'attenzione sul tema della violenza sulle le donne. La campagna verrà realizzata, l'8, 9 e 10 marzo, attraverso l'affissione da parte dei volontari di locandine negli esercizi commerciali che vogliono aderire, e nei luoghi di incontro (scuole, centri di aggregazione, parrocchie, ecc).

"Per portare avanti quella che è una vera e propria battaglia di civiltà è importante continuare a lavorare sulla strada della sensibilizzazione, ma a livello territoriale è indispensabile incrementare le reti sociali di sostegno alle vittime. La Croce Rossa Italiana oltre a promuovere iniziative rivolte al cambiamento culturale e alla formazione, soprattutto dei giovani, ha attivato in tutta Italia una rete di strutture antiviolenza dove le vittime di soprusi o di discriminazioni possano denunciare gli abusi o semplicemente trovare ospitalità. A Padova è attivo il progetto "Donne al Centro", che offre la possibilità di usufruire di una casa di seconda accoglienza per le donne vittime di violenza domestica e per i loro figli. La Croce Rossa in caso di necessità svolge anche un servizio di emergenza 'prendendo in carico' una donna vittima di violenza che non possa far rientro nella propria abitazione. Da oltre 2 anni nella sede della Croce Rossa di Avezzano è attivo un Centro Antiviolenza, dove specialisti offrono consulenza e soccorso gratuito alle vittime di ogni forma di violenze, come mobbing, stalking e discriminazioni di ogni tipo. Ad Asti è presente il centro di ascolto "L'Orecchio di Venere" che offre assistenza a tutte le persone interessate da fenomeni di violenza", hanno dichiarato il Presidente Nazionale CRI Francesco Rocca insieme al Direttore Generale Patrizia Ravaioli, e ai Vicepresidenti Maria Teresa Letta e Anna Maria Colombani, oggi alla presentazione dell'evento.

"La presenza di questi centri sul territorio ha incoraggiato le donne ad uscire dal silenzio e a denunciare gli abusi subiti, per questo motivo è indispensabile sostenerne le attività e potenziarne la diffusione. E' un dramma di fronte al quale non possiamo far finta di nulla".

In tutto ciò rimane aperta una ferita, che si sostanzia nel fatto che "ancora una volta siamo costretti dalla realtà di fatto a celebrare la Giornata Internazionale della Donna come occasione per mantenere alta l'attenzione sul dramma della violenza di genere. Una piaga sociale tragica e spesso silenziosa che non accenna a diminuire, come dimostrano i 127 casi di femminicidio registrati in Italia nel 2012".

MILANO - L'evento che si terrà a Milano è un vero e proprio focus sulle donne che lavorano nel mondo della Protezione Civile. L'evento si chiamerà "Donne di Protezione Civile" e si terrà dalle 15 alle 17 presso l'auditorium del centro congressi della Provincia di Milano in via Corridoni 16.

All'evento si incontreranno tra loro istituzioni, studiosi del campo e volontari per approfondire il ruolo della donna come volontaria di Protezione Civile con una attenzione particolare alla reale presenza femminile all'interno delle istituzioni e delle organizzazioni, e al ruolo che in esse ricoprono. Lo scopo dell'iniziativa è quello di partire dall'analisi della realtà per proporre un miglioramento della qualità della presenza delle donne nel settore. Settore, specie quello del volontariato

Le donne e la Protezione Civile: due iniziative l'8/03

nudo e crudo, che tradizionalmente viene associato ad attività maschili.

Tra gli ospiti ci sarà la Dr.ssa Titti Postiglione, Direttore dell'Ufficio Volontariato, Formazione e Comunicazione del Dipartimento della Protezione Civile, e non mancheranno i principali protagonisti: volontari e volontarie, che potranno contribuire al focus con la loro testimonianza viva e diretta.

Redazione/sm

Fonti: CRI, Nuova Acropoli

Friuli: 430 mila euro a tutela del territorio

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Friuli: 430 mila euro a tutela del territorio*"

Data: **07/03/2013**

Indietro

Friuli: 430 mila euro a tutela del territorio

La Protezione civile regionale realizzerà numerosi interventi per ridurre le criticità su strade e fiumi

Giovedì 7 Marzo 2013 - Istituzioni -

La giunta regionale del Friuli ha reso noto di aver stanziato 430 mila per una serie di interventi a tutela del territorio e di riduzione del rischio, in particolare riguardanti strade e corsi d'acqua.

Tolmezzo. 150 mila euro serviranno per la ricostruzione di un muro di sostegno prospiciente la strada comunale che collega le località di Casanova e Lauco, in comune di Tolmezzo (UD). La strada collega il comune di Tolmezzo a quello di Lauco, attraversando le frazioni di Casanova, Fusea, Buttea e Vinaio e rappresentando quindi il collegamento viario più breve e rapido per gli abitanti della zona. Il tratto di muro risulta indebolito dalle pesanti precipitazioni degli ultimi mesi, in particolare nel tratto tra Fusea e Buttea dove è già parzialmente crollato, nei pressi del torrente Chinatone. Per evitare ulteriori e più ampi cedimenti, che causerebbero la caduta di materiale franoso sulla carreggiata, la Protezione Civile regionale procederà con la costruzione di un nuova opera in calcestruzzo che sarà rivestita con la pietra che compone l'attuale muro, a cui si aggiungerà il rifacimento di alcuni tratti danneggiati della barriera e del manto stradale.

Enemonzo. La Protezione Civile regionale interverrà poi - per un costo di 160 mila euro - nel comune di Enemonzo (UD) per mettere in sicurezza alcune situazioni di criticità legate a corsi d'acqua del territorio. Gli interventi riguarderanno il rio Filuvigna, in località Molinut, dove un cedimento della sponda mette in pericolo un tratto di viabilità interpodereale e un attiguo fabbricato rurale; il rio Ribidis che vedrà il ripristino della sponda danneggiata all'uscita del tombotto in via San Rocco a difesa dell'opera stessa e delle abitazioni limitrofe; infine, la zona a nord-ovest del capoluogo sarà interessata dalla realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle acque meteoriche fino al rio Chianau, a monte della SR 52, al fine di eliminare gli episodi di allagamenti della zona causati dall'inadeguatezza delle opere attuali.

Tarcento. Infine 120 mila euro verranno utilizzati per due situazioni di criticità nel comune di Tarcento (UD). Il primo intervento riguarda la frazione di Sedilis, in località Mattiuz, dove un cedimento della sede stradale di via Val Ronchi ha portato all'interruzione della viabilità e alla rottura delle strutture fognarie, per le quali è stato già approntato un collegamento provvisorio. La Protezione Civile procederà con il ripristino della sede stradale e della rete fognaria, con opere di sostegno e di captazione delle acque meteoriche per evitare il ripetersi in futuro di episodi simili. Il secondo intervento verrà portato a termine nella frazione Stella, precisamente sul versante sottostante la zona della chiesa e della torre campanaria, dove un movimento franoso mette in pericolo la sede stradale che rappresenta l'unico accesso alla stessa frazione e per quella di Flaipano in comune di Montenars. Qui la Protezione Civile procederà con la bonifica del materiale instabile e con la realizzazione di opere di consolidamento del versante.

Red - ev

fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

Fiume Brembo inquinato da solventi: allarme ambientale

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Fiume Brembo inquinato da solventi: allarme ambientale"

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

Fiume Brembo inquinato da solventi: allarme ambientale

Lunedì sera a Osio Sotto (BG), ritrovati tre bidoni contenenti sostanze chimiche, il cui contenuto è stato versato illegalmente nel fiume. Indagini della polizia locale

Giovedì 7 Marzo 2013 - Attualità -

È allarme inquinamento ambientale sulle sponde del fiume Brembo a Osio Sotto: lo scorso lunedì sera sono state infatti ritrovate le tracce di uno sversamento di solventi chimici. Come riporta l'Eco di Bergamo, tre grossi bidoni contenenti un solvente dal colore grigiastro e dall'odore piuttosto forte, sono stati rinvenuti nelle vicinanze del fiume. Uno di questi è rotolato fino a finire in in acqua, mentre gli altri due hanno finito la loro corsa sulla sponda del fiume, riversando i solventi sul terreno. L'Arpa ha effettuato alcuni campionamenti del solvente e i risultati degli esami si avranno nei prossimi giorni.

Ad accorgersi dello sversamento sono state le Guardie ecologiche volontarie che presidiano l'area del Plis, il parco sovracomunale del fiume Brembo, e che hanno subito avvertito il comando della polizia locale. Le forze dell'ordine hanno quindi formalizzato una denuncia contro ignoti con l'ipotesi di reato ambientale, e provveduto - insieme alla Protezione Civile - a coordinare le attività di recupero e smaltimento dei bidoni con la sostanza inquinante, che si sono rivelate piuttosto complicate. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, e per tutta la giornata di martedì l'area è stata resa inaccessibile, per consentire a una ditta specializzata il recupero dei tre bidoni e del loro contenuto e di avviare la bonifica dell'area seriamente inquinata.

Red - ev

*Mille litri di gasolio versato nella Savarona***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

Quinzano

Mille litri di gasolio versato nella Savarona

Ore: 10:44 | giovedì, 7 marzo 2013

Di nuovo un «oltraggio» alla Roggia Savarona, l'ennesimo. Stavolta è gasolio agricolo, riconoscibile dalla sua colorazione verde, con conseguenze non ben quantificabili sulla fauna ittica perché la forte corrente della grande massa d'acqua ha impedito di avere un'idea precisa della situazione.

Alcuni pesci morti sono stati segnalati ieri più a valle. Questa volta, però, il responsabile è stato individuato: si tratta di un anziano residente che, prima di rottamare una vecchia cisterna di gasolio, l'ha lavata e svuotato il contenuto nel piazzale di casa. Almeno mille litri di un miscuglio di acqua e gasolio sono quindi scivolati nel tombino.

L'emergenza martedì, nel tardo pomeriggio, quando un passante ha visto tracce iridescenti di olio sul pelo d'acqua della Savarona Vecchia nei pressi della Ponticella che unisce le due zone del paese ed ha avvertito un fortissimo odore di combustibile.

Ha quindi avvisato il comandante della Polizia locale, Sabrina Piacentini: l'intervento è stato immediato, ed è scattata un'operazione che nel giro di alcune ore ha consentito di risalire al responsabile. «È subito risultato evidente - spiega il comandante Piacentini - che la sostanza inquinante fuoriusciva da una condotta del sistema fognario di raccolta delle acque bianche delle vie del centro di Quinzano, tubazione che sbocca appunto nella Savarona in prossimità della Ponticella, nelle vicinanze del laghetto della Peschiera».

Alcuni dipendenti del Comune e la Protezione civile, coordinati da Polizia Locale e dal vicesindaco Andrea Soregaroli, hanno iniziato un capillare controllo della rete di condotti fognari della zona, con l'apertura di numerosi pozzetti d'ispezione. Un percorso a ritroso, a testa in giù nei tombini ad annusare l'eventuale presenza di gasolio, che ha però consentito l'identificazione del responsabile.

Martedì sera è stato impossibile trovare una ditta specializzata disponibile a intervenire, cosa invece che è avvenuta ieri, con la messa in sicurezza della roggia con dei «salsicciotti» che impediscono il deflusso a valle del combustibile, che per dilavamento ha continuato comunque a scendere dalla fognatura. Un'ordinanza del sindaco Maurizio Franzini ha imposto ieri al responsabile dell'inquinamento di prendersi carico di tutti gli interventi di emergenza e bonifica.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

*Giovedì grasso, una tradizione da mille e un falò***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

mezza quaresima

Giovedì grasso, una tradizione da mille e un falò

Ore: 12:38 | giovedì, 7 marzo 2013

Dalle Valli fino ai laghi, dalla Bassa alla montagna: il rito del rogo della vecchia torna oggi in tutta la provincia. Ecco una rapida carrellata di alcuni appuntamenti.

ACQUAFREDDA Va in scena la «pantomima» del vecio e della vecia: i fantocci vengono portati per le strade fino all'arrivo, alle 20.30, nel cortile del municipio per il rogo. La serata è allietata da musica dal vivo.

ADRO La vecchia si brucia alle 20.30 nella piazza del Mercato.

BORNATO Appuntamento alle 20.30 in Oratorio. Per l'occasione giochi e frittelle per tutti.

CALVISANO Alle 20 ritrovo in piazza XX Settembre con frittelle e dolci offerti dai bar della piazza e dai commercianti del paese; alle 20.30 il «processo» rappresentato dalla compagnia Teatro 7; a seguire la fiaccolata verso il piazzale «dei Vitali».

CASTEL MELLA Rogo alle 20 in viale Lombardia, angolo Ponte Mella. Per l'occasione esibizione del coro Mondo Bambino e lotteria.

CASTEGNATO L'appuntamento è organizzato da Comune e oratorio con Protezione civile e agricoltori. Dalle 20, dopo il rogo, per tutti vin brulé, tè, frittelle, pane e salamina e prodotti della terra.

CIGOLE L'associazione Civiltà Contadina, in collaborazione con il gruppo Terza Età e il Comune, organizza il falò alle 20.30 nel parco in via dei Gelsi.

DARFO Uno degli appuntamenti più partecipati è quello organizzato dall'oratorio San Filippo: alle 19 apre il servizio ristoro, poi spettacolo di animazione musicale e, infine... fuoco e fiamme.

EDOLO A scendere in campo in veste di giustizieri sono il gruppo scout e i ragazzi della cooperativa sociale «Il cardo» che organizzano il rogo insieme al Comune. Appuntamento in oratorio, alle 20.30.

GARDONE VT La vecchia viene bruciata in piazza S. Carlo. L'appuntamento è alle 20.45.

ISEO Il «processo» viene drammatizzato nel centro giovanile dell'oratorio S. Giovanni Bosco alle 20.30.

LUMEZZANE I fuochi si accendono alle 20.30 negli oratori di Lumezzane Pieve e Sant'Apollonio.

MANERBA Alle 14.30 il carro della vecchia parte da Balbiana, attraversa Solarolo e raggiunge piazza San Bernardo a Montinelle. Alle 20.30 va in scena il processo.

MONTICELLI Il ritrovo è alle 20 nella Sala della comunità. Prima il processo, poi la sfilata fino all'area feste dove viene bruciata la vecchia. Partecipano il Gruppo escursionistico «Monte Rosa» e la compagnia teatrale «Olga». Torte e frittelle per tutti.

MONTICHIARI Roghi alle 20 in più punti della cittadina: al Centro giovanile Don Giovanni Bosco; al Centro giovanile Allende; nella frazione Trivellini (al centro Pezzaioli); a Cascine Sparse, in zona Vighizzolo; a Novagli e al Centro giovanile di Santa Giustina.

OME Appuntamento all'oratorio alle 19.30 e al Santuario della Madonna dell'Avello alle 20.

PAVONE MELLA La manifestazione è organizzata da Pro loco, oratorio e Gruppo giovani: si parte da piazzetta Garibaldi, dove la vecchia resta «esposta» tutta la giornata. Alle 20.30 il trasferimento in oratorio e il falò.

RONCADELLE Il «Rogo della vecchia e dei falsi idoli» arde alle 20.30 davanti al Castello. Poi, in oratorio, lattughe e frittelle per tutti.

Giovedì grasso, una tradizione da mille e un falò

ROVATO Appuntamento alle 19 nell'oratorio del centro. In serata roghi in tutte le frazioni rovatesi.

SAREZZO Ben quattro i roghi in programma. Alle 16.30 alla Rsa «Madre Teresa di Calcutta», alle 20.30 in Valle di Sarezzo, al campo sportivo. Alla stessa ora fuoco all'oratorio di Ponte Zanano. A Zanano appuntamento alle 20.15.

VALLIO Con la Pro loco musiche, canti e danze dei bambini attorno alla vecchia, che brucerà alle 20 nell'area polivalente della biblioteca.

VESTONE Giovedì grasso dalle... pari opportunità, perché insieme alla vecchia andrà a fuoco anche «il vecchio». Il rogo è in oratorio alle 20.

VISANO «Brusöm la ècià» alle 20 in piazza Castello con sfilata di carri carnevaleschi.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Dalle tecnologie ai piatti tipici con gli Artigiani

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

L'EVENTO. La manifestazione si svolgerà dal 10 al 23 marzo

Dalle tecnologie

ai piatti tipici

con gli Artigiani

Maria Elena Bonacini

Ha inizio la "Settimana dell'artigianato": il prologo si terrà domenica con il patriarca di Gerusalemme I guru di Microsoft ed Apple nel workshop in Fiera

e-mail print

giovedì 07 marzo 2013 **CRONACA**,

Artigiani al lavoro in un laboratorio di ceramica a Nove. ARCHIVIO Il patriarca di Gerusalemme e i "guru" di Microsoft e Apple, i ragazzi delle scuole e i professionisti di "Design for all". Tanti e diversi i protagonisti della settimana dell'artigianato, dedicata quest'anno a tradizione e innovazione. La rassegna, che partirà domenica 10 marzo per concludersi il 23 marzo, è stata presentata ieri da Agostino Bonomo e Pietro De Lotto, presidente e direttore di Confartigianato Vicenza.

Domenica "prologo" spirituale. «Solitamente - spiega Bonomo - inauguravamo con una messa. Siamo però entrati in contatto con il patriarca di Gerusalemme monsignor Fouad Twal, che domenica alle 10, al centro congressi, parlerà di "Una voce di pace dal Medio Oriente", mentre alle 17 in duomo concelebrerà la messa per San Giuseppe artigiano insieme al vescovo Beniamino Pizziol».

BENEMERITI. Domenica 17 alle 9.30 in Fiera saranno assegnati i titoli di maestro, dirigente e pensionato artigiano benemerito, proclamati un nuovo Maestro Artigiano "ad honorem" e l'imprenditore d'eccellenza e festeggiati, con il Premio Fedeltà, cinque dipendenti di imprese artigiane.

Mercoledì alle 10 al centro congressi saranno assegnati i premi del 19 concorso "L'artigianato del tuo paese", cui hanno partecipato cinque istituti della provincia. Altri due appuntamenti dedicati alle scuole si svolgeranno in fiera, giovedì con l'assegnazione del premio De.Co Severino Trentin, istituito dai ristoratori di Confartigianato e rivolto agli allievi degli istituti alberghieri, che hanno realizzato una tesi e una ricetta sul riso di Grumolo. Sarà poi decretato il piatto vincitore tra i locali della Magnifica confraternita De.Co.

Venerdì alle 16 Maria Rita Parsi presenterà invece il libro sui primi dieci anni del progetto educativo "Dire, fare, pensare", che ha visto fianco a fianco scuole e artigiani.

GITANDO. Da giovedì 21 la settimana dell'artigianato si sposterà in Fiera, nell'ambito di "Gitando.All", il salone del turismo accessibile. «Il nostro stand - continua Bonomo - sarà luogo di dibattito e interattività, con la mostra "Cities for all", proposta da Desig for all Europe. Un settore che può avere ripercussioni positive su tutta la filiera produttiva». In quest'ambito, venerdì alle 14 sarà premiata l'edizione 2012 del progetto "Libero accesso" che ha coinvolto disabili, designer e architetti.

TECNOLOGIA. Spazio anche alla tecnologia. Venerdì 22 dalle 10 alle 17.30 al centro congressi si terranno sei workshop sul tema del social media marketing, mentre dalle 14 prenderà il via "Hackathon 101" un contest dedicato a giovani programmatori, che per 24 ore svilupperanno "app" legate a green economy, accessibilità, sicurezza e protezione civile. A premiarli sarà una commissione formata da professionisti di Android, Microsoft e Apple. «La presenza di Microsoft come sponsor non è casuale - sottolinea Bonomo - visto che l'azienda americana ha scelto Confartigianato Vicenza come una delle 10 location al mondo dalle quali sarà presentato domani (oggi, ndr) il nuovo Office 365». La settimana si concluderà

Dalle tecnologie ai piatti tipici con gli Artigiani

sabato 23 al Teatro S. Marco con la premiazione del festival "Maschera d'oro Fitav" e del 19 premio Faber teatro Confartigianato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

Alleanza con Colonia per controllare il Leb

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

ARZIGNANO. Acque del Chiampo cercherà nuovi fondi in Regione

Alleanza con Colonia

per controllare il Leb

Paola Bosaro

Siglato un accordo con cui Arica fornirà i suoi dati alla protezione civile veronese che monitorerà il "tubone"

e-mail print

venerdì 08 marzo 2013 **PROVINCIA**,

Il canale Leb che convoglia le acque nel Fratta-Gorzone. **ARCHIVIO** Storica stretta di mano in municipio di Colonia Veneta fra i sindaci di due Comuni che fino a qualche anno fa si facevano la guerra. Silvano Seghetto di Colonia e Giorgio Gentilin di Arzignano hanno siglato nei giorni scorsi un'intesa per intensificare la collaborazione ai fini di un continuo miglioramento della salute del Fratta-Gorzone, considerato fino pochi anni fa uno dei fiumi più inquinati d'Italia.

Sembrano lontani anni luce i tempi in cui il primo cittadino di Colonia sfidava apertamente la Provincia di Vicenza e l'Ovest Vicentino sostenendo che mai avrebbe accettato di ricevere nel suo territorio gli scarichi dei cinque depuratori di Arzignano, Montebello, Trissino, Montecchio e Lonigo. Con la costruzione del tubo collettore che raccoglie i reflui conciarci della Vallata del Chiampo, completato dieci anni fa, il distretto conciarario di Arzignano ha aperto una ferita profonda nella Bassa veronese. Colonia, infatti, è stata individuata come naturale destinatario degli scarichi, poiché proprio qui il canale Leb confluisce nel Fratta, garantendo così il carico idrico adeguato a diluire eventuali sostanze tossiche. Negli ultimi tempi però la situazione è cambiata. Il patto fra Seghetto e Gentilin di mercoledì ne è l'ulteriore conferma.

Il protocollo d'intesa, in realtà, non è stato firmato da Gentilin, ma dal presidente del consorzio Arica Renzo Marcigaglia. Grazie all'accordo, il consorzio renderà disponibili risorse ed attrezzature per le finalità di tutela e sicurezza del territorio della Protezione civile colognese. Arica, infatti, è dotata di un database che contiene informazioni geospaziali riguardanti tutti i paesi attraversati dal tubone, quindi anche Colonia. I contenuti del database e il server che li gestisce verranno aperti alla Protezione civile che potrà integrarli con i dati in proprio possesso.

Questo consentirà, in caso di calamità naturali o gravi incidenti, di conoscere in tempo reale quali siano i luoghi sensibili, i quartieri e le fabbriche più a rischio di Colonia, per poter intervenire tempestivamente. Arica, inoltre, fornirà "mezzi d'opera, macchinari ed attrezzature che dovessero rendersi necessari, in caso di emergenza". Da parte sua, la Protezione civile di Colonia si impegnerà a "mantenere una costante informazione sulle eventuali calamità che implicino anomalie al regolare deflusso dello scarico del tubo nel Fratta-Gorzone e ad informare in caso di situazioni di pericolo".

Durante la firma del protocollo d'intesa, si è parlato anche del progetto del prolungamento del tubo a sud di Colonia, nella frazione di Sabbion. La progettazione è giunta ormai allo stadio definitivo. Al primo studio di fattibilità, commissionato da Arica, è stata aggiunta la nuova richiesta di intervento di Colonia, che riguarda la messa in sicurezza degli argini del Fratta, fortemente deteriorati dalle piene. L'opera passa così dai 10 milioni di euro preventivati inizialmente agli attuali 14 milioni.

«Batteremo cassa in Regione», preannuncia il presidente di Acque del Chiampo, Antonio Fracasso. Intanto Marcigaglia rivela che è partita la sperimentazione per la filtrazione definitiva dei reflui del collettore, che dovrebbe eliminare anche le particelle sospese che causano la caratteristica colorazione nerastra delle acque di scarico.

Per quanto concerne le sostanze altamente inquinanti, infine, il monitoraggio dei reflui fornisce dati confortanti. Dal 2002

Alleanza con Colonia per controllare il Leb

al 2011 si è verificata una riduzione media del 30 per cento sia dei cloruri che dei solfati. Il cromo si è ridotto del 57 per cento, anche se va ancora tenuto d'occhio perché durante l'anno si verificano oscillazioni che meritano attenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica a piedi Piazza dei Signori diventa un prato

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

VERSO LA PRIMAVERA. Stop ai veicoli a motore fissato per il 17 marzo

Domenica a piedi

Piazza dei Signori diventa un prato ANTONIO DALLA POZZA

Il divieto scatterà dalle 9 alle 18. Divieto alle auto con qualsiasi alimentazione. Multe fino a 335 euro Al mattino i podisti in corsa con la "StraVicenza"

e-mail print

venerdì 08 marzo 2013 **CRONACA**,

Domenica 17 marzo con il blocco delle auto Piazza dei Signori diventerà un grande prato verde ... Vicenza anticiperà la primavera. E lo farà domenica 17 marzo con la giornata ecologica che prevede il blocco totale della circolazione di tutti i veicoli a motore con qualsiasi tipo di alimentazione. Logo della giornata un semaforo dove il rosso si riferisce alle auto, mentre sparisce il giallo e compaiono due cerchi verdi per segnalare che biciclette e pedoni avranno libero accesso in una città in cui le iniziative aumentano, edizione dopo edizione.

IL DIVIETO. Il divieto scatterà alle 9 e terminerà alle 18 nella stessa area già interessata nei giorni feriali dal blocco dei mezzi più inquinanti e, quindi, vale sia per il centro, sia per buona parte dei quartieri di San Pio X, Stanga, San Francesco, Laghetto, Villaggio del Sole, San Lazzaro, Pomari e del Mercato Nuovo, per una superficie di territorio pari circa al 51% di quello cittadino, dove risiedono 77 mila vicentini. «Resteranno fermi anche i veicoli alimentati a gpl, a gas metano e quelli ibridi - ha precisato l'assessore all'ambiente Antonio Dalla Pozza, che ieri mattina a palazzo Trissino ha presentato "Bentornata primavera" con sponsor e associazioni - perché l'iniziativa, è organizzata in concomitanza con la gara podistica "StraVicenza" ». In caso di pioggia persistente il blocco, potrà subire una riduzione dell'orario e, comunque, a partire solo dal pomeriggio, mentre la StraVicenza si terrà con qualsiasi condizione meteorologica.

PIAZZA DEI SIGNORI. La novità di questa edizione riguarda l'allestimento di circa 500 metri quadrati di prato con panchine e alberi in piazza dei Signori. Il salotto della città diventerà un'area verde dover poter pensare ad un picnic. Dalle 10 alle 18 continueranno le visite gratuite sulla terrazza della Basilica palladiana.

I NUMERI. In ogni edizione di contano 40-50 mila persone che affollano in bici o a piedi le piazze e 25 mila mediamente sono quelle trasportate dai mezzi Aim. A presidiare i varchi ci saranno 12 nonni vigili, una trentina di volontari della Protezione civile, gli alpini. E, naturalmente, gli agenti della polizia municipale: per chi ignora il divieto multe a partire da 84 a 335 euro. In bilancio per la giornata 20 mila euro. Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico in particolare le polveri sottili, "Benvenuta Primavera" servirà ben poco: Vicenza nei primi tre mesi si sta avvicinando alla soglia dei 35 sforamenti, previsti dalla legge in un anno, per le polveri. «I blocchi servono per alcuni inquinanti - spiega Dalla Pozza - , ma costituiscono un'occasione per riscoprire un modo diverso di muoversi in città».

SERVIZI. L'utilizzo degli autobus sarà gratuito (più corse per le linee 1,5 e 7), lo stesso vale per le navette che collegano i parcheggi di interscambio: verranno intensificate le corse dalle 7 alle 9 per favorire l'afflusso dei partecipanti alla StraVicenza. A pagamento invece le linee extraurbane. Saranno aperti gratuitamente il teatro Olimpico, la pinacoteca di palazzo Chiericati, il museo naturalistico e archeologico, quello diocesano e le Gallerie di palazzo Leone Montanari.

INIZIATIVE. Primo appuntamento alle 10 in Campo Marzo con la Fanfara provinciale dei bersaglieri, che aprirà la StraVicenza in occasione del 152 anniversario dell'Unità d'Italia. Nella stessa piazza alle 15.30 si terrà anche il concerto della "Young Swing Band & A. Pedrollo Band". E a seguire, alle 17, la sfilata del gruppo Funkoff per le vie del centro con partenza da piazza Castello e arrivo in piazza dei Signori per il concerto. Nel pomeriggio il fisarmonicista Giorgio

Domenica a piedi Piazza dei Signori diventa un prato

suonerà in corso Palladio, in piazza Castello alle 15.30 si esibirà la "Pigafetta Big Band" degli allievi dell'omonimo liceo. Fin dal mattino in piazza Castello gazebo allestiti da Tuttinbici Fiab, Cicletica-Ciclofficina, gruppo bici della Cooperativa Insieme, Zeppelin e Girolibero, con noleggio gratuito di biciclette e dimostrazione di manutenzioni e riparazioni. Stand di Acque Vicentine e ancora quelli di Velocity e Italwin con bici elettriche e lifetreemobility con i segway.C.R.

I messaggi per lei sono cinquecento

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 08/03/2013

Indietro

L'INIZIATIVA . "Regala un pensiero per l'8 marzo": l'idea di Villaggio Sos, Centro comunale antiviolenza e Donna chiama donna ha avuto una grande risposta

I messaggi per lei sono cinquecento

Maria Elena Bonacini

Sotto la loggia del Capitaniato ci sono gli alberi che raccolgono i nomi delle vittime dell'incendio della fabbrica Triangle nel 1911

e-mail print

venerdì 08 marzo 2013 **CRONACA**,

Sotto la loggia del Capitaniato gli alberi simbolici sistemati da Donna chiama donna. BONACINI Cinquecento messaggi sulla donna, per festeggiarla riflettendo sul suo mondo e i soprusi di cui è vittima. Tanti i foglietti lasciati dai vicentini nelle cassette dell'iniziativa "Regala un pensiero per l'8 marzo" organizzata da Villaggio Sos, Centro comunale anti violenza, Donna chiama donna e il nostro giornale. Le urne sono state collocate in alcuni luoghi significativi, come l'ospedale, il mercato, il Comitato imprenditoria femminile della Camera di commercio o gli uffici comunali, ma soprattutto in molte scuole.

I MESSAGGI. Proprio dagli studenti è venuta la maggior parte dei messaggi, principalmente incentrati sul tema della violenza, alcuni molto semplici, altri più profondi, altri ancora nati da terribili esperienze personali. «Sono anni che vivo con la consapevolezza del dolore che ha provocato mio padre a mia madre. E penso che una donna vada amata e non picchiata» è una delle confessioni. Frasi che raccontano di soprusi reiterati per anni e anni, dei quali i figli sono testimoni ma anche vittime. «La prima volta che mio padre picchiò mia madre fu il giorno del matrimonio: uno schiaffo per aver detto qualcosa di sbagliato. Tante volte ho passato dei brutti momenti in famiglia...le botte...magari per aver difeso mia madre. La notte lo spavento mio e di mia madre non ci faceva dormire». E una compagna racconta la difficoltà di fidarsi degli uomini. «Da quando sono nata la mia vita è stata piena di violenze... mio padre. Quante volte ho visto mia madre piangere. Credevo che dopo la separazione, non essendo più lui a casa con noi, sarebbe cambiato tutto in meglio. Invece è stato peggio... continue chiamate, messaggi... Ma sapete cosa è la cosa più brutta? È non credere nella famiglia e non riuscire ad affezionarmi ad un ragazzo per paura che sia come lui. Ma come dice mia madre: "avanti sempre", la amo per questo e soprattutto quando sorride. Donna stupenda... e come lei tante altre!». Parole che toccano il cuore. Tanti altri pensieri parlando di diritti, dignità, rispetto, forse la parola più usata, debolezza, della bellezza della donna. "La mujer es la creatura mas linda que Dios creo. Vengo dalla Rep. Dominicana. La donna è la cosa più bella che Dio ha creato», scrive una ragazza straniera. Un'altra compagna spera in un avvenire migliore per le sue connazionali. «Sono una ragazza di 14 anni, io penso che le donne debbano avere gli stessi diritti degli uomini. Nel mio paese le donne sono inferiori agli uomini e spero che in futuro la situazione cambi».

«Abbiamo ricevuto circa 500 pensieri - spiega la psicologa Chiara Farisato, referente di progetto Casa di protezione ad indirizzo segreto Villaggio Sos - in particolare dalle scuole. Sono stati molto partecipi anche istituti più "maschili" come il San Gaetano e il Boscardin e questo significa aver raggiunto lo scopo di sensibilizzare anche gli uomini».

ALBERI DELLE DONNE. Da ieri l'associazione Donna chiama donna è però anche sotto la loggia del Capitaniato con due alberi: uno senza foglie che raccoglie i nomi delle donne morte a New York l'8 marzo 1911, nell'incendio della fabbrica Triangle che fece 146 vittime, ma anche di quelle uccise nel 2012 e nel 2013. Tanti i nomi italiani tra le operaie: Michelina Cordiano, di 25 anni; Rosina Cirrito, 18; Rosie Grasso, 16; Kate Leone, 14. Diverse ma simili a coetanee odierne, come Carmela Petrucci, 17 anni; Sharna Gafur, 18; Vanessa Scialfa, 20. Sull'albero con le foglie, invece, i

I messaggi per lei sono cinquecento

messaggi che si potranno lasciare fino a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15-18 e che saranno raccolti dal Centro anti-violenza. Pensieri ma anche appelli, come quello di Marisa: "Parlate, non restate zitte".

APPUNTAMENTI. Oggi saranno diversi gli appuntamenti dedicati alla donna e ai suoi diritti. Dalle 9 nella sede della Uil (via Quasimodo 47) si svolgerà l'incontro "Il valore delle donne nella società", sul valore del lavoro femminile e delle politiche di genere, con Grazia Chisin, segretaria provinciale, Carola Paggin, della commissione Pari opportunità regionale, sindacaliste e mediatrici culturali. Alle 10, invece, a palazzo Nievo, la Commissione provinciale Pari opportunità incontrerà i nove Sportelli donna e gli assessori alle Pari opportunità dei comuni che li ospitano, per fare il punto sull'attività e le esigenze. Ospite l'Ordine degli avvocati, per verificare la possibilità di collaborazione contro la violenza.

ACLI. Dedicata la giornata alla cultura di genere il Coordinamento donne delle Acli vicentine. «Ancora troppi pregiudizi legati al genere - commenta Elisabetta Zanon, coordinatrice provinciale e regionale - segnano in maniera concreta il destino delle donne sia in ambito familiare che sociale ed economico e, in particolar modo, sul versante lavorativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MaGa, confermato dalla Giunta lo stanziamento di 750mila euro**Giorno, II (Varese)**

"MaGa, confermato dalla Giunta lo stanziamento di 750mila euro"

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

GALLARATE MALPENSA pag. 5

MaGa, confermato dalla Giunta lo stanziamento di 750mila euro GALLARATE CONTRIBUTO FISSO DECISO DALL'AMMINISTRAZIONE DOPO IL DEVASTANTE INCENDIO CHE HA DANNEGGIATO IL MUSEO

ROGO Il devastante incendio che ha seriamente danneggiato la struttura museale gallaratese

GALLARATE ASSICURATO al MaGa, il museo d'arte moderna di Gallarate, chiuso dopo l'incendio al tetto che ha causato ingenti danni, il contributo da parte dell'amministrazione comunale di 750 mila euro. Non un centesimo di più, così ha deciso la Giunta. Si cambia rotta dunque rispetto agli anni passati quando la cifra a disposizione era più alta. Ma la parola d'ordine è risparmio e dunque anche per il MaGa si taglia (i tagli stimati sono di circa 300 mila euro). Il contributo fisso deciso dalla Giunta gallaratese servirà a proseguire nell'attività. Non ci saranno i 200 mila euro per le mostre. Spiega l'assessore alla Cultura Sebastiano Nicosia, «per le mostre si dovranno cercare degli sponsor». Intanto si guarda all'attuale situazione dell'edificio, «al momento non è ancora possibile prevedere quando si potrà riaprire continua l'assessore ci sono ancora i periti delle assicurazioni al lavoro, tuttavia alcune attività del Maga continuano al Museo degli Studi Patri e nelle scuole». L'incendio scoppiato il 14 febbraio ha causato ingenti danni al tetto ma ha risparmiato la struttura muraria. R.F.

Image: 20130308/foto/841.jpg l'c

Due nuovi defibrillatori pronti per l'alta Val d'Illasi

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

07.03.2013

Due nuovi defibrillatori pronti per l'alta Val d'Illasi

SELVA DI PROGNO. Un corso per imparare a usare i mezzi di soccorso

L'assessore Rozza: «I salvavita posizionati in palestra e all'Osteria Ljetzan a Giazza»

Infermieri e volontari al corso per l'uso del defibrillatore FOTO AMATO

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Due nuovi defibrillatori sono in dotazione alla comunità di Selva di Progno e Giazza e al corso per imparare ad usarli ci sono 24 iscritti, divisi in due gruppi di 12 e distribuiti su quattro serate. A loro si rivolge la squadra di quattro infermieri professionali del Centro formazione Nord Est che fa riferimento al centro nazionale per la formazione e la rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione precoce. «Nelle due serate ci sarà una parte teorica per spiegare le situazioni in cui può essere utile l'utilizzo del defibrillatore e una parte pratica per esercitare quanto appreso su un manichino in simulazione», spiegano i formatori. «L'amministrazione comunale di Selva di Progno», aggiunge l'assessore Renato Rozza, da cui è partita l'idea dell'acquisto, sposata con entusiasmo dal sindaco Aldo Gugole, «in collaborazione con l'Unione sportiva e il contributo dell'azienda Super Selva, di cui è presidente Robert Cappelletti, ha investito in questo strumento salvavita da collocare nella nuova palestra che è già molto frequentata a neppure un anno dall'inaugurazione, e ogni giorno su più turni». Oltre ad alcuni componenti dell'Unione Sportiva, guidata dal presidente Massimo Vicentini, hanno aderito, sostenendone il costo e si sono impegnate in prima persona perché lo strumento abbia sempre del personale in grado di saperlo usare correttamente, il presidente della Protezione civile Tullio Friggeri, il gruppo Alpini diretto da Paolo Boschi e la Pro loco presieduta da Mariangela Zerbatò. Giorgio Boschi, titolare dell'Osteria Ljetzan, è presente con il padre Nello perché hanno deciso di acquistare un defibrillatore da tenere in casa, a disposizione dei clienti ma anche dell'intera frazione di Giazza. «Ci pensavo da un paio di anni e ho preso l'occasione del rinnovo del corso di primo soccorso per acquistarlo», riferisce Giorgio Boschi. «La vita umana non ha prezzo e il costo lo si affronta volentieri anche se si spera di non dover usare mai lo strumento. Però quando ho sparso la voce che avrei acquistato un defibrillatore, ho ricevuto più di un'offerta da persone che hanno voluto sostenermi e contribuire in maniera anonima all'acquisto. È un segnale importante, soprattutto per chi vive e frequenta Giazza, lontana dai centri di soccorso. In certe occasioni, in cui è in ballo la vita di una persona, sono preziosi anche i secondi», conclude Boschi, che sta studiando le soluzioni migliori perché il defibrillatore sia sempre accessibile, anche quando il suo locale è chiuso.V.Z.

l'c

Maltempo, dopo la pioggia smottamenti e frane

- Genova - Repubblica.it

La Repubblica.it (Genova)

"Maltempo, dopo la pioggia smottamenti e frane"

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, dopo la pioggia
smottamenti e frane

Frana sulla provinciale del Brugneto fra Bavastrì e Bavastrelli; crolla sulla carreggiata un muro a San Colombano Certenoli; chiusa la strada da Camogli all'Aurelia

Dopo il freddo e la neve, piogge intense e prolungate stanno provocando smottamenti e frane in provincia di Genova. Interventi nella notte sulla provinciale 15 del Brugneto per rimuovere dalla carreggiata i materiali franati da un terreno privato fra le frazioni di Bavastrì e Bavastrelli. Su questo tratto si circola a senso unico alternato. Proseguono le operazioni per riaprire tutta la carreggiata entro domani.

Messa in sicurezza la provinciale 225 della Fontanabuona, dopo il crollo di un muro privato a San Colombano Certenoli. All'altezza di questo tratto c'è un restringimento di carreggiata. Il maltempo ha provocato una frana anche sulla comunale della Colombara, a Recco.

La strada, un breve tratto che unisce la provinciale 30 di Camogli all'Aurelia, è al momento chiusa. Il traffico è stato deviato, istituendo un doppio senso di marcia provvisorio sul primo tratto della provinciale 30, normalmente a senso unico, da Recco verso Camogli.

contributo di 8 mila euro per la protezione civile

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

MARIANO

Contributo di 8 mila euro per la Protezione civile

MARIANO Il dipartimento della Protezione civile regionale ha concesso al Comune di Mariano un contributo di circa 8 mila euro - il terzo - per l'acquisto di varie attrezzature che permetteranno al gruppo di volontariato di operare al meglio nelle attività di messa in sicurezza del territorio. Qualche mese fa alla squadra locale della Protezione civile erano stati concessi altri 56 mila Euro: 34 mila saranno utilizzati per l'acquisto di un mezzo e 22 mila per l'arredamento della sede della protezione civile. Con questi contributi il gruppo locale diventerà operativo a tutti gli effetti. A breve dovrebbe essere consegnato il nuovo mezzo di trasporto. La mancanza di un mezzo mobile, fino ad oggi, rappresentava un grave handicap per il nucleo di protezione civile locale che nei suoi interventi operativi all'interno del territorio non aveva la possibilità di utilizzare un mezzo apposito per muoversi. Ora questa lacuna sarà finalmente colmata. L'operatività del nucleo di volontari migliorerà anche in virtù del fatto che sarà finalmente portata a compimento la sistemazione e l'arredamento della sede che da più di un anno è ospitata al piano terra dell'ex palazzo Dionoro in via Manzoni. (m.s.)

protezione civile: sì all'ampliamento della sede

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

AZZANO DECIMO

Protezione civile: sì all'ampliamento della sede

AZZANO DECIMO Via libera da parte della giunta comunale al progetto preliminare dei lavori di ampliamento della sede della squadra di Protezione civile di Azzano Decimo. Si tratta di un'opera dell'importo complessivo di 75 mila euro, cifra in parte sostenuta da un finanziamento regionale. L'iter prevede ora l'approvazione del piano di lavoro definitivo e, quindi, di quello esecutivo. Una volta conclusa la fase progettuale, gli uffici del municipio convocheranno la gara d'appalto che determinerà quale sarà l'impresa chiamata a portare a compimento l'intervento. Il progetto prevede la realizzazione di nuove stanze e l'adeguamento di quelle esistenti, con particolare attenzione ai servizi igienici. Allo stato attuale, gli spazi a disposizione non consentono ai volontari di portare avanti le loro tante attività in modo ottimale: la precedente amministrazione, recependo una istanza della squadra locale, aveva richiesto un finanziamento alla direzione regionale della Protezione civile, che l'ha concesso qualche tempo dopo. Secondo le previsioni del municipio, la fase progettuale dovrebbe essere portata a compimento entro aprile. Il cantiere, di conseguenza, dovrebbe essere aperto a inizio estate. La Protezione civile riveste un ruolo di primaria importanza nel contesto volontaristico locale: nei giorni scorsi 25 volontari hanno pulito la sponda destra del tratto di fiume Sile che scorre all'interno del parco delle Dote, ad Azzano Decimo, e che era stata la causa del cedimento della sponda sinistra. A loro è andato il ringraziamento del sindaco Marco Putto.(m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

interventi contro le frane a sedilis e nella zona di stella

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

TARCENTO

Interventi contro le frane a Sedilis e nella zona di Stella

TARCENTO La Protezione Civile regionale realizzerà interventi in due punti nella zona montana della cittadina, caratterizzati da situazioni di criticità relativamente alla stabilità del terreno e della viabilità. I lavori, autorizzati dalla Regione, prevedono una spesa complessiva di 120 mila euro. Il primo intervento riguarda la frazione di Sedilis, in località Mattiuz, dove un cedimento della sede stradale di via Val Ronchi ha portato all'interruzione della viabilità e alla rottura delle strutture fognarie, per le quali è stato già approntato un collegamento provvisorio. Al fine di permettere un accesso in sicurezza alle famiglie della frazione di Mattiuz, per le quali via Val Ronchi rappresenta l'unico collegamento viario, e per scongiurare ulteriori crolli che potrebbero compromettere anche l'acquedotto e l'illuminazione pubblica, la Protezione Civile procederà con il ripristino della sede stradale e della rete fognaria, con opere di sostegno e di captazione delle acque meteoriche per evitare il ripetersi in futuro di episodi simili. Il secondo intervento verrà portato a termine nella frazione Stella, precisamente sul versante sottostante la zona della chiesa e della torre campanaria, dove un movimento franoso mette in pericolo la sede stradale che rappresenta l'unico accesso alla stessa frazione e per quella di Flaipano in comune di Montenars. Qui la Protezione Civile procederà con la bonifica del materiale instabile e con la realizzazione di opere di consolidamento del versante. (p.c.)

si è dimesso l'assessore all'innovazione denis guizzo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

MOIMACCO

Si è dimesso l'assessore all'innovazione Denis Guizzo

MOIMACCO Ringrazia sindaco («per la fiducia accordatami») ed elettori, l'ormai ex assessore del Comune di Moimacco Denis Guizzo, che si è dimesso dalla carica per impegni di carattere professionale ma che resterà in assemblea civica, nelle vesti di consigliere. «Una decisione sofferta», commenta, «ma inevitabile: la mia funzione nell'azienda multinazionale per la quale lavoro si è trasformata, nel tempo, assorbendo parte sempre più ampia del mio tempo e impedendomi, conseguentemente, di dedicarmi con lo zelo necessario ai referati assegnatimi. Ho dunque ritenuto corretto rimettere le deleghe (innovazione, informatizzazione dell'ente, protezione civile, sport e gestione impianti sportivi) nelle mani del primo cittadino». Resta la soddisfazione per l'opera svolta: «In questi anni di mandato», ricorda Guizzo, «ho seguito la creazione del sito Internet comunale e dei servizi digitali e gettato le basi all'attivazione (prossima) di punti hot spot wi-fi gratuiti. La squadra di protezione civile dispone, oggi, di una sede appropriata e di un'organizzazione invidiabile». (l.a.)

l'c

comincia il ripristino delle trincee della grande guerra

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

PALUZZA

Comincia il ripristino delle trincee della Grande Guerra

PALUZZA Ha ottenuto il via delibera dall'amministrazione comunale il piano lavoro per il 2013 presentato dall'associazione Amici Alpi Carniche per eseguire gli interventi di rilevamento, mappatura, riassetto manufatti bellici risalenti alla Grande Guerra presenti sui monti Freikofel, Selletta Freikofel e Passo Cavallo. Un atto dovuto in quanto la maggioranza dei terreni dove si andrà a operare è di proprietà comunale. I lavori di approntamento cantiere cominceranno allo sciogliersi delle nevi in quota, verosimilmente a fine aprile, mentre i lavori veri e propri, cui prenderanno parte i tanti volontari dell'Ana di tutta Italia, con particolare riferimento al nord, dalla Lombardia al Friuli, inizieranno il 1° luglio per concludersi, come oramai capita da anni, a fine settembre. Un appuntamento importante che vedrà operare anche un gruppo della Protezione civile della Svizzera che ha già dato la sua adesione per la prossima estate. I principali lavori consisteranno nel completo recupero del Ricovero D Andrea, nello svuotamento dei materiali di tutte le trincee che da Passo Cavallo portano in quota sulla Selletta Freikofel. Si completerà così un percorso che dal Passo Cavallo porta sino alla cima e che comprende pure due gallerie ben conservate. Una di queste si erige su tre livelli ed è denominata della scala a chiocciola per la presenza di una scala che porta da un livello all'altro. Si respira comunque già frenesia fra gli addetti ai lavori. Quest'anno sarà uno degli ultimi per poter preparare al meglio l'appuntamento con l'estate 2015, quando il Museo della Grande Guerra dovrà essere pronto a festeggiare il secolo di vita di questi manufatti bellici. Gino Grillo

Grido d'allarme del Comitato «Gabrielli, dacci il guado!»**Nazione, La (La Spezia)**

"Grido d'allarme del Comitato «Gabrielli, dacci il guado!»"

Data: **08/03/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 24

Grido d'allarme del Comitato «Gabrielli, dacci il guado!» AULLA LETTERA ALLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

AULLA E IL COMITATO Ponte 63 chiede aiuto...a Gabrielli. Gli abitanti di Serricciolo (e dintorni) sono pronti a tutto pur di ottenere un guado provvisorio in attesa del ponte definitivo. Dopo aver raccolto il sostegno del Prefetto di Massa e del sindaco di Aulla, adesso hanno ottenuto una lettera da Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile. «Melara non si è ancora presentato ai vertici convocati dal Prefetto e dal sindaco di Aulla scrivono dal comitato Ponte 63 né ha fornito risposte su chi sia il soggetto competente per autorizzare l'esecuzione del guado. Abbiamo perseguito la nostra opera di sensibilizzazione sulle istituzioni, il risultato finale è la lettera che Gabrielli ci ha inoltrato due giorni fa». Nella lettera Gabrielli è chiaro. «Questo Dipartimento scrive ha sensibilizzato il commissario delegato affinché proceda a valutare l'eventuale inserimento del guado provvisorio attraverso una rimodulazione del Piano degli interventi, qualora ritenesse che l'opera possa rientrare nell'ambito delle iniziative necessarie a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e per assicurare l'incolumità della popolazione». «Vogliamo sperare conclude il comitato che non ci siano dubbi sull'urgenza dell'opera e la inserisca senza indugio nel piano degli interventi. Se ancora ce ne fossero, invitiamo Melara a recarsi da noi, per vedere lo stato della nostra viabilità attuale e come sono costretti a viaggiare i mezzi pesanti, gli autobus, gli scolabus, i pendolari, i mezzi di soccorso. In caso contrario, denunceremo in tutte le sedi appropriate le responsabilità per il ritardo nell'assumere le decisioni utili alla collettività, tanto gravemente colpita da un simile disastro, nonché per tutti i danni arrecati alle attività economiche e produttive della vallata». Image:

20130308/foto/5204.jpg

*Salvagente a Via dell'Amore***Nazione, La (La Spezia)***"Salvagente a Via dell'Amore"*Data: **08/03/2013**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 12

Salvagente a Via dell'Amore Ottocentomila euro dalla Regione per la messa in sicurezza

RIOMAGGIORE SVOLTA DOPO LA PERIZIA-CHOC SULLA FRANA DEL 24 SETTEMBRE

DISSESTO Gli effetti della frana che si è abbattuta su Via dell'Amore il 24 settembre scorso, ferendo quattro turiste L'ULTIMO TASSELLO che definirà il percorso di manutenzione e messa in sicurezza della Via dell'Amore, intervento indispensabile per la sua futura riapertura, sembra arrivare dalla Regione. Che in termini economici stanzierà ben 800 mila euro, provenienti da fondi Fas, quale onere diretto di intervento sulla «strada comunale» di collegamento tra Riomaggiore e Manarola. Fondamentale per innescare la svolta dell'impegno della Regione si è rivelata la perizia sulla frana svolta dai consulenti del gip Diana Brusacà, i geologi Alfonso e Valeria Bellini, con le loro conclusioni choc: l'evento era prevedibile, poco o niente è stato fatto per prevenirlo; fino al 24 settembre scorso gli escursioni sono state assistite dalla buona sorte. A fronte delle ristrettezze economiche in cui versa il Comune di Riomaggiore, più volte evidenziate dal sindaco Franca Cantrigliani, sembra delinearsi ora un nuovo assist, ossia un passaggio decisivo finalizzato alla realizzazione di un'intesa a largo raggio tra Regione, Parco nazionale delle Cinque Terre e amministrazione comunale riomaggiorese: un quadro che ancora deve prendere forma, nel merito e nei contenuti, ma che sembra accomunare i tre enti per cercare di risolvere l'annosa questione che da tempo, poco più di 5 mesi, lascia con il fiato sospeso non solo i fruitori, quindi turisti, residenti, commercianti e albergatori, ma gli stessi organismi territoriali, consapevoli che la Via dell'Amore rappresenta un gioiello di inestimabile valore per l'intero territorio delle Cinque Terre. Ecco quindi disegnarsi uno spiraglio che consentirà di mettere mano alla riqualificazione di quel tratto che fino al 24 settembre scorso data dell'evento franoso che si riversò sulla strada, ferendo quattro turiste australiane, due gravemente era considerato la meta per eccellenza per migliaia di visitatori, soprattutto d'oltreoceano. Pensare che fino allora la polemica che si era fatta strada nel piccolo ma caratteristico borgo di Riomaggiore riguardava i troppi lucchetti lasciati dagli innamorati sulla ringhiera e nel cancello d'ingresso della Via. Chi avrebbe mai immaginato che a distanza di mesi il vero problema fosse di tutt'altro tenore, e che per chiudere il puzzle, alla luce del dissequestro della Via, dovesse crearsi un'intesa compatta tra Regione, Parco e Comune. Tre soggetti coinvolti che uniranno le loro forze per il bene di un territorio che sta cercando di rialzarsi dalla bufera giudiziaria che si è abbattuta nel 2010 travolgendo i vertici sia dell'Ente di Manarola che di Palazzo civico di Riomaggiore. Certo è che il cammino da percorrere, naturalmente in senso metaforico, è ancora lungo ma del tutto praticabile. Sono in corso sopralluoghi, il cerchio si chiuderà solo quando ruoli e valutazioni tecniche saranno definiti nel dettaglio. L'impegno c'è, il che fa ben sperare per una tempistica improntata sulla speditezza delle azioni. Ma appare scontato che per la prossima estate via dell'Amore sarà off limits agli escursionisti. Laura Provitina Image: 20130308/foto/7855.jpg

Ruspe al lavoro per la nuova scuola Un intervento da tre milioni e mezzo**Nazione, La (La Spezia)**

"Ruspe al lavoro per la nuova scuola Un intervento da tre milioni e mezzo"

Data: **08/03/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 23

Ruspe al lavoro per la nuova scuola Un intervento da tre milioni e mezzo PONTREMOLI SARA' DEMOLITO IL VECCHIO EDIFICIO DI VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'

CANTIERE In arrivo le gru per abbattere il vecchio edificio scolastico di via Martiri della Libertà: qui sorgerà la nuova scuola, per un investimento complessivo di tre milioni e mezzo

PONTREMOLI RUSPE in arrivo per vecchio edificio scolastico di Via Martiri della Libertà: un intervento previsto subito dopo Pasqua, seguito dall' inizio dei lavori per la nuova scuola. Il progetto è stato approvato già lo scorso anno: l'opera completata costerà 3.500.000 euro, ma per ora è stato ratificato dalla giunta pontremolese solo il primo stralcio per un valore complessivo di 1.500.000 euro che il Comune aveva già a disposizione poiché reperiti dalla Giunta precedente attraverso finanziamenti del Ministero della Protezione civile (751mila euro), dalla Regione Toscana (435mila) e con risorse proprie (313mila). Il palazzo delle elementari costruito nel 1972 era stato sgombrato nell'ottobre del 2006 in seguito all'indagine regionale sulla sicurezza antisismica di 700 scuole. La notizia dell'imminenza dei lavori di abbattimento è stata data dal sindaco nelle comunicazioni al consiglio comunale riunito di ieri. Come sarà la nuova scuola? Il progetto prevede la realizzazione di una struttura portante in legno conforme alle nuove norme per le costruzioni antisismiche. Il primo stralcio prevede la costruzione dell'atrio di quattro aule (su un totale di tredici) dei servizi e dei collegamenti con vani archivio e destinati ad ospitare attrezzature tecniche. Questa tecnologia consente di assemblare l'edificio completamente a secco con notevoli risparmi sui tempi di costruzione e con basso impatto ambientale. Il sindaco ha comunicato anche alcune novità riguardanti la programmazione finanziaria della Provincia sulle scuole secondarie pontremolesi. Proprio l'altro ieri, infatti, si è tenuto un vertice a Massa per illustrare gli stanziamenti nel triennio 2013-1015. Al «Belmesseri» quest'anno sono destinati 100mila euro per lavori di manutenzione di alcuni solai di copertura, nel 2014 sono previsti invece 500mila euro per il completamento dell'adeguamento sismico del corpo lato palestra e altri 350mila nel 2015 per la manutenzione straordinaria. Il Malaspina avrà 200mila euro, ma solo nel 2014. Ma ecco gli altri fondi per le secondarie della Lunigiana: la Provincia prevede per la realizzazione del secondo lotto del nuovo polo scolastico «Leonardo da Vinci» di Villafranca nel 2013 (2.500.000 euro) altrettanti per il terzo lotto nel 2014 e per il quarto l'anno seguente: in totale nel triennio sono 7.500.000 euro. Il Pacinotti di Bagnone avrà quest'anno 200mila euro per il primo lotto del nuovo complesso scolastico cofinanziato col Comune, mentre al liceo classico «Leopardi» di Aulla sono destinati nel 2013 60mila euro per il superamento delle barriere architettoniche. Il «Sambuchi» di Fivizzano in tre anni riceverà 1.600.000 euro (300mila quest'anno e altrettanti nel 2014) ed infine 1.000.000 nel 2015 per adeguamento sismico di classi, palestra e edificio principale. Natalino Benacci Image: 20130308/foto/5181.jpg

Domani e domenica stop ai treni per i lavori a Corniolo**Nazione, La (La Spezia)**

"Domani e domenica stop ai treni per i lavori a Corniolo"

Data: **08/03/2013**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 12

Domani e domenica stop ai treni per i lavori a Corniolo RIOMAGGIORE AL VIA IL CONSOLIDAMENTO DEL VERSANTE COLLINARE. LE ALTERNATIVE PER MUOVERSI

IN ATTESA degli interventi corposi che interesseranno la Via dell'Amore, prenderanno domani il via i lavori di consolidamento del versante collinare in località Corniolo. Un primo passo quindi verso la riqualificazione della falesia, poco distante dal punto dove il 24 settembre scorso avvenne il distacco dello strato roccioso che, sgretolandosi nella sua traiettoria di caduta, piombò sulla famosissima Via, ferendo quattro turiste australiane. I lavori che domani prenderanno il via, tempo permettendo, riguarderanno un lotto di circa 38 mila euro provenienti da fondi della protezione civile intestati alla Regione, e si concretizzeranno attraverso la messa in opera di barriere protettive nella zona di dissesto che sovrasta la fermata ferroviaria di Manarola. Per questo motivo, sia domani che domenica, e poi il prossimo week end, la circolazione dei treni subiranno ritardi e cancellazioni. Rfi ha infatti programmato l'interruzione della linea ferroviaria fra la stazione della Spezia e Corniglia dalle 6.51 alle 16. «Non mancheranno disagi agli utenti» sottolinea l'assessore regionale ai trasporti Enrico Vesco, ricordando comunque la necessità dell'intervento e l'introduzione di bus sostitutivi da e per Riomaggiore, i cui orari sono consultabili sul sito www.parconazionale5terre.it. Gli orari dei treni, con i relativi ritardi, sono invece disponibili sul sito di Trenitalia. L'accesso alla stazione ferroviaria di Manarola sarà precluso alle persone mediante sbarramento all'inizio della galleria pedonale. Anche gli uffici del Parco e i centri visita resteranno chiusi. Laura Provitina

un poliziotto decorato alla segreteria di federfauna

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

SPINEA

Un poliziotto decorato alla segreteria di Federfauna

SPINEA La medaglia d'oro al valor civile Andrea Defranza (in foto) è il nuovo segretario veneto di Federfauna. Defranza, assistente capo della polizia in servizio alla Questura di Venezia, è stato eletto nel congresso regionale della confederazione che riunisce allevatori, commercianti e detentori di animali. Ha fondato nel 2011 un'organizzazione di volontariato, protezione civile, tutela dell'ambiente e della fauna denominata Poseidone. Membri della segreteria regionale sono stati eletti Susanna Penzo e Angelo Favaretto. Tra i membri del comitato direttivo regionale entra anche il miranese Massimo Zaratini, già presidente nazionale dell'Associazione per la difesa e la promozione della cultura rurale. «Difenderemo la terra, perché nella terra ci sono le nostre radici e nella terra c'è il nostro futuro» sono state le prime parole di Defranza da segretario. (f.d.g.)

Inaugurata nuova sede del gruppo Alpini

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 07/03/2013

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » Inaugurata nuova sede del gruppo Alpini

Inaugurata nuova sede del gruppo Alpini

ZOPPOLA - Arriva il presidente nazionale Ana Perona

Domenica 3 marzo è stata inaugurata la nuova sede del Gruppo Alpini di Zoppola.

Dopo la sfilata lungo le vie del paese e la celebrazione della Messa, officiata da don Antonio Buso, il corteo si è recato presso il Monumento ai caduti per la deposizione della corona d'alloro. Una grande festa di paese con la presenza di autorità comunali, provinciali e regionali: Il sindaco Masotti e tutta l'amministrazione comunale, il presidente della provincia di Pordenone Ciriani, il vice presidente del cons. regionale Salvador e il vice presidente della regione ed assessore alla protezione civile Ciriani. Nel corso dell'inaugurazione le autorità presenti, nei loro discorsi, hanno rivolto l'attenzione sulle caratteristiche che distinguono gli alpini: la capacità di collaborare e aiutare il prossimo in tutte le situazioni e la prontezza nell'intervenire con competenza in situazioni di calamità e solidarietà. Il capogruppo di Zoppola, Gianni Pitton, ha parlato di "una sede alpina polifunzionale, non solo luogo di ritrovo e organizzazione di iniziative per il gruppo alpini di Zoppola, ma anche collaborazione con la protezione civile comunale che ha tenuto in uso una stanza". La storia della sede alpini di Zoppola inizia nel 2006 con la concessione in comodato gratuito per 30 anni del terreno in via Manteghe da parte del Comune. Due anni fa, con l'intervento della Regione, fondo protezione civile, sono arrivati i soldi per completare i lavori.

Gli iscritti al gruppo alpini di Zoppola sono 110, si incontrano settimanalmente e sono operativi in numerose iniziative compresa la partecipazione attiva al raduno che si terrà a Pordenone nel 2014.

Al pranzo alpino, servito nel Palazzetto dello sport, hanno partecipato 560 persone. Il pranzo è stato preparato dagli organizzatori della Festa d'Autunno di Orcenico Inferiore che hanno cucinato stinco, gnocchi e patate fritte. Tutti hanno ascoltato molto volentieri ed in allegria la musica offerta dalla banda di Valeriano.

Sabato 9 marzo, alle ore 17.30, ci sarà una nuova inaugurazione della sede con la presenza del presidente nazionale degli alpini, Corrado Perona.

Angela Poser

Apag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

» [Home Page](#) » [Attualità](#) » [Apag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.](#)

[Un'altra esondazione](#)

12 novembre 2012

[A pag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.](#)

Concerto della Filarmonica

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » Concerto della Filarmonica

Concerto della Filarmonica

ROVEREDO IN PIANO - Soroptimist

In concerto della Filarmonica di Roveredo, diretta dal maestro Elena Buset, tenuto all'Auditorium Concordia di Pordenone, ha aperto, sabato scorso, la manifestazione per festeggiare il quarantesimo anniversario di fondazione del Soroptimist Club di Pordenone. I rapporti fra le due associazioni risalgono a un anno fa quando la Filarmonica accettò di collaborare all'iniziativa del Soroptimist "una Scuola in Ospedale" tesa a dare la possibilità ai giovani ricoverati al CRO di Aviano di proseguire gli studi durante la degenza, iniziativa concretizzata negli scorsi anni presso l'Area Giovani grazie all'impegno di insegnanti volontari e la collaborazione delle autorità scolastiche provinciali oltre che quelle di Aviano. E' stato così che alcuni ragazzi hanno evitato di perdere l'anno scolastico ed una ha conseguito la Maturità.

Questa collaborazione rientra nella politica sociale attuata dal Presidente della Filarmonica Pier Luigi de Mattia e da Franco Dal Bo che, fra l'altro, hanno voluto avvicinare alla musica i giovani ed i bambini dedicando particolare attenzione al prezioso vivaio dei giovanissimi curandone la formazione non solo sul piano strettamente didattico ma anche sul piano umano per una efficace crescita anche interiore intendendo la musica come ottimo veicolo di promozione culturale e di formazione umana.

Il Soroptimist International, di cui il Club di Pordenone fa parte, è un'organizzazione mondiale a cui aderiscono donne impegnate in attività professionali e manageriali ed ha il fine di realizzare le potenzialità delle donne attraverso la solidarietà femminile. Il Club di Pordenone è sorto nel 1973 per opera di Pia Baschiera Tallon che l'attuale Presidente Fulvia Mellina ha voluto ricordare come donna musicista e mecenate che ha creato una fondazione per il tempo libero degli anziani operante in via Oberdan e una scuola di musica per giovani la Pietro Edo. La Tallon ha contribuito inoltre con una donazione di cento milioni di lire alla ristrutturazione del campanile del Duomo di San Marco rimasto lesa dal terremoto del 1976.

Il Sindaco di Pordenone Pedrotti ha ricordato fra l'altro gli impegni del Comune in tema di presenza femminile, violenza e pari opportunità mentre il v/presidente della Provincia, Grizzo, ha apprezzato l'impegno delle soroptimiste vissuto da donne orgogliose di essere tali. Attualmente le soroptimiste di Pordenone sono una trentina e fra le iniziative realizzate in questi anni diversi progetti in campo sanitario, fra cui spicca la collaborazione con il CRO sopra ricordata, la realizzazione di due case prefabbricate per il Friuli terremotato, la statua di Igne posta in piazza XX Settembre, il premio biennale Donna Major riservato a donne pordenonesi che hanno spiccato nelle loro attività professionali fra cui la suora laica operante in Africa Maria Piaia e la dott Silvia Franceschi ricercatrice già del CRO ed ora operante a Lione. Da sottolineare l'aspetto internazionale della manifestazione con la presenza di socie del club di St. Veit (Austria) e di Lubiana (Slovenia) oltre che l'esibizione di alcuni componenti giovanili della Scuola di Musica della Base USA di Aviano. Accomiatandosi dal Presidente della nostra Filarmonica, la Presidente Pozzolini ha ricordato come siano state le Bande a portare la musica fuori dai circoli ristretti ed elitari.

E. G

contributo di 8mila euro alla protezione civile

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Contributo di 8mila euro alla Protezione civile

MARIANO Il Dipartimento della Protezione civile regionale ha concesso al Comune di Mariano un contributo di circa 8mila euro per l'acquisto di attrezzature che permetteranno al gruppo di volontariato di operare al meglio nelle attività di messa in sicurezza del territorio. Si tratta del terzo finanziamento che il Comune ha ottenuto dal Dipartimento regionale. Qualche mese fa alla squadra locale della Protezione civile erano stati concessi altri 56mila euro: 34 mila saranno utilizzati per l'acquisto di un mezzo e 22 mila per l'arredamento della sede della protezione civile. Con questi contributi il gruppo locale diventerà operativo a tutti gli effetti. A breve dovrebbe essere consegnato il nuovo mezzo di trasporto. La mancanza di un veicolo, fino a oggi, rappresentava un grave handicap per il nucleo di protezione civile che nei suoi interventi operativi all'interno del territorio non aveva la possibilità di utilizzare un mezzo apposito per muoversi. Ora questa lacuna sarà finalmente colmata. L'operatività del nucleo di volontari migliorerà anche perché sarà portata a compimento la sistemazione della sede che da più di un anno è ospitata all'ex palazzo Dionoro in via Manzoni. (m.s.)

all'associazione la farfalla si parla di emergency

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

All associazione La Farfalla si parla di Emergency

Organizzata dall'associazione La Farfalla domani alle 17, nella galleria di via Diaz, conversazione con Alberto Peratoner, medico volontario Emergency. Con lui dialogherà Matteo Femia. Prosegue intanto la mostra pittorica Percorsi d'amore nell'ambito del progetto Far...Arte ideato da La Farfalla nato poco più di un anno fa. La Farfalla si occupa dell'assistenza ai malati di Parkinson e ai loro familiari. Far...Arte si è rivelato utile e proficuo. Oltre ai malati nella pittura sono stati coinvolti anche i loro congiunti. Prossimo appuntamento nella galleria di via Diaz sabato 16. Si parlerà del volontariato nella Protezione civile. Infine, sabato 23 incontro dedicato alla passione per la scrittura.

"città di trieste" ecco il racconto scelto dal piccolo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Città di Trieste ecco il racconto scelto dal Piccolo

Questo pomeriggio la cerimonia di premiazione della Consulta femminile in consiglio comunale

La casa e il nido

il concorso letterario internazionale

Sica, la sua maestra non si abbatte mai

Sono entrata in questa casa albergo per anziani, ero confusa. Certi vecchi tra noi si lamentano, bisogna invece essere contenti di poter godere dell'universo

Oggi alle 18, nella sala del consiglio comunale, si terrà la premiazione della nona edizione del concorso letterario internazionale di scrittura femminile Città di Trieste promosso dalla Consulta femminile. Interverranno la presidente della Consulta Ondina Ghersin e quella del concorso Carla Mocavero, e le altre componenti della giuria: la presidente Cristina Benussi, Roberta Tarlao per la Provincia di Trieste, Daniela Picoi per la Rai, Edda Serra ed Ester Pacor. Volentieri pubblichiamo il racconto di Maddalena Sica, vincitrice del Premio Il Piccolo con il racconto La casa e il nido. Il tema, il diario di un anziana maestra in una casa-albergo.

di Maddalena Sica Trieste, 11 novembre 2012 La signora Lidia mi ha accolto con gioia e trattata molto bene. Al primo colloquio (la stanza non era ancora pronta) mi aveva detto: «Avrà la stanza numero 10» e poi, indicandomi il tavolo nella sala da pranzo: «Questo è il suo posto». Ancora oggi tali parole mi fanno un certo effetto. Non ero neppure entrata tuttavia esisteva già un posto per me. La signora veniva spesso a parlare con me, anche in camera mia. «Deve pensare che ora è questa la sua casa» mi ripeteva ogni volta, ma per me era difficile, è difficile: la mia vera casa è a sette minuti di macchina da qui. Ci sono nata e vissuta per ottantanove anni. Come faccio? Una volta ho sentito alla radio uno scrittore che diceva: «La prima pelle dell'uomo è l'epidermide, la seconda il vestito, e la terza pelle è la sua casa». Aprile 2009 Sono entrata in questa casa-albergo per anziani il 19 febbraio 2009 alle 15. Ero confusa e angosciata per la mia vita futura in una comunità. Non mi era mai capitato di soggiornare in un albergo per molti giorni e neppure in un collegio o colonia estiva. L'impatto iniziale è stato fortissimo: un palazzo imponente, nell'atrio Dante e Petrarca, Ariosto e Tasso scrutavano i visitatori. Nelle sale, mobili antichi, specchi e quadri mi mettono soggezione. Quando ci riuniamo in sala da pranzo, mi pare di vivere la scena di un film. Io non ho mai visto tanti vecchi tutti insieme. Forse perché è ora di cena e le luci sono tutte accese, così i volti di tutti questi vecchi si riflettono anche negli specchi e ogni specchio riflette un altro specchio. La mia camera è bella, tranquilla, i mobili decorati con semplici motivi geometrici (intarsi). Da casa mia ho portato una sedia, la mia poltrona e uno sgabello imbottito. Anche la rete ortopedica e il materasso sono miei. Per sentirmi un po' a casa mia ho fatto sistemare il comodino a sinistra del letto (il comodino stesso mi ricorda quello di mia madre). Su questi mobili ho posato alcuni oggetti: il mio orologio, la mia lampada, la bambolina di porcellana, la rosa di carta dei miei vicini di casa, l'angioletto di Graziella. Le foto sono nel cassetto del tavolo. Non voglio troppe cose in giro. Ho bisogno di armonia. Qui non si spalancano finestre, non vedo il cielo, non vedo il mio albero, le mie piante, non ascolto gli uccellini perché non ci sono. Non posso pensare di aver abbandonato la mia casa per sempre. Immagino di essere qui per una ragione importante. Così succedeva quando assistevo Piero all'ospedale, sia per esami di ogni genere, sia per malattia. Al Burlo, al Maggiore, a Cattinara era sempre la stessa cosa: una stanza solo per noi due. Il migliore era il Burlo. Noi ci svegliavamo presto e ascoltavamo il canto degli uccellini. La finestra aperta ci consentiva di vedere gli alberi e sentirne il profumo. Piero era molto contento, ciò aiutava anche me. Qui, dopo due mesi io sono ancora confusa, in me c'è un guazzabuglio di sentimenti, di emozioni. Riconosco che avevo bisogno di una pausa, di staccare dalla solita vita che era diventata pesante, però sono preoccupata, non più alcuna attività fisica e penso che potrebbe nuocermi. Vi sono alcune cose positive. Il 9 marzo ho avuto l'inaspettata e graditissima visita della mia ex scolara Marzia che non vedevo da quasi

"città di trieste" ecco il racconto scelto dal piccolo

trent anni. Le avevo scritto di trovarmi qui, ma non speravo di vederla sapendo che è molto occupata con la scuola e la famiglia. Ci siamo scritte spesso lettere, biglietti, ho fatto per lei molti disegni. È stato un momento intenso e indimenticabile. Contrariamente al solito (le persone fanno visite brevi) lei è stata con me molto tempo; mi ha parlato del suo lavoro, insegna in una scuola media; abbiamo guardato e commentato le fotografie che ho portato da casa; mi ha parlato della sua bambina che ora ha tre anni. Mi ha promesso di tornare e mi ha lasciato una bellissima pianta fiorita che ancora oggi è splendida. Quella visita è stata per me la migliore medicina. Io l'ho subito copiata quella pianta, su un cartoncino che darò a Marzia la prossima volta quale ricordo di un evento straordinario. Per ora mi fermo qui, sono un po' stanca, sono le 12.30 del 15 aprile. 17 aprile Da quando sono qui ho cercato di instaurare qualche rapporto per alleviare la mia situazione che si presenta molto difficile, anche se non dico niente a Paolo perché non voglio dargli altre preoccupazioni. Ho un buon rapporto con la mia vicina di camera, che è intelligente, buona, sensibile e mi ha aiutato molto. Gli altri: alcuni sono gentili, altri scontroso, altri ancora timidi, sono tuttavia un po' limitati dalla sordità, dalla vista debole, da vuoti di memoria... Io per il momento ho la testa a posto, ma non si può mai sapere come mi sveglierò domani, forse sarò peggiore di loro. Ora saluto tutti di mattina e di sera e scambio qualche parola se è il caso. Per poter avere un minimo contatto con la vita esterna, ho cercato l'indirizzo di una mia compagna di classe, intelligentissima e cordiale, sperando che a lei non sia accaduto ciò che è capitato alla nostra compagna e mia cara amica Concetta, la quale già un anno fa, al telefono, aveva perduto la testa e non mi riconosceva, benché avessi parlato almeno per un quarto d'ora. Ho dunque telefonato a casa di Laura D. Una persona (la nipote, credo) mi ha risposto che era alla casa Basiliadis. Sono stata molto sorpresa e contenta. Ho chiesto a una delle cameriere quale fosse il posto della signora Laura D. e mi ha indicato il tavolo vicino al mio. Mi sono presentata e anche Laura è stata sorpresa e contenta. Nessuna delle due aveva riconosciuto l'altra perché in trent anni siamo ovviamente cambiate. Comunque scambiamo qualche parola a pranzo e a cena. Mercoledì, 22 aprile 2009 Questa triste circostanza mi ha fatto conoscere un Paolo nuovo: affettuoso, premuroso, attento nei miei confronti. A pensarci bene il Paolo adulto io non lo conoscevo. Fino ai diciannove anni ha frequentato la scuola, poi nel 1977 era fuori casa per il servizio militare, infine a ventiquattro anni si è sposato, con me in quel tempo ci stava poco e poco parlava, perciò io lo sto conoscendo ora, giorno per giorno, questo figlio meraviglioso. Sabato, 2 maggio 2009 Stamattina è accaduto un fatto straordinario. Da alcuni giorni due signore provenienti dall'Abruzzo (dove hanno perso tutto a causa del terremoto) sono qui. Dopo la presentazione collettiva, fatta dalla direttrice, tutti i presenti hanno ripreso le loro chiacchiere, le loro solite occupazioni. Le nuove venute (tranne il saluto «buongiorno» e «buonasera») sono lasciate da parte. Io non so se abbiano bisogno di qualcuno che le faccia sentire a loro agio, di scambiare qualche parola. Vorrei tentare, ma non voglio parlare del terremoto. Così mi presento e comincio a raccontare di aver lasciato a malincuore il mio lavoro. Quando aggiungo: «Ho frequentato il Carducci», le signore si fanno più attente; è sempre la più giovane a parlare: «Anche nostra sorella, ora deceduta, aveva frequentato il Carducci». Scopriamo che la sorella di cui si parla aveva come insegnanti gli stessi miei professori. Si fanno più interessate e mi chiedono informazioni: «Com'era il professor tale? E l'altro?». Ad ogni mia risposta ripetono: «Anche nostra sorella diceva così». A un certo punto parlo dei miei scolari: «Tanti anni fa, nel '69, avevo uno scolaro di terza elementare che portava il vostro cognome; lo conoscete forse?». «Sì, è nostro nipote. Tra poco sarà qui». «Davvero? Allora ditegli che desidero salutarlo». Sono stupita e contenta, ma straordinariamente calma. Il nipote arriva. Mi guarda, nei suoi occhi c'è un guizzo, un lampo, poi mi abbraccia: «La maestra! Una pietra miliare nella mia vita», esclama. Dopo quarant'anni ho rivisto il mio bambino. È un fatto straordinario, sono venuta in un luogo di vecchi a ritrovare i giovani. Questa casa è magica. Mercoledì, 20 maggio 2009 Finalmente Piero è venuto a trovare la mamma nella casa nuova. Siamo stati insieme dalle 14 alle 17. L'hanno portato Nico e Francesca. Sono stata felice di rivedere anche loro. Nico è un nostro grande amico, da tanti anni ormai. Conosceva anche papà e ogni tanto usa l'intercalare che Peppino pronunciava spesso, facendo ridere tutti: «Per la miseria, pèr-la...». Piero era abbastanza tranquillo, non è potuto salire perché l'ascensore è troppo piccolo, inadeguato alla carrozzina, ma ha guardato dappertutto: l'atrio è ampio, il soffitto è decorato, con un lampadario al centro. Le mie nuove amiche Maria e Fulvia sono venute a salutarlo. Piero ha pronunciato abbastanza chiaramente i loro nomi. «Mara come Mara Venier» ha commentato. Fulvia invece gli ricorda una sua amica di tanto tempo fa: era giovane, portava lunghi orecchini e una cintura con una grossa fibbia luccicante. Ci siamo coccolati molto. «Ti ho promesso di venire e sono venuto» mi ha detto. Sabato, 6 giugno Sono riuscita a parlare al telefono con Nives, mai dimenticata. Dopo tanti anni l'ho sentita ridere al racconto delle mie avventure qua dentro. Mi sono accorta che a causa della luce esterna (ci sono molti riverberi) scrivo storto, è dovuto alla posizione che devo prendere per evitare tali disturbi e non sempre è agevole, il

"città di trieste" ecco il racconto scelto dal piccolo

tavolino è piccolo, inoltre la superficie è occupata dalla pianta, dai vocabolari e altre carte, infine dalla radio. 20 luglio Sono stata dall oculista. Ero molto preoccupata. Cammino lentamente, sto in piedi per breve tempo e appoggiata a qualcosa, a qualcuno. Se non funziona la vista, sono finita. Il responso del medico è stato quasi ottimo: non ho patologie gravi, la mia vista è discreta, potrei in teoria prendere la patente! Posso continuare a usare le lenti prescritte nove anni fa. Sono tornata a casa... molto sollevata. Mercoledì, 22 luglio Piero è tornato qui, molto contento, questo atrio gli piace. Inoltre dall ascensore entrano ed escono molte persone. Alcune lo salutano. «È arrivato come un turista americano», dice chi lo accompagna. «Berrettino e occhiali scuri». È molto affettuoso con me: «Ti penso sempre». «Quando mi pensi? Di giorno o di sera?». «Di sera». Lunedì, 31 agosto È il mio compleanno. Una volta ho sentito alla radio un signore che parlava appunto su questo argomento. Certe persone, diceva, si lamentano perché sono più vecchie, bisogna invece essere contenti perché ci è stato concesso di godere ancora la bellezza dell universo, di amare e di essere amati, di fare alcune cose, che prima non potevamo. Certo ci sono anche i dolori, le malattie, ma queste capitano anche ai giovani. Io concordo con quel signore e ogni mattina appena sveglia ringrazio il Padreterno che mi fa vivere ancora. Del resto così faceva nonna Orsola benché fosse costretta a letto da molti mesi. La sua mente era lucida e il suo spirito vivo. 11 novembre 2012 Mi sono adeguata. Le mie condizioni fisiche non mi consentono altro. Ho imparato le regole della comunità, ho sopportato a fatica i numerosi cambiamenti (di gestione, di metodo, di persone...) avvenuti in tempi relativamente brevi; così a poco a poco la mia camera è diventata il mio rifugio; ci sto bene, posso fare ciò che voglio. Un'amica mi regala un mazzolino di mughetti, li disegno. Decido di riprendere i miei colori e continuare. È meno faticoso di qualsiasi altra attività. Disegnare mi rende libera, mi fa dimenticare i miei affanni. Il mio vecchio cervello asseconda la mia mano, mi consente di migliorare la mia tecnica, i fiori sbocciano sotto le mie dita e mi danno un piacere immenso, quasi fisico. Ho trovato la mia ancora di salvezza. La mia camera non sarà la mia casa, certamente è il mio nido in cui mi sento protetta. N.B.: Paolo dice che i poeti rappresentati nell atrio sono Dante, Petrarca (facilmente riconoscibili) e Ariosto (o Tasso) e Omero. Dunque ho sbagliato io: cercherò di informarmi.

(senza titolo)

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

- *Vigevano*

LARDIRAGO Protezione civile approvato regolamento Il consiglio comunale ha approvato il regolamento del gruppo intercomunale di protezione civile. Il servizio è gestito in forma associata con i Comuni di Vidigulfo e Ceranova. Si tratta di undici articoli che regolano l'attività dei volontari in caso di calamità naturali o prestare i primi soccorsi alla popolazione in situazioni di emergenza.

Morto per uno scherzo, donati gli organi

Cornee, reni e cuore di Massimo Villa continueranno a vivere: «Fra le sue cose c'era il tesserino Aido» Il fratello: «Il volontariato per lui veniva prima di tutto, non era un'occupazione per i ritagli di tempo»

Solbiate Manuela Clerici Con i suoi organi vivranno altre persone. L'ultimo gesto di generosità di Massimo Villa, morto a 48 anni per una caduta dalle scale del bar Edera, a Binago, nel corso di un diverbio con l'amico, Pierino Strambini - 73 anni di Solbiate - ora accusato di omicidio preterintenzionale. L'assenso dei familiari L'altra notte all'ospedale di Circolo di Varese, dove era deceduto alle 16 di mercoledì, sono stati espantati cornee, reni e cuore. I familiari hanno dato l'assenso all'espianto degli organi, come avrebbe voluto lui. «Era una sua volontà - conferma il fratello maggiore Mario Villa - Tra i suoi effetti personali c'era il tesserino dell'Aido. Quando i medici ci hanno comunicato la morte cerebrale, abbiamo rispettato il suo desiderio di donare gli organi per dare speranza di una vita migliore ad altri. Perlomeno non sarà morto per niente». I suoi cari hanno acconsentito alla donazione degli organi nella certezza che fosse il miglior modo di onorare il suo profondo altruismo. «Legava con tutti, era una persona di gran cuore - ricorda Mario Villa - Era molto impegnato nel volontariato, sia nell'ambito della protezione civile che della piattaforma ecologica. Di solito si dedica al volontariato il tempo che si avanza, lui invece quasi lo anteponeva al resto». Non aveva avuto una vita semplice, Massimo. Orfano di padre quando aveva appena quattro anni, separato, e da qualche anno anche senza un lavoro stabile. «Si arrangiava a fare qualche lavoretto come elettricista e anche altro, essendo un po' un tutt'fare - prosegue il fratello - In passato aveva avuto un'esperienza lavorativa in Russia. Purtroppo è andata a finire così. Ho perso un fratello cui ero molto legato, cui ho fatto un po' da padre. Io avevo dodici anni e quattro anni i miei fratelli (Massimo e il suo gemello Dino) quando morì nostro padre». Dinamica da chiarire Un legame spezzato da una tragica caduta. «Un conto è una malattia, altro vedere uscire di casa tuo fratello sano e perderlo in un modo così impensabile». L'esatta dinamica dell'incidente non è ancora chiara neppure ai familiari, certi però che sia «un dramma che ha due facce - sostiene il fratello maggiore della vittima - Per noi è un dramma perché abbiamo perso un fratello, che ci manca tanto. Ma è un dramma anche per Strambini, perché immagino che sentirà dentro di sé una vocina che lo richiamerà alle sue responsabilità. Se non altro per il motivo, poiché la caduta è maturata durante la discussione iniziata da lui. Di sicuro, non c'è odio nei suoi confronti».

Unità cinofile nei soccorsi Un convegno d'aggiornament

Uggiate Trevano Arriva il primo convegno regionale Ucis d'aggiornamento per unità cinofile. Il gruppo cinofilo da soccorso di Vedano Olona (Va) "Terre di frontiera" organizza per la giornata di domenica negli spazi della scuola media di via Baracca 3 a Malnate il primo convegno regionale per l'aggiornamento dei cinofili. Per l'occasione si alterneranno gli interventi di esperti che tratteranno vari aspetti e problematiche legate ai cani utilizzati per l'attività di protezione civile. Un cinofilo del corpo forestale, Massimiliano Bottinelli parlerà di: "Ricerca superficie"; il medico veterinario Paolo Rastrelli relazionerà su "Primo soccorso veterinario"; le psicoterapeute Giada Maslovaric e Stefania Sacchez su "Emozioni e stress da soccorritore" con la psichiatra Maria Adele Pozzi e infine il medico veterinario comportamentalista Lorella Notari parlerà di "Stress nel cane da lavoro". Per maggiori informazioni telefonare alla segreteria al numero 340/84.61.584 o inviare una e-mail segreteria@ucsuggiatevedano.it L. Tar.

Unione con Merone e Monguzzo Anche Lambrugo vuole entrare

Lambrugo Il sindaco Leonardo Dossena si dice disponibile alla discussione sull'unione con Merone e Monguzzo e chiede di aprire un confronto con i colleghi, che nelle scorse settimane avevano annunciato l'idea di fondere i Comuni. «Anche noi siamo disponibili a valutare questa opportunità - spiega - Da sempre sono stato fautore di una maggiore collaborazione tra i Comuni». Dossena ricorda infatti i servizi che già sono gestiti in collaborazione con gli altri due Comuni: la scuola media di Merone, la piattaforma ecologica e la Protezione civile. Inoltre Merone e Lambrugo gestiscono insieme la Polizia locale. «Sono pronto a discutere con i colleghi e a valutare - rimarca Dossena - pur consapevole di essere alla fine del mio mandato: tutto quindi verrà demandato alla prossima amministrazione». Il sindaco di Merone, Pietro Brindisi, apre al dialogo con Lambrugo e spiega: «Al momento ci stiamo muovendo solo con Monguzzo, proprio perché Dossena è in scadenza di mandato, ma siamo disponibili ad allargare l'iniziativa a Lambrugo - sottolinea - Con loro abbiamo in comune anche i servizi sociali e una collaborazione che dura da tempo». Brindisi e il sindaco di Monguzzo, Marco Sangiorgio, hanno già mandato una lettera di intenti alla Regione: «Avremo un solo consiglio comunale e una sola sede - spiega Brindisi - Inoltre Stato e Regione concedono contributi a sostegno delle fusioni. Poi per tre anni saremo in deroga al patto di stabilità». Questo consentirà un risparmio non indifferente: «Basti pensare che nel 2011 noi abbiamo investito in opere un milione e 700mila euro - spiega Brindisi - Con i limiti del patto quest'anno possiamo spenderne solo 340mila. La fusione ci consentirà di avere maggiori risorse a disposizione per investimenti in opere pubbliche». Inoltre per i sindaci uscenti, come conferma Brindisi, ci sarà la possibilità di ricandidarsi anche oltre il secondo mandato. Potrebbe nascere un Comune di poco meno di 9mila abitanti: sarà obbligatorio un referendum, che comunque non sarà vincolante. Un po' più fredda la reazione di Sangiorgio all'apertura a Lambrugo: «Ci sono tempistiche diverse: con Merone abbiamo la stessa scadenza di mandato nel 2014 e per quella data vorremmo già avere i Comuni uniti - spiega - Lambrugo invece andrà al voto quest'anno. Ok al dialogo, ma loro dovranno tener conto dei tempi differenti». S. Rot.

Il municipio di Lambrugo

Lunedì ci sarà l'autopsia Poi la data del funerale

Solbiate Nel corso della messa di ieri sera, la comunità parrocchiale ha pregato per Massimo Villa e Pierino Strambini, accomunati da una tragedia che ha spezzato la vita del primo e sconvolto quella dell'altro. Nell'attesa della data dei funerali, che non si terranno prima della prossima settimana (l'autopsia è fissata per lunedì), la comunità è vicina con la preghiera. «È un fatto sconvolgente che ha lasciato tutti attoniti e sgomenti, perché non ci si aspettava una situazione del genere - afferma il parroco, don Cesare Bianchi - Purtroppo è capitato. È un dolore per tutti, sia da una parte che dall'altra. La comunità ha pregato per Massimo Villa e anche per Pierino Strambini, che è in un momento difficile per la fatalità di questa caduta che ha provocato il decesso di un suo amico». Profondo cordoglio in paese per la morte di Massimo Villa, molto conosciuto a Solbiate e nel circondario. Villa si era speso con generosità per la comunità di cui era originario e alla quale era profondamente legato. «Era una persona disponibile, cordiale verso tutti - ricorda il parroco - Prestava la sua opera come volontario con il gruppo comunale di protezione civile e alla piattaforma ecologica. Svolgeva servizio anche in occasione di manifestazioni della parrocchia e funerali. Era una persona fondamentalmente buona, benvoluta». Nel giorno dei funerali, la comunità tornerà a stringersi intorno ai fratelli Villa, di recente già colpiti dalla morte della madre, Anastasia Marzorati, deceduta il 31 dicembre. Forse l'unica consolazione per i due fratelli è che la madre sia stata risparmiata dallo strazio della perdita di un figlio. «Sarebbe stato terribile per lei» annuisce Mario Villa. M. Cle.

brevi

brevi

Solbiate Il vescovo al Fatebenefratelli Nella ricorrenza liturgica di San Giovanni di Dio, fondatore dell'ordine ospedaliero dei "Fatebenefratelli", oggi alla locale struttura per anziani, il vescovo, monsignor Diego Coletti, presiederà alle 10 la santa messa, cui parteciperanno i sacerdoti del vicariato. M. Cle. Bizzarone Il Parmigiano per solidarietà Continua la solidarietà per le zone terremotate dell'Emilia Romagna. L'associazione di cultura e promozione sociale "Il Faro" di Bizzarone promuove il Parmigiano della solidarietà proveniente dalle zone terremotate dell'Emilia Romagna. Stagionatura 24 mesi; pezzi da un chilo sottovuoto. Costo 15 euro al chilo. Le prenotazioni sono entro la giornata odierna (la fornitura sarà effettuata solo al raggiungimento di 300 chilogrammi) telefonando ai seguenti numeri 340/46.91.681; 349/77.29.446; 347/0702985 oppure inviare una e-mail gruppoacquisto@ilfaro.biz

Una raccolta di viveri con studenti e associazioni

Calolziocorte Studenti a lezione di solidarietà e generosità: ha preso il via in questi giorni la tradizionale iniziativa intitolata "Settimana dei valori", organizzata dalla scuola media "Alessandro Manzoni" per gli studenti delle seconde classi, da avvicinare al mondo del volontariato conoscendone finalità e attività. «Si tratta di una significativa azione di conoscenza delle associazioni di volontariato che operano nel nostro territorio», ha spiegato il professor Massimo Tavola. Quest'ultima si concretizzerà con l'iniziativa che terrà banco nei giorni successivi agli incontri che, in questi giorni, si stanno promuovendo tra gli alunni della scuola e i rappresentanti di numerose associazioni del territorio (Aido, Avis, Caritas, Talita Kum, Lo Specchio, Operazione Mato Grosso, Unicef, Volontari del Soccorso, Amici di Chiara, Avo, Protezione civile e antincendio, Amici dei Bambini di Chernobyl). Di fatto, d'accordo con le associazioni, tutte le seconde classi e alcune terze promuoveranno una raccolta di viveri a lunga scadenza da consegnare alla Caritas. C. Doz.

In Val Masino due giorni di neve con Legambiente

Valmasino Una neve diversa ha esaltato la bellezza della Val di Mello e della Valmasino. Grande successo per la due giorni di passeggiate, relax, degustazione di piatti tipici proposta da Legambiente ed Ersaf. Una iniziativa svolta in collaborazione con il Comune di Valmasino e l'associazione operatori turistici della valle, il Relais Terme Bagni di Masino, per scoprire e godere di due tra gli ambienti dell'intero arco alpino più belli, ben conservati e soprattutto tutelati: la Riserva naturale della Val di Mello e la Foresta regionale della Val Masino. Accompagnati dai volontari della Protezione civile di Valmasino in ottantacinque persone hanno partecipato alla ciaspolata del sabato sera che si è addentrata sull'imbrunire nella Val di Mello. Un modo diverso di vivere la montagna, così lontano dalle piste da sci e dai cannoni sparaneve che caratterizzano alcune località della valtellina e più in generale delle alpi e prealpi. Un modo a costo zero, anche qui «lontanissimo dai milioni di euro che vengono sperperati per innevare artificialmente le piste da sci e per creare caroselli sciistici come quello Bobbio-Valtorta-Artavaggio per cui si stanno spendendo oltre 40 milioni di euro per una stagione sciistica che è sempre più breve per via dei cambiamenti climatici in atto», dicono da Legambiente. Giampietro Tentori, della direzione regionale di Legambiente, Stefano Scetti, direttore dell'associazione operatori turistici della Val Masino e Italo Buzzetti, responsabile unità operativa di Ersaf Morbegno, hanno presentato ai partecipanti l'evento e i luoghi che ne sarebbero stati teatro, ponendo l'attenzione sull'uso sostenibile degli spazi alpini. Una esperienza che sicuramente è lontana anni luce da quanto accaduto proprio in Val Masino, sul ghiacciaio di Preda Rossa, con l'incursione di alcune motoslitte, la cui presenza ha sollevato l'indignazione di guide alpine, Cai e Comune, oltre al pronto intervento delle forze dell'ordine. S. Ghe.

alluvione, memoriale della Vincenzi ai pm

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 07/03/2013

Indietro

Pagina VI - Genova

Alluvione, memoriale della Vincenzi ai pm

L'ex sindaco presenterà un documento con la "sua verità" sulla tragedia

UN CONFRONTO diretto tra Marta Vincenzi e il suo principale "accusatore", Sandro Gambelli, l'ex capo della Protezione Civile del Comune, che sostiene che la versione taroccata dell'ora di esondazione del rio Fereggiano, sarebbe stata concordata al cospetto dell'ex sindaco di Genova. Di questa presenza avrebbe parlato anche il geologo Andrea Rimassa, dirigente dell'Area Città Sicura, sentito come testimone. Che nei prossimi giorni si debba mettere a contraddittorio Vincenzi e Gambelli, sarebbero certi il pm Luca Scorza Azzarà e il procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico, titolari dell'inchiesta sull'alluvione del 4 novembre 2011. Quel pomeriggio, dopo il disastro che cancellò 6 vite umane, al Matitone ci sarebbe stata una riunione per concordare l'anticipo di 40 minuti dell'ora di esondazione, in modo da rifilare all'opinione pubblica la "patacca",

che non ci sarebbe stato tempo per avvisare la popolazione, allontanarla dal rischio. Versione riferita dall'ex sindaco alle 17 davanti alle televisioni. Secondo quanto sosterebbe

Gambelli, in quel vertice, oltre ad essere presenti Gianfranco Delponte e Giampaolo Cha (all'epoca direttore del Settore Città Sicura), ci sarebbe stata anche Vincenzi. Che, però, respinge ogni addebito, passando al contrattacco. Insieme al suo difensore, Stefano Savi, starebbe preparando un corposo memoriale, con il quale dimostrerebbe, attraverso ricostruzioni

e documenti cartacei, di non essere stata informata della versione "aggiustata". «Elementi, ancorati a fatti certi, che ci permettono di ricostruire la giornata», sottolinea l'avvocato. L'ex sindaco è indagata per falso, insieme a Gambelli, Delponte, Cha, (i tre sono finiti agli arresti domiciliari per un paio di giorni), all'ex assessore Francesco Scidone ed a Roberto Gabutti, capo dei volontari della Protezione Civile. Devono pure rispondere di calunnia, per avere, secondo la procura, inventato che sul Fereggiano quel giorno fosse presente un volontario, Andrea Mangini, con il compito di avvisare qualora il torrente fosse arrivato a livelli di guardia.

(g. fil.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce Prociv, la rete della protezione civile**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Nasce Prociv, la rete della protezione civile"

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

ALTO POLESINE pag. 11

Nasce Prociv, la rete della protezione civile OCCHIOBELLO

OCCHIOBELLO UN COORDINAMENTO regionale Prociv ad Occhiobello. I volontari della protezione civile del distretto Ro6 hanno presentato l'organigramma e il ruolo che avrà questo coordinamento, il secondo in Italia, che permette un salto di qualità per i gruppi dell'Alto Polesine. Prociv Italia è una componente nazionale riconosciuta ed iscritta al Dipartimento Nazionale di protezione civile, che raccoglie al suo interno tutti quei gruppi di volontariato che desiderano farne parte, che non siano alpini, carabinieri o scout, ma semplicemente volontari di protezione civile e sanità.

Un'organizzazione nazionale, quindi, al pari di Ana, Anc, Agesci, che viene attivata direttamente dal Dipartimento della protezione civile nazionale in caso di dichiarato stato di emergenza. «Si tratta sicuramente di un riconoscimento importante spiega Massimo Accorsi, presidente regionale del coordinamento che rappresenta un formale salto di qualità, che permette ai volontari del distretto Ro6 di poter intervenire al pari di altre associazioni. Questo eviterebbe la situazione paradossale verificata con il terremoto dell'Emilia, dove pur essendo vicini di territorio non siamo potuti intervenire. Una visibilità nazionale, coordinamenti regionali sono solo due in tutto il territorio nazionale. I volontari che volessero fare parte della Prociv, dovranno rivolgersi a questo coordinamento. Un fatto che ci permette anche di continuare e rafforzare la crescita professionale dei nostri volontari». Mario Tosatti

«Entro maggio finiranno i lavori post terremoto alla chiesa»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Entro maggio finiranno i lavori post terremoto alla chiesa»"

Data: **08/03/2013**

[Indietro](#)

MEDIO POLESINE pag. 10

«Entro maggio finiranno i lavori post terremoto alla chiesa» FICAROLO

FICAROLO IL SISMA del maggio scorso, in provincia di Rovigo, ha colpito soprattutto gli edifici molto antichi e in modo particolare chiese, oratori, pievi e campanili. A Ficarolo i danni maggiori e le opere di messa in sicurezza hanno coinvolto, oltre alla parrocchiale e all'adiacente campanile, anche la chiesetta del Carmine, l'oratorio di San Pietro e, in misura minore, la canonica e il teatro parrocchiale. Chiusa l'emergenza più o meno a Natale, sono iniziati i lavori che dovrebbero portare a breve al recupero definitivo degli immobili danneggiati. Il campanile è seguito direttamente dalla Soprintendenza, il primo stralcio di lavori sta investendo la parrocchiale dedicata a Sant'Antonino. E proprio Massimiliano Furini, progettista e direttore dei lavori a Ficarolo incaricato dalla Curia, spiega lo stato d'avanzamento dei lavori: «Grazie alla variazione di destinazione di finanziamenti già erogati in arrivo direttamente dalla Cei con l'8 per mille e dalla Fondazione Cassa di Risparmio, rispettivamente di 194.000 euro e 150.000 euro, siamo riusciti ad avviare i lavori di recupero definitivo della chiesa parrocchiale. E' iniziato il rimaneggiamento della copertura, la cucitura delle lesioni al coro e al presbiterio e il generale miglioramento anti sismico nelle due coperture. Oltre a questo è prevista la sistemazione degli ambienti interni ed è già operativo il progetto di restauro della sala dei confratelli, della sacrestia e degli ambienti accessori. Questi lavori dovrebbero concludersi attorno alla fine di maggio». s. p.

Frana il marciapiede a fianco al Multipiano**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Frana il marciapiede a fianco al Multipiano"

Data: **08/03/2013**

Indietro

ROVIGO pag. 4

Frana il marciapiede a fianco al Multipiano L'ex dirigente Moscardi spiega che non c'è da preoccuparsi: «Già successo»
PISTE CICLABILI IL TRATTO COLLEGA IL QUARTIERE DI SAN PIO X E LA STAZIONE AL CENTRO DELLA CITTÀ

Il marciapiede della pista ciclabile a lato del parcheggio Multipiano

UNA VORAGINE in pista ciclabile. A fianco al parcheggio Multipiano, in piazzale Di Vittorio, l'ampio marciapiede sta franando. E c'è la transenna che blocca il passaggio. A chi percorre la pista dalla stazione dei treni verso il centro viene consigliato di girare a destra, verso San Pio X e la pista che costeggia la ferrovia. C'è una transenna che tenta di bloccare la svolta a sinistra, verso il centro storico. Alberto Moscardi è un ingegnere civile che fino al 2011, per una decina d'anno, è stato dirigente del settore lavori pubblici del Comune. Cosa sta succedendo? «In quel punto ci sono i chiusini, proprio su quel punto c'è l'inserzione di un tubo abbastanza grosso che porta giù le acque bianche del Multipiano. È una condotta vecchia di fognatura, quella che raccoglie anche dalle case che si affacciano sul Multipiano». Ci sono dei problemi? «Succede che nei momenti di massimo carico idraulico (troppa acqua, ndr) della condotta, cioè quando purtroppo va in pressione, se c'è qualche trafilatura, un crepo, un giunto sfilato, si crea una sorta di asporto del terreno, l'acqua va fuori erode e si porta via la terra. Quindi si crea una cavità e in superficie e si genera la depressione che si vede. Si chiama frana ma impropriamente». È successo anche in passato? «Sì, è un punto critico, è stato sistemato in passato ma il problema si è evidentemente ripresentati». Quanto costa secondo lei la riparazione del danno? «C'è da aprire, magari basta sigillare un po' il pozzetto, un paio di persone una giornata, almeno un migliaio di euro in via cautelativa». E se non basta? «Se invece c'è un tubo rotto, diventa un intervento più importante, e a quel punto bisogna vedere quello che c'è sotto. Non si può dire». È pericoloso il passaggio? «Non molto, certo se uno passa in bici può cadere. Una persona a piedi non rischia di sprofondare». Tommaso Moretto Image: 20130308/foto/10066.jpg

"Lampioni come birilli un rischio per i pedoni" Acqui vuole sostituirli: L'ipotesi sarebbe d...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 07/03/2013

Indietro

VIABILITA'. ABBATTUTI DAI MEZZI IN MANOVRA

"Lampioni come birilli un rischio per i pedoni" Acqui vuole sostituirli

L'ipotesi sarebbe di installare punti luce pensili: ma c'è il problema del costo

In stile I suggestivi lampioni di corso Italia Non sono rari gli urti da parte di automezzi in manovra l'ultimo episodio è di questi giorni e ripropone il problema

Lampioni a rischio in corso Italia. In pochi mesi, un altro lampione è stato urtato accidentalmente da un mezzo in manovra. Decisa l'immediata rimozione in attesa di trovare una soluzione definitiva a quello che potrebbe rivelarsi come un potenziale rischio per i pedoni, come spiega l'assessore alla Polizia municipale e alla Protezione civile Renzo Zunino: «Quello dei lampioni in corso Italia costituisce un problema non da poco, tenuto conto che l'urto accidentale da parte di mezzi in transito potrebbe mettere a rischio l'incolumità di chi passa in quell'istante».

In effetti i lampioni abbattuti da mezzi in manovra in questi ultimi anni sono stati più d'uno. Il più «gettonato» è quello che si trova in prossimità dell'incrocio tra corso Italia e portici Saracco. E' stato abbattuto tre volte.

«Una soluzione, potrebbe essere quella di rimuovere i lampioni e sostituirli con pensili fissati ai muri dei palazzi come quelli che si trovano in piazza Levi - suggerisce l'assessore -. Naturalmente, bisogna fare i conti con quanto è a disposizione nella casse comunali: è una spesa non indifferente».

Nel frattempo, una soluzione al problema dei lampioni «abbattibili» deve essere trovata. Tra i molti rimedi adottati in altre località turistiche vi è quello di rinforzare il basamento con un cordolo in cemento, anche se antiestetico, in modo da evitare che i mezzi al primo urto rischino di buttare giù il lampione.

In città c'è pure chi propone di realizzare un'area di rispetto, con una piccola aiuola erbosa ma in questo caso, vi sarebbe il problema dei cani portati a spasso che sicuramente li utilizzerebbero per i proprio bisogni. La soluzione più drastica sarebbe comunque quella di trasformare corso Italia da zona a traffico limitato ad area pedonale, ma anche in questo caso il problema non verrebbe risolto per la necessità di garantire l'accesso ai furgoni degli ambulanti che si posizionano in zona nelle giornate di martedì e venerdì.

A questo punto non resta che attendere una decisione da parte dell'amministrazione comunale.

Intanto, sempre per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, sono stati effettuati da parte della Società Acqui energia spa, soggetta alla direzione e al coordinamento dell'Egea spa di Alba, i primi interventi di manutenzione straordinari in passeggiata Piola, via San Defendente, piazza Giovanni XXIII, via Carlo Marx e corso Divisione Acqui per prevenire proprio situazioni di potenziale pericolo e per garantire una corretta viabilità.

l'c

Frana di La Saxe sorvegliata speciale da una supersonda::Una colonnina che, en...

Stampa, La (Aosta)

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

COURMAYEUR. LA REGIONE INVESTE 70 MILA EURO

Frana di La Saxe sorvegliata speciale da una supersonda

Potrà essere spinta fino a 110 metri di profondità "Apparecchio innovativo, raccoglierà nuovi dati" CRISTIAN PELLISSIER COURMAYEUR

Un particolare della zona della frana del Mont La Saxe

Una colonnina che, entrando in profondità nel terreno, farà misurazioni 24 ore su 24. Per l'acquisto la Regione ha impegnato 70 mila euro. Obiettivo? Continuare a raccogliere informazioni sulla frana del Mont La Saxe, a Courmayeur. Sul versante sarà piazzata una sonda lunga 110 metri. I vantaggi sono diversi e li illustra Davide Bertolo, dirigente delle Attività geologiche dell'assessorato regionale delle Opere pubbliche: «Già ora la frana è in perenne controllo, ma con questa sonda andremo a vedere cosa succede più in profondità, con il vantaggio di ottenere registrazioni 24 ore su 24. Si tratta di una strumentazione innovativa, in giro ce ne sono poche, e la installeremo in via sperimentale».

I geologi dell'assessorato ci pensavano già da tempo, ma la decisione è stata presa all'inizio del mese di febbraio, quando i sistemi già installati sul versante hanno riscontrato un'accelerazione nel movimento, in un particolare settore della frana, dopo precipitazioni di modeste quantità. Un movimento che, per fortuna, non ha destato nessuna preoccupazione né tantomeno fatto scattare il livello di preallarme previsto nel piano di Protezione civile. La nuova colonna, chiamata Dms, ovvero Differential monitoring of stability, è prodotta da una ditta di Alessandria. Grazie a questa sonda si potranno registrare tutte le deformazioni che avvengono a quella profondità e il monitoraggio potrà avvenire in remoto, ovvero senza bisogno di avere operai sul posto per fare le rivelazioni.

«Dal momento che è sperimentale - spiega Bertolo - il sistema al momento non entrerà nel piano di protezione civile, ma contiamo di ricavare dei dati interessanti». A novembre la giunta regionale ha messo in campo 25,9 milioni di euro per realizzare «opere di protezione da colate e da detrito». Poco meno di 240 mila euro sono destinati, per il 2013, alla frana di La Saxe, che ha già comportato investimenti per più di 10 milioni di euro. La nuova sonda sarà piazzata probabilmente a giugno, dopo il disgelo. Ormai la sorveglianza è puntuale da anni, l'intenzione è ora quella di andare a concentrarsi su zone circoscritte e piccole del versante, ma ritenute più instabili, in modo da prevedere in tempo un loro eventuale distacco.

L'ultima volta che la frana del Mont de La Saxe ha fatto parlare di sé è stato lo scorso maggio, quando la velocità del movimento ha fatto scattare, per la prima volta, lo stato di preallarme.

*Alpini verso la festa dei 90 anni::Il 22 settembre la fe...***Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

ASSEMBLEA. A SETTEMBRE SI CELEBRERÀ LA FONDAZIONE DELLA SEZIONE VALDOSTANA

Alpini verso la festa dei 90 anni

Ricordata l'attività del volontariato: "A Mirandola per tre mesi e mezzo" ALESSANDRO MANO AOSTA

Il 22 settembre la festa con la pubblicazione di un libro sulla storia delle cinque brigate**Bilancio Sopra, l'intervento del presidente Carlo Bionaz A fianco, due momenti dell'assemblea nella parrocchia dell'Immacolata ad Aosta con la presenza di 218 gruppi su 240**

Gli Alpini valdostani preparano la grande festa per il 90 anniversario della fondazione della Sezione Valle d'Aosta dell'Ana, l'Associazione nazionale Alpini, che si terrà in autunno con «manifestazioni, momenti di festa, la redazione di un libro che contenga la storia dei nostri gruppi e la posa di un monumento che ricordi le cinque brigate alpine e la Scuola militare alpina il 22 settembre prossimo». Lo ha spiegato il presidente dell'Ana valdostana Carlo Bionaz nella sua relazione, esposta e approvata dai 218 dei gruppi valdostani presenti sui 240 aventi diritto che si sono riuniti al Teatro Aurora della parrocchia di Maria Immacolata, ad Aosta.

L'assemblea, presieduta dal socio Guido Cossard, ha approvato anche il bilancio consuntivo dello scorso anno. Per il presidente Bionaz, il 2012 è stato «un anno molto positivo per la nostra Sezione, con un'Adunata nazionale a Bolzano davvero memorabile e tante attività di raccolta di fondi in Valle, con l'«operazione Stella alpina» e la raccolta di fondi al Marché Vert Noël devoluti poi all'Associazione autismi. Fuori Valle i nostri soci sono stati presenti in Emilia Romagna in occasione del terremoto, con un'attività di supporto alla Protezione civile e la permanenza nel campo di Mirandola per tre mesi e mezzo».

In Emilia, gli Alpini valdostani hanno acquistato 50 quintali di Parmigiano in un caseificio lesionato dal sisma, distribuiti poi tra i soci e le famiglie valdostane.

La «disponibilità nei momenti più difficili» e la «concretezza dell'opera degli Alpini» sono state ricordate nei loro interventi dal presidente della Regione Augusto Rollandin e dal sindaco di Aosta Bruno Giordano. Sono intervenuti anche il neo senatore Albert Lanièce e il comandante del Centro addestramento alpino, il generale Antonio Maggi.

Lo sci alpinismo al via Gli esperti: "Prudenza"::Lontano dalla pazza f...

Stampa, La (Asti)

""

Data: 07/03/2013

Indietro

TERRE ALTE

Lo sci alpinismo al via Gli esperti: "Prudenza"

Entra nel vivo la stagione delle escursioni con le pelli di foca Indispensabile nello zaino il kit di emergenza antivalanga
GIUSEPPE ORRÙ ALAGNA (VERCELLI)

L'auto soccorso I primi che devono intervenire in caso di valanga sono i compagni di escursione e ci sono solo pochi minuti per salvare una vita

Lontano dalla pazza folla, dalle code agli impianti per riscoprire silenzi ovattati, neve incontaminata e paesaggi mozzafiato senza tempo. Sono quelle di fine inverno le giornate preferite dagli appassionati dello sci alpinismo, i «monaci zen» della fatica d'alta quota. Condizioni meteo più stabili, più ore di luce a disposizione, i primi timidi segnali di risveglio della natura rappresentano un richiamo irresistibile per chi vuole vivere la montagna ancora come un'avventura, salirla con pelli di foca (e fatica) e discenderla tracciando la propria linea.

Ma come tutte le avventure anche questa non si può affrontare alla leggera. E il primo comandamento per chi frequenta le Terre Alte è essere responsabile, sempre. Verso se stesso, verso gli altri, verso la natura. Cioè essere attrezzati e preparati. Il localizzatore Artva, pala e sonda sono gli strumenti indispensabili per far fronte ad ogni tipo di emergenza. Ma oltre che averli nello zaino bisogna saperli usare perché il pericolo è dietro l'angolo e le temperature in rialzo favoriscono slavine e valanghe.

Alagna Valsesia, Monte Rosa, perla del Freeride conosciuta in tutta Europa. Le cronache dell'ultima settimana sono esemplificative. A fine febbraio cinque sciatori inglesi sono stati travolti da una valanga all'Alpe Stofful, a 1.900 metri di quota. Uno di loro è scomparso sotto un metro di neve. Immediato l'intervento dei compagni di escursione che, grazie all'Artva, lo hanno localizzato ed estratto illeso. Lunedì una slavina si è staccata al Passo della Coppa (val d'Otro). Degli otto sciatori finlandesi, uno è rimasto sepolto. E' stato estratto dai compagni, l'indomani è morto perché il suo cuore non ha retto allo choc termico dei pochi minuti passati al gelo.

«I nordeuropei hanno una profonda cultura della sicurezza in montagna - dice Moreno Solesio, responsabile dell'ottava delegazione del Soccorso alpino Valsesia-Valsessera - mentre molti italiani non hanno l'attrezzatura e se ce l'hanno non conoscono le tecniche di autosoccorso». Artva, pala e sonda. Questo il «kit salvavita» che dovrebbe trovarsi nello zaino di ogni escursionista che affronta un fuori pista.

«La sicurezza di un'uscita in montagna non può mai essere totale - dice Solesio -. Bisogna partire dal bollettino meteo e dal bollettino valanghe, ma serve anche conoscere il territorio, se ci sono conche esposte al vento che causa accumuli di neve instabile. Ci sono molte variabili. Ma l'attrezzatura e la sua conoscenza sono fondamentali e tutti devono avere tutto: alcuni se la dividono, ma è inutile. Se resta sotto quello che ha l'Artva, cosa me ne faccio della pala?».

Il kit costa dai 300 ai 600 euro. «Eppure ho visto sci alpinisti di livello - racconta Solesio speculari sull'acquisto del kit e poi spendere mille euro per cambiare l'attacco degli sci nuovo solo perché era uscito il modello più recente».

Dal Soccorso alpino invitano a non sopravvalutare il fatto di avere con sé un telefono cellulare. «Spesso non c'è segnale fino a fondo valle - dice Moreno Solesio - e, ammesso che ci sia, i soccorritori impiegano tempo per arrivare. I primi che devono salvare la vita a un travolto da valanga sono i compagni di escursione: ci sono solo pochi minuti a disposizione e bisogna sapere come utilizzarli bene».

L'ATTREZZATURA

Localizzatore, pala e sonda costano dai 300 ai 600 euro Ma bisogna saperli usare

Fitwalking a Scarnafigi con i gemelli Damilano olimpionici di marcia::La quinta edizione di...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

«SULLE STRADE DEI CAMPIONI». TRE PERCORSI

Fitwalking a Scarnafigi con i gemelli Damilano olimpionici di marcia GIANCARLO SPADONI SCARNAFIGI

Un momento della camminata nel Saluzzese**La fatica di tre partecipanti**

La quinta edizione di «Sulle strade dei campioni» a Scarnafigi, organizzata dall'Asd. Scuola del cammino Saluzzo, è stata una rivisitazione di quei percorsi che tante volte i gemelli olimpionici di marcia Giorgio e Maurizio Damilano (ideatori dell'evento) hanno completato in allenamento. Fra quei filari di frutta, Maurizio Damilano, prima dell'oro olimpico di Mosca 1980, aveva già percorso 20000 km: domenica scorsa era in lizza sui 30 km (170 iscritti) risultando alla fine il più veloce di tutti (non c'erano classifiche ufficiali) dimostrando che il passare dell'età, con l'aiuto dello sport, può essere relativo.

Oltre alle due prove di 30 e 20 km, ben 300 partecipanti hanno partecipato alla 10 km, sempre con partenza da Scarnafigi, che hanno avuto lo stimolo di essere preceduti da alcuni dei marciatori della Nazionale cinese, che in un certo senso hanno voluto rendere omaggio a quelle strade campestri che negli ultimi tempi, allenati da Sandro Damilano, hanno portato forma e fortuna anche a loro, e lustro alla Cina stessa ai Giochi di Londra 2012.

Sei i punti ristoro, sessanta volontari con sponsor, Croce rossa, Protezione civile, Gruppi Avis, Alpini di Scarnafigi, l'Associazione Ciliegi Selvaggi e Croce verde.

*Napoli, la camorra dietro il rogo::Esce un attimo in cor...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

AL SETACCIO GLI APPALTI PER IL GIOIELLO ANDATO DISTRUTTO

Napoli, la camorra dietro il rogo

Gli investigatori: la Città della Scienza distrutta per una vendetta dei clan GUIDO RUOTOLO INVIATO A NAPOLI
Scheletri di capannoni anneriti e i cumuli di macerie: quanto resta della «Città della Scienza»

Esce un attimo in corridoio, il procuratore Giovanni Colangelo: «Procediamo, per il momento, sull'ipotesi che si sia trattato di un incendio doloso, per non trascurare alcun aspetto seguiamo tutte le piste».

E' ora di pranzo e il procuratore di Napoli, il suo aggiunto Gianni Melillo e il pubblico ministero anticamorra Michele Del Prete, sono riuniti con gli investigatori. Dietro al rogo che ha distrutto la «Città della Scienza» e mutilato Napoli ci sarebbe la camorra. Ne sono convinti gli investigatori e gli inquirenti. E anche se, naturalmente, non scartano alcuna ipotesi, è sui clan del territorio che concentrano la loro attenzione.

Partiamo dalla scena del crimine. Con il senno di poi hanno avuto ragione i pm napoletani che l'altro pomeriggio avevano chiesto un sacrificio agli uomini della Scientifica e ai Vigili del fuoco, invitandoli a fare presto, a lavorare tutta la notte per mettere al sicuro i campioni da inviare nei laboratori. Le previsioni meteo annunciavano pioggia, e così è stato.

Ciò che resta dei capannoni anneriti dal fumo e arsi dalle fiamme di «Città della Scienza» rappresenta l'unica traccia per capire l'origine delle fiamme. E, dunque, gli investigatori hanno lavorato tutta la notte per raccogliere campioni di ciò che restava dei capannoni per cercare di individuare i possibili focolai che sono stati attivati e il tipo di innesco utilizzato dai piromani criminali.

Gli inquirenti sottolineano alcune «anomalie» che portano a ipotizzare che la sera di lunedì, tra le 21 e le 21,40 quando è arrivata al centralino dei vigili del fuoco la prima telefonata d'allarme (un'anomalia, sostengono gli inquirenti, è che le telefonate d'allarme siano state soltanto due) - sia entrato in azione un gruppo criminale di più persone. Tra il momento della prima telefonata d'allarme al centralino dei pompieri e l'arrivo sulla scena del crimine dei vigili del fuoco passano in tutto sei minuti. Di certo alle 21 erano usciti gli ultimi partecipanti a un laboratorio di studio. Dunque gli incendiari hanno avuto quaranta minuti in tutto per entrare in azione. E lunedì sera non c'era vento.

Un particolare che depone a favore dell'evento doloso è che la centrale elettrica della «Città della Scienza» non è stata danneggiata, e il sistema antincendio era perfettamente funzionante.

Un altro elemento che viene dato ormai per certo è che l'incendio è stato appiccato dal lato mare (il che non comporta necessariamente che i piromani siano arrivati dal mare).

Le fiamme si sono sviluppate per circa un centinaio di metri d'ampiezza.

Questo scenario porta gli investigatori a ritenere che siano stati diversi i punti d'attacco del rogo e a sottolineare che non basta versare del liquido infiammabile in quantità indefinita per ottenere il risultato sperato. Insomma, bisogna essere esperti, essere dei professionisti per calcolare le quantità necessarie di liquido infiammabile per raggiungere l'obiettivo fissato.

Dice il questore Luigi Merolla che «con il prosieguo delle indagini emergeranno uno o più moventi». Vittorio Silvestrini, il fondatore della «Città della Scienza» in una intervista ha invitato a guardare alla prospettiva che in zona si possa realizzare un porticciolo per quattrocento posti barca.

A ben vedere, i possibili moventi sono diversi: gli appalti, uno «sgarro» per una fornitura non garantita o un'assunzione promessa.

E' nella fase iniziale delle indagini che si analizzano tutti i possibili scenari. Inquirenti e investigatori escludono che l'incendio abbia una valenza eversiva-terroristica, come sono stati gli attacchi dei Corleonesi ai monumenti (le stragi di Firenze, Roma e Milano del '93). E tantomeno che a Napoli siano nati gruppi fuori controllo, come quello di Giuseppe Setola dei Casalesi.

Gli esperti: «Il rogo è stato appiccato in modo tale da fare più danni possibili»

Brucia una casa a due piani notte di paura a Castelvechio::Un boato. Poi un seco...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

IMPERIA IL FUOCO PARTITO DA UNA STUFA A LEGNA, SALVO IL PROPRIETARIO DELLA VILLETTA

Brucia una casa a due piani notte di paura a Castelvechio

Esplosealcunebomboledegas,evacuatequarantapersonedaipalazzivicini GIULIO GELUARDI IMPERIA

L'incendio Le fiamme fuoriescono dalle finestre della villetta in via Battisti. I soccorsi ad Angelo Bossi e i mezzi utilizzati per avere ragione del fuoco che ha divorato la casa a due piani [FOTOSERVIZIO ROBERTO RUSCELLO]

Un boato. Poi un secondo, un terzo, un quarto. Esplosioni una dietro l'altra. E fiammate alte più di 20 metri. Sono stati momenti di paura per un'intera notte in via Cesare Battisti a Castelvechio. Una villetta di due piani è andata interamente distrutta dal fuoco pare propagato da una stufa a legna e soltanto per la bravura dei Vigili del fuoco che sono riusciti a evitare che le fiamme si propagassero alle case vicine, non ci sono state vittime. Per precauzione i pompieri insieme con i carabinieri hanno deciso di fare evacuare dalle abitazioni una quarantina di persone. Il rischio era infatti che le esplosioni delle bombole di gas potessero creare danni ai palazzi vicini.

L'incendio, sotto completo controllo solamente dopo le 4 e 30, è scoppiato poco prima delle 23. Secondo la ricostruzione del Comando dei Vigili del fuoco, il proprietario dell'abitazione, Angelo Bossi, 70 anni, ex volontario della Croce Bianca stava facendo un piccolo lavoro proprio vicino alla stufa a legna. Poi per cause ancora in via d'accertamento, una lingua di fuoco è fuoriuscita dalla stufa incendiando gli oggetti accanto. Le fiamme si sono propagate molto velocemente perchè, sempre secondo i pompieri, il proprietario dell'alloggio è solito accatastare nella casa oggetti di qualsiasi tipo, raccolti qua e là. Bossi nell'inutile tentativo di spegnere il fuoco, si è ferito alle mani riportando anche un leggero stato di intossicazione. È stato ricoverato.

I Vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente non senza difficoltà per raggiungere il posto: la strada, a senso unico, è molto stretta e le autobotti sono passate a fatica. I pompieri hanno rischiato più volte la vita: le bombole che si trovavano al primo piano della casa sono esplose una dietro l'altra con enormi boati che hanno tenuto con il fiato sospeso l'intero quartiere, invaso dal forte odore di bruciato, odore che si è propagato in nottata nell'intero borgo di Oneglia. Nonostante le enormi quantità di acqua usata dai pompieri, il fuoco ha aggredito anche il secondo piano distruggendo ogni cosa. A questo punto ai Vigili del fuoco non è rimasto altro che cercare di impedire che le fiamme si propagassero alle abitazioni vicine.

Complessivamente, i mezzi dei pompieri che per tutta la notte hanno fatto la spola tra il Comando provinciale e la casa in fiamme sono stati nove mentre 19 sono stati gli uomini, tra Vigili del fuoco semplici, caposquadra e funzionari che hanno combattuto contro l'incendio. Il fuoco è stato alla fine quasi completamente domato alle prime luci dell'alba e le persone fatte evacuare sono state fatte rientrare.

Ieri il sopralluogo dei tecnici dei Vigili del fuoco ha stabilito che la casa è completamente inagibile e il proprietario non potrà rientrare fino a quando non saranno lavori di consolidamento.

Il sindaco di S. Bartolomeo: "Non ci farà perdere forza"::Adriano Ragni, sindac...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

Il sindaco di S. Bartolomeo: "Non ci farà perdere forza" [M. T.]

Adriano Ragni, sindaco di San Bartolomeo al Mare (foto), da oltre un anno coordina le riunioni tra gli amministratori locali che hanno come obiettivo l'associazione delle funzioni. Afferma di non condividere la scelta del sindaco di Diano San Pietro: «Non è vero che il nuovo soggetto giuridico al quale stiamo lavorando, ovvero l'unione dei Comuni, faccia perdere forza alle singole comunità meno popolate. Stiamo per definire lo statuto dell'unione, e in ogni processo decisionale il voto di un Comune varrà sempre uno, indipendentemente dall'estensione e dalla popolazione».

Ragni aggiunge: «Il nostro lavoro per costituire l'unione è seguito costantemente da un tutor esperto del settore. In questo periodo stiamo anche studiando quali operazioni fare sul personale dei Comuni interessati, a supporto dell'unione, che almeno inizialmente abbiamo previsto per associare le funzioni che riguardano i servizi sociali, la Polizia municipale e la Protezione civile».

Consigli per affrontare le calamità naturali::Consigli e regole per...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

Vado L.

Consigli per affrontare le calamità naturali [A.AM.]

Consigli e regole per affrontare le calamità naturali e le emergenze. Se ne è parlato nell'assemblea pubblica indetta dalla Protezione civile martedì sera, alla società di mutuo soccorso della Valle a Vado.

Violenza fra le mura domestiche Ormai è emergenza "codici rosa"::Tra Molinette e Sant'Anna...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

Domani la Festa della Donna

Violenza fra le mura domestiche Ormai è emergenza "codici rosa" [E.MIN.]

Tra Molinette e Sant'Anna quaranta denunce al giorno

L'ospedale Sant'Anna

Violenza tra le mura domestiche: emergenza di cui ormai si parla ogni giorno, non solo alla vigilia dell'8 marzo. «E' una situazione allarmante che va continuamente monitorata - ha spiegato ieri la presidente della commissione Pari Opportunità del Comune Lucia Centillo sfogliando gli ultimi dati dell'osservatorio Demetra delle Molinette -, basti pensare che soltanto a gennaio ci sono stati quaranta casi di violenza domestica». Quasi due vittime al giorno, una statistica che è un pugno nello stomaco e viene confermata dai dati globali del 2012: 400 vittime in 365 giorni.

Al centro soccorso violenza sessuale dell'ospedale Sant'Anna, invece, il 2012 si è chiuso con 96 casi di donne che hanno chiesto loro aiuto, un dato che purtroppo conferma l'andamento del 2011. Da circa otto mesi poi, negli ospedali è stato introdotto, al momento dell'accoglienza dei pazienti il «codice rosa», ossia quello che indica le donne vittime di violenza. Un altro tipo di classificazione, invece, è quella che viene utilizzata, da oltre un anno ormai, al centro Demetra: è il «codice anonimo» e consente a quante hanno subito violenza di non essere rintracciate dai loro persecutori, che molto spesso, dopo averne abusato, le inseguono addirittura negli ospedali per intimare loro di non sporgere denuncia e minacciarle ancora.

Anche l'Asl To2 ha fatto un primo bilancio delle violenze subite dalle donne: dal giugno 2012 al gennaio 2013 nei pronto soccorso del Maria Vittoria e del Giovanni Bosco sono state assistite 182 vittime di violenza, alcune addirittura in stato di gravidanza. Per offrire loro un supporto psicologico è nata dal 2009 anche un'équipe anti-violenza che riunisce ginecologi, chirurghi, pediatri, assistenti sociali, psicologi che lavorano a stretto contatto con le forze dell'ordine, le associazioni anti-violenza e una «casa protetta» convenzionata con l'Asl che può fornire un tetto alle donne che hanno subito una violenza.

Il Comune aderisce al nuovo consorzio::È il risultato della...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

VillastelloneIl Comune aderisce al nuovo consorzio **[F. GEN.]**

È il risultato della spending review imposta alle piccole città di provincia. Queste devono condividere i propri servizi con le altre città per risparmiare, almeno sulla carta, le spese legate al personale e alle consulenze esterne. Un obbligo che non prevede una stretta continuità territoriale. Succede così a Villastellone, borgo di poco meno di cinquemila anime. Il paese aderisce già ai consorzi di Moncalieri e Carmagnola in tema di rifiuti e servizi socio assistenziali, ma deve fare altrettanto anche per la gestione della protezione civile e del catasto. Il risultato? Il patto di collaborazione, questa volta, è stato stretto con i municipi di Lombriasco, Osasio e Pancalieri.

"Giovani, diventate volontari e aiutaci a garantire sicurezza"::Abbiamo bisogno di fo...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

"Giovani, diventate volontari e aiutaci a garantire sicurezza"

Appello di vigili del fuoco e Corpo Aib, premiati sabato in Regione LUCA ZIROTTI VERBANIA

In prima linea Sono sedici i vigili del fuoco volontari che in queste settimane stanno frequentando a Vercelli corsi per l'abilitazione alla guida dei mezzi di soccorso

Abbiamo bisogno di forze fresche, volontari giovani che abbiano voglia di dare una mano per offrire un servizio sempre migliore».

Andrea Mantoan, presidente provinciale dell'associazione vigili del fuoco volontari, lancia l'appello pochi giorni dopo la consegna del Sigillo d'Oro. Sabato a Torino la Regione ha assegnato il riconoscimento «per l'opera meritoria in situazioni di emergenza» al corpo regionale dei vigili del fuoco volontari e analogo riconoscimento è andato all'Aib piemontese.

Due realtà che assieme nel Vco schierano un «esercito» di oltre settecento persone.

L'occasione è ideale per richiamare l'attenzione sulle necessità, sulle sfide da vincere. «Attualmente abbiamo circa 150 volontari nel Vco spiega Andrea Mantoan sono distribuiti sugli otto distaccamenti di Baceno, Gravelona, Macugnaga, Omegna, Santa Maria Maggiore, Stresa, Varzo e Villadossola. Tutti distaccamenti portati avanti con l'esclusivo impegno del volontariato, dando grande disponibilità per coprire il maggior numero di ore possibile in tutte le sedi. L'età media si sta alzando, è importante garantire un ricambio ed è per questo che speriamo nel giro di qualche anno di poter contare su nuovi ingressi».

L'impegno per la formazione è costante e in questo momento sono 16 i volontari del Vco che stanno frequentando a Vercelli i corsi per l'abilitazione alla guida dei mezzi di soccorso. Mezzi che viaggiano sulla strada e non sull'acqua, una necessità che avrebbe ad esempio nel Vco il distaccamento di Omegna che ha sul suo territorio un'imbarcazione ma che ha bisogno di un vigile del fuoco abilitato dal comando provinciale per poterla muovere, non essendoci volontari formati per questo scopo. «I corsi che stanno svolgendo anche i volontari del Vco in questo momento sono realizzati tramite il Ministero degli Interni e con un contributo economico anche da parte della Regione» spiega Mantoan. Per potersi avvicinare all'attività e diventare un vigile del fuoco volontario occorre fare domanda al comando provinciale di competenza, da qui inizia l'iter delle visite che prosegue poi con l'addestramento per chi supera le selezioni.

«Anche la situazione del parco mezzi sarebbe da aggiornare conclude Mantoan su proposta del Vco intanto nelle prossime settimane tutte le delegazioni provinciali riceveranno nuove elettropompe, strumenti in più da utilizzare in caso di emergenza». Anche l'Aib ha ricevuto il «Sigillo d'Oro» e sono 583 i volontari attivi nel Vco (dati aggiornati al 27 febbraio) nella prevenzione degli incendi boschivi, dislocati in nove aree (Valle Antigorio e Formazza, Valle Vigezzo, Valle Antrona, Monte Rosa, Valle Ossola, Valstrona, Valgrande, Alto Verbano e Valle Cannobina) e su 34 squadre.

150 Pompieri**È la quota di volontari che opera alle direttive del comando provinciale di Verbania****583 Aib****Sono i volontari delle squadre antincendio boschivo, dislocati in nove aree**

Campo da golf a Fondotoce "Un progetto da evitare": «Parlare di un nuovo...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **07/03/2013**

Indietro

VERBANIA

Campo da golf a Fondotoce "Un progetto da evitare" SERGIO RONCHI VERBANIA

«Parlare di un nuovo campo da golf nella piana del Toce è una farneticazione. Si deve scongiurare a ogni costo che il privato forzi la mano al pubblico e che l'ecosistema di un'area protetta sottoposta a vincolo conservativo subisca un danno disastroso e irreversibile». Il drastico giudizio giunge da Angelo Baldissone. Il presidente del consiglio di quartiere di Verbania Ovest rompe il silenzio e spara a zero contro il progetto che sta suscitando accese discussioni.

«Circoscrizione prima e consiglio di quartiere poi aggiunge - sono sempre stati in prima linea per la salvaguardia dell'ambiente e il rispetto del territorio. Condividiamo le osservazioni espresse dall'Arpa e il nostro è un no fermo e assoluto al progetto. Di esso per di più siamo venuti a conoscenza dai giornali, come del resto anche la cittadinanza di Fondotoce, senza richiesta di alcun parere e senza ricevere uno straccio di documentazione, alla faccia del confronto».

L'organo di decentramento ha condotto altre battaglie contro progetti che avrebbero compromesso la piana del Toce e la riserva protetta.

«La foce del Toce - spiega Baldissone - continua a restringersi a vista d'occhio ed è un problema finora sottovalutato poiché aggraverebbe le conseguenze di una eventuale esondazione, fenomeno che ha già coinvolto la zona in questione e al quale essa resta soggetta. A rischio di allagamento è l'Fondotoce e anche se a ciò non si arrivasse, uno straripamento del Toce cancellerebbe completamente il campo da golf con annessi e connessi e sarebbe la natura a fare giustizia di una installazione così dannosa e improvida».

Il presidente del quartiere Ovest «Non siamo stati coinvolti»

corsi di formazione per i volontari

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 08/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Corsi di formazione per i volontari

L iniziativa della Comunità di Fiemme per sostenere le associazioni. E per gli impianti sportivi l ipotesi di gestioni associate

VALLE DI FIEMME Ricambio generazionale dei volontari, necessità di formazione, difficoltà ad accedere ai finanziamenti: sono questi i problemi più frequenti riscontrati tra le associazioni della Valle di Fiemme. Per individuare le esigenze e trovare soluzioni comuni, Gianpietro De Zolt, delegato alla protezione civile e all associazionismo della Comunità Territoriale, dopo aver catalogato tutte le realtà presenti in valle (in totale 260), ha cominciato a incontrarle, suddivise per settore. Già dopo i primi incontri, sono emersi spunti di lavoro interessanti. Nel dettaglio è prevista a breve la partenza di un percorso formativo per i volontari e si valuta l ipotesi di una gestione associata di alcuni servizi Dal confronto con le associazioni dell ambito socio-sanitario-assistenziale (49 quelle presenti in valle) è emersa l esigenza condivisa di formazione per i volontari e i dirigenti: spesso non basta la disponibilità a mettersi al servizio degli altri, ma sempre più sono necessarie competenza, conoscenza delle leggi e aggiornamento. Da qui l idea di avviare un percorso formativo per i responsabili delle varie associazioni, in cui trattare temi quali la responsabilità civile, penale e amministrativa, la gestione delle associazioni e la progettualità, essenziale per poter accedere a finanziamenti, anche di tipo nazionale o europeo. Sono previsti sei incontri che verranno organizzati a breve, aperti a tutti i settori dell associazionismo. Inoltre, si sta pensando a uno sportello o, in alternativa, a momenti di approfondimento tematico per chiarire aspetti di tipo burocratico, fiscale, amministrativo e legislativo. Diverse le esigenze delle associazioni sportive valligiane (in totale 52), che hanno sollevato soprattutto il problema della difficoltà crescente ad ottenere appoggi finanziari. La soluzione potrebbe essere quella di una gestione unica a livello di valle per alcuni dei settori che richiedono investimenti maggiori in termini di denaro e tempo (per esempio i mezzi di trasporto o la segreteria). A breve si terrà un nuovo incontro in cui verranno proposte alcune idee per affrontare i problemi emersi. Anche il sindaco di Predazzo, Maria Bosin, presidente della conferenza dei sindaci, ha recentemente avanzato una proposta che va in questa direzione, la gestione sovracomunale degli impianti sportivi. Sull argomento è stato aperto un tavolo di lavoro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

parte a panchià la rassegna teatrale per l'emilia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

SOLIDARIETÀ

Parte a Panchià la rassegna teatrale per l'Emilia

VAL DI FIEMME Sta per partire la mini-rassegna con le filodrammatiche di Panchià, Masi e Tesero. Una serie di spettacoli che propongono al proprio pubblico non solo di divertirsi nel ma aiutare il progetto Uniti per l'Emilia , contribuendo così alla costruzione della palestra di Mirandola, colpita dal terremoto. Il primo spettacolo della serie è previsto per domani sera alle 21 al teatro comunale di Panchià (visto che il teatro di Cavalese è inagibile). Per l'occasione la compagnia dell'Arizol di Masi presenta la commedia brillante in 3 atti di Loredana Cont dal titolo *El trentadò de agosto* . E sempre per solidarietà nei confronti delle popolazioni terremotate nel corso dei Mondiali di Fiemme 2013 è stata venduta la *World Champs Compilation - Fiemme 2013 per l'Emilia* , un compact realizzato ad hoc disponibile su tutti i campi di gara della kermesse iridata. Diversi gli stili proposti nella tracklist, con i brani di Goran Bregovic (autore dell'inno ufficiale dei campionati), Jump&Go dei Dolomiten Bier Band (l'inno alternativo), pezzi di South Punk, Roberto Feliciano, Alessandro Travaglia, Corrado Nascimbeni, Snl, Rebel Rootz, Le Origini della Specie, Adele Pardi, Davide Battisti, Wooden Collective e Matteo Abatti (produzione artistica affidata alla Gulliver Studio Production di Alex Carlin). (l.ch.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le orme dei dinosauri sono dimenticate

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

"Le orme dei dinosauri sono dimenticate"

Data: 07/03/2013

Indietro

Le orme dei dinosauri sono dimenticate

Sopralluogo ai Lavini del Servizio ripristino della Provincia. Il presidente Migliarini: «Manca il progetto del Comune»

orme dinosauri storia

di Nicola Filippi

ROVERETO. I dinosauri hanno lasciato parecchie testimonianze del loro passaggio, ai Lavini di Marco. Un biotopo splendido che però da qualche tempo sta subendo l'aggressione degli elementi atmosferici. Anche le piste stanno ormai sparendo. Ma restano un veicolo promozionale del territorio lagarino ancora molto forte, portando migliaia di turisti in visita. La Provincia, attraverso il Servizio ripristino ambientale, sta investendo parecchio per tenere in ordine i percorsi nel biotopo. La settimana scorsa, uno dei dirigenti provinciali è sceso ai Lavini, accompagnato dai presidenti delle circoscrizioni di Marco (Carlo Plotegher) e di Lizzana (Maurizio Migliarini), per effettuare una visita a tutto il sito. «Purtroppo, al sopralluogo con il dirigente provinciale mancava solamente una persona: l'assessore all'ambiente del Comune, il vicesindaco Gianpaolo Daicampi - racconta il presidente Migliarini - era stata annunciata la sua presenza, perché doveva spiegare a che punto si trova il progetto comunale di riqualificazione dell'area dei Lavini di Marco. Invece, siamo come prima. Non sappiamo nulla del ripristino».

Del progetto di valorizzazione delle orme dei Lavini, l'assessore Daicampi aveva parlato più volte come valore aggiunto all'interno di un disegno più articolato di promozione di Sperimentarea e Moon space, due chicche del Museo civico di Rovereto. Ma finora, come racconta il presidente Migliarini, «non è stato ancora fatto nulla di concreto, ma solo proclami».

A livello di promozione turistica del territorio lagarino, puntare sulle orme dei dinosauri potrebbe rappresentare una buona cartolina per attirare nuovi visitatori. Ne è convinto il presidente Migliarini. E navigando in internet, si scopre che nella Reggia di Monza, nel parco pubblico, tre settimane fa, è stata inaugurata una mostra a livello nazionale, proprio sul tema degli antenati di cani, uccelli e lucertole. Le riproduzioni dei dinosauri è fedele, sia nei colori sia nelle dimensioni. E nel parco della Reggia di Monza l'afflusso di curiosi e visitatori è notevole, anche da parte delle scolaresche. In città, invece, la pista delle orme dei dinosauri ha preso una brutta china. Le indicazioni turistiche sono scarse, come pure l'attenzione dell'Apt, sbotta Migliarini. «A Milano i dinosauri a grandezza naturale fanno successo - scrive un nostro lettore - noi li abbiamo in cantina da vent'anni, a parte quello al Rovercenter. In passato era stato chiesto di metterne uno alla rotatoria della protezione civile, a Marco, visto che le piste dei dinosauri sono proprio lì sopra. Ma nessuna risposta è ancora arrivata dalla giunta...»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

07 marzo 2013

montello, 200 bambini per salvare tutti i rospi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **08/03/2013**

Indietro

VENERDÌ, 08 MARZO 2013

- *PROVINCIA*

Montello, 200 bambini per salvare tutti i rospi

I volontari accusano l'amministrazione comunale di Volpago: «Ci abbandona» Pronti a portare sulla Panoramica gli alunni che hanno aderito al progetto

VOLPAGO «L'amministrazione comunale di Volpago ci ha abbandonati ma la riteniamo responsabile della nostra incolumità»: l'accusa all'amministrazione comunale arriva dai "rospisti", ossia i volontari che hanno iniziato alla sera a raccogliere i rospi che migrano per evitare che vengano schiacciati dalle auto mentre attraversano la "Panoramica". E pensare che da questa sera assieme ai volontari ci sarà un primo gruppo di quei 200 bambini che hanno aderito al progetto di salvataggio dei rospi oltretutto patrocinato dal comune. A Volpago il comune infatti non ha provveduto a mettere le reti per convogliare gli attraversamenti dei rospi e facilitare il lavoro di salvataggio dei volontari ma neppure ha mandato vigili urbani e protezione civile a disciplinare il traffico per evitare che qualche volontario finisca sotto le ruote di una macchina assieme ai rospi. Eppure al sindaco Roberto Toffoletto di lettere ne erano arrivate, anche arrabbiate, come questa che diceva così: «Sono un volontario "rospista" e ho appreso che non sono state ancora installate le reti di protezione degli anfibi nel tratto di vostra competenza, nonostante i ripetuti solleciti in vista delle imminenti piogge che determineranno le condizioni ideali per la partenza di massa degli anfibi. Noi saremo ad operare comunque nel vostro comune, sotto la pioggia e in strada col costante pericolo di essere investiti dalle auto che in Panoramica spesso sfrecciano ben oltre i limiti imposti. Riteniamo la vostra amministrazione eticamente responsabile della nostra incolumità e affinché non succedano spiacevoli incidenti vi invitiamo a prendere immediati provvedimenti fino a quando non ci saranno le reti, come il controllo della strada da parte della polizia stradale e della protezione civile durante gli orari dei salvataggi». E da questa sera sul Montello a Volpago ci saranno anche i bambini a salvare i rospi dalla mattanza. «Vero. cominceremo a portare a fare i salvataggi i circa 200 bambini che hanno aderito al progetto Amico Bufo bufo», patrocinato dal Comune di Volpago!!! - dice Alessandra Bogo - Si tratta del secondo step di questo progetto che è stato preceduto da lezioni in classe ai bambini ad opera di noi volontari riguardo gli anfibi, le loro caratteristiche, le specie del Montello e l'importanza della loro conservazione per l'uomo e per l'ambiente. Hanno aderito al progetto tutte le scuole elementari e dell'infanzia del comune e abbiamo fatto lezione a quasi 700 bambini! Dalle sei e mezza saremo al laghetto Benzoì lungo la presa 13 nord in comune di Volpago con il primo gruppo di bambini accompagnati dai genitori per far loro conoscere questi meravigliosi e fragili animali». (e.f.)

Navarra: "Ecco perchè mi dimetto"

Fagnano Olona - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Navarra: "Ecco perchè mi dimetto""

Data: **07/03/2013**

[Indietro](#)

Navarra: "Ecco perchè mi dimetto"

In una nota le motivazioni che hanno portato l'ex-vicesindaco alle dimissioni

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

Riceviamo e pubblichiamo la nota di Giacomo Navarra, ex-vicesindaco di Fagnano Olona e assessore alla sicurezza, che ha annunciato le dimissioni da consigliere comunale, lasciando la giunta senza maggioranza

Mi sarei dimesso silenziosamente ,ringraziando tutti i fagnanesi che mi

hanno votato e creduto nel mio operato. Ma dal momento che si vuol "gettare fango" è opportuno precisare alcuni aspetti della vicenda.Venerdì mattina scorsa, con le firme raccolte dall'opposizione e con la mia, il sindaco sarebbe decaduto. La Segreteria provinciale del PDL ha provveduto ,nel pomeriggio, a convocare il Sindaco di Fagnano ed, alla luce di un'evidente criticità nella gestione della giunta comunale, gli ha offerto la possibilità di dimettersi decorosamente, senza essere sfiduciato o di risolvere diversamente il problema.

Le mie dimissioni da consigliere comunale, vanno quindi intese come il frutto della incompatibilità amministrativa con la attuale Amministrazione. Spesso non ho condiviso il "modus operandi" di questa Amministrazione, le sue scelte,il modo di "relazionarsi" con certi uffici, l'impossibilità di

farmi realizzare quanto promesso ai fagnanesi nel nostro programma elettorale. Avevo già mandato un messaggio inequivocabile, quando lasciai ,per protesta, l'assessorato alla protezione civile con la quale credo di aver dimostrato di come si possono ottenere risultati positivi, ma come si suole dire: non c'è "peggior sordo di chi non vuol sentire". Pertanto credo che perseverare a mantenere in vita una giunta che è in grado solo di realizzare l'ordinaria amministrazione non abbia più alcun senso. Un grazie a tutti i fagnanesi che hanno creduto in me.

7/03/2013

Giacomo Navarredazione@varesenews.it

Blocco totale circolazione domenica: coreografie dei Funkoff in centro con concerto in piazza dei Signori

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Blocco totale circolazione domenica: coreografie dei Funkoff in centro con concerto in piazza dei Signori"

Data: **07/03/2013**

Indietro

Blocco totale circolazione domenica: coreografie dei Funkoff in centro con concerto in piazza dei Signori Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 13:57 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - Domenica 17 marzo ritorna "Bentornata Primavera!", la giornata ecologica che prevede il blocco totale della circolazione di tutti i veicoli a motore con qualsiasi tipo di alimentazione. Il divieto scatterà alle 9 e terminerà alle 18 nella stessa area già interessata nei giorni feriali dal blocco dei mezzi più inquinanti.

Il divieto vale per il centro e per buona parte dei quartieri di San Pio X, Stanga, San Francesco, Laghetto, Villaggio del Sole e San Lazzaro, Pomari e del Mercato Nuovo, per una superficie di territorio pari circa al 51% di quello cittadino, dove risiedono 77 mila vicentini.

"Resteranno fermi anche i veicoli alimentati a gpl, a gas metano e quelli ibridi - ha precisato stamattina a palazzo Trissino l'assessore all'ambiente Antonio Dalla Pozza, presentando la manifestazione assieme ad alcuni fra i partner della giornata -, perché l'iniziativa, organizzata in concomitanza con la gara podistica StrAVicenza e con molte altre manifestazioni culturali, nasce come proposta per riscoprire la città senza l'utilizzo dell'auto. Ormai - ha aggiunto - contiamo ogni volta 40-50 mila persone che affollano in bici o a piedi le piazze del centro e 25 mila mediamente sono quelle trasportate dai mezzi Aim. Dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico queste giornate non incidono in modo particolare, se non per alcuni inquinanti, ma costituiscono un'occasione, peraltro apprezzata, per riscoprire un modo diverso di muoversi in città". Per questo dunque l'amministrazione comunale offre anche domenica 17 marzo l'uso gratuito di tutti gli autobus e dei centobus e l'apertura gratuita del Teatro Olimpico, della pinacoteca di palazzo Chiericati e del Museo naturalistico e archeologico.

La novità di questa edizione, poi, sarà l'allestimento di circa 500 metri quadrati di prato con panchine e alberi in piazza dei Signori davanti alla Loggia del Capitaniato, sulla scorta del successo riscontrato con il "Bosco del respiro" lo scorso novembre, "cosicché - ha evidenziato l'assessore - le persone avranno anche la possibilità di fare un picnic sull'erba nel salotto della città". Le zolle verranno poi posate in alcune aree verdi della città.

La manifestazione costa 20 mila euro circa, coperti in parte dagli sponsor, che durante la giornata senz'auto saranno per lo più presenti in piazza Castello con gazebo e iniziative varie. Come Acque Vicentine, che distribuirà acqua potabile naturale e gassata; Lifetreemobility, che esporrà e farà provare mezzi innovativi di trasporto elettrico monoposto, silenziosi ed ecologici (segway); Velo-City e Italwin con uno spazio informativo ed espositivo di bici elettriche; Aim Mobilità, Aim Energy e Aim Ambiente.

In caso di pioggia persistente "Bentornata Primavera", con il blocco della circolazione, potrà subire una riduzione dell'orario e comunque a partire dal pomeriggio: la StrAVicenza, infatti, si terrà con qualsiasi condizione meteorologica e il blocco del traffico servirà anche per garantire la sicurezza agli atleti. Autobus e centobus gratuiti

Per tutta la giornata i trasporti pubblici di Aim (autobus di linea e centobus) saranno gratuiti nella tratta urbana. Sono previste navette del centobus in partenza dalle principali aree di parcheggio cittadine, park Stadio, Cricoli e Dogana, a partire dalle 7 con un potenziamento del servizio fino alle 9 per favorire l'afflusso dei partecipanti alla manifestazione podistica StrAVicenza. Fino alle 13.30 ci saranno fermate straordinarie di arrivo e partenza in Campo Marzo (zona stazione). Anche gli autobus di linea saranno potenziati (linea 1-5-7) con modifica dei percorsi durante la mattina per agevolare l'arrivo e la partenza degli atleti da Campo Marzo. Nel pomeriggio autobus e centobus saranno gratuiti lungo i

Blocco totale circolazione domenica: coreografie dei Funkoff in centro con concerto in piazza dei Signori

percorsi ordinari. Informazioni dettagliate sono contenute nel sito www.aim-mobilita.it.

Iniziative

Numerosi gli appuntamenti a cui sarà possibile partecipare per godere della città libera dalle auto. Il primo appuntamento è alle 10 in Campo Marzo con la Fanfara provinciale dei bersaglieri, che avrà il compito di aprire la gara podistica StraVicenza in occasione del 152° anniversario dell'Unità d'Italia. Passando per viale Roma e corso Palladio, la Fanfara si dirigerà verso piazza dei Signori per l'alzabandiera e il concerto. Nella stessa piazza alle 15.30 si terrà anche il concerto della "Young Swing Band & A. Pedrollo Band" diretta dal maestro Santino Crivelletto. E a seguire, alle 17, la sfilata del gruppo Funkoff per le vie del centro con partenza da piazza Castello e arrivo in piazza dei Signori per il concerto ad ingresso libero: un appuntamento imperdibile per vedere le energiche coreografie originali delle più famosa e instancabile marching band italiana composta da fiati e percussioni, ispirata alla tradizione delle street band di New Orleans.

Mentre poi nel pomeriggio il fisarmonicista Giorgio suonerà musiche da repertori vari in corso Palladio, in piazza Castello alle 15.30 si esibirà la Pigafetta Big Band con la partecipazione delle Piga-Golden-Singer degli allievi del liceo Pigafetta diretti dai maestri Stefano Bettineschi e Giuseppe Maderni. Nel frattempo, fin dal mattino, in piazza Castello sarà possibile reperire informazioni ai gazebo allestiti da Tuttinbici Fiab, Cicletica-Ciclofficina, gruppo bici della Cooperativa Insieme, Zeppelin e Girolibero, con noleggio gratuito di biciclette e dimostrazione di manutenzioni e riparazioni.

Piazza delle Erbe si trasformerà invece nella "Piazza dei bambini": tutto il giorno ci saranno laboratori sul riuso e il riciclo a cura della Cooperativa Insieme, nonché gonfiabili, giochi e attrazioni per bambini con buskers, clown, giocolieri e teatrini, a cura di Panta Rhei. In particolare, sono previsti appuntamenti con gli artisti di strada Dario Zisa alle 15.30 e alle 17.30, e con Le Tircacche Matte alle 16.30 e alle 18.30.

Festa per bambini anche al parco giochi di via dell'Ippodromo, dove, nel pomeriggio, la circoscrizione 1 propone musiche e giochi con clown e palloncini colorati per tutti.

Sempre nel pomeriggio, ma in piazza Matteotti, ci sarà musica con "Il pianista fuori posto", uno stand di Campagna Amica di Coldiretti per la sensibilizzazione sui prodotti biologici e a chilometro zero, nonché un gazebo informativo di Italia Nostra (dalle 15 alle 17.30) che proporrà, tra l'altro, alle 15.40 e alle 16.30 (ritrovo in piazza S. Pietro) una visita al complesso benedettino di S. Pietro (chiesa parrocchiale, oratorio dei Boccalotti, chiostro e coro delle monache).

A parco Querini si terrà l'"Arbor day junior", un pomeriggio dedicato all'albero e ai bambini a cura dell'associazione Civiltà del Verde. Tra le iniziative proposte "Chi sono gli ambasciatori del clima 'Plant for the planet'?", "Conosciamo l'albero dalla sua corteccia", "Piantiamo un albero", "Introduzione al tree-climbing" e un percorso acrobatico sugli alberi con un esperto; oltre a visite guidate al parco con accesso all'isola del tempio.

"Bentornata primavera" darà inoltre l'opportunità di visitare gratuitamente il Teatro Olimpico, la pinacoteca di palazzo Chiericati e il museo naturalistico ed archeologico (dalle 9 alle 17). L'accesso gratuito è consentito anche al Museo Diocesano dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18 e alle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, dalle 10 alle 18, dove, alle 15, verrà proposto l'itinerario pensato per le famiglie "Il mondo in un uovo", percorso attivo-creativo, dedicato al tema pasquale ed ispirato alla collezione di icone russe (prenotazione obbligatoria al numero verde 800 578875).

Il parco Astichello sarà interessato da una giornata di pulizia della parte boschiva grazie ai volontari del Wwf di Vicenza - comitato Oasi di Casale.

Iniziative collegate

In Basilica Palladiana è visitabile la mostra "Vicenza, pensieri e sogni. Una città in cartolina", l'esposizione di 700 cartoline storiche provenienti dall'archivio Rossato dedicate alla città culla del Palladio, ai suoi luoghi e personaggi (dalle 10 alle 18, biglietto intero 3 euro, ridotto 2 euro). Indipendentemente dalla mostra allestita nel salone, sarà inoltre possibile accedere gratuitamente alla terrazza e alle logge della Basilica Palladiana dalle 10 alle 18 (ultimo ingresso alle 17.30).

In città è inoltre possibile visitare la mostra ospitata a Palazzo Chiericati "Cinque secoli di volti", la mostra di opere pittoriche allestita a palazzo Cordellina "Mario Albanese. Opere dal 1948 al 2010" e il festival della cultura giapponese "Haru no Kaze - Vento di primavera". Tutti i dettagli sulle varie iniziative sul sito www.comune.vicenza.it.

Vie che costituiscono il perimetro dell'area vietata, sempre percorribili:

via Ferretto de Ferretti (dalla linea ferroviaria a viale Verona) - viale Verona (dall'altezza del distributore Esso nei pressi di via Sella fino a viale San Lazzaro) - viale San Lazzaro - Strada Padana Superiore verso Verona (da viale San Lazzaro a

Blocco totale circolazione domenica: coreografie dei Funkoff in centro con concerto in piazza dei Signori

viale del Sole - raccordo Nord Ovest - raccordo Est) - viale del Sole (da Strada Padana verso Verona fino a via Brg Granatieri di Sardegna) - via Brg Granatieri di Sardegna (da viale del Sole a via Biron di sopra) - Strada Biron di sopra (escluso il tratto compreso nell'area interdetta dall'intersezione Strada Biron di Sopra/Strada Biron di Sotto fino a Strada del Pasubio) - Strada Pasubio (da via Biron di Sopra a viale Diaz) - viale Diaz (da rotatoria all'Albera fino a viale Dal Verme - il perimetro passa a nord dell'area abitata presente tra via Albricci e via Monte Suello, queste sono comprese nell'area vietata) - viale Dal Verme - Strada Sant'Antonino (da via Monte Suello a via Cresolella) - strada della Cresolella (il perimetro prosegue fino a via Lago Maggiore, strada compresa all'interno dell'area interdetta congiungendosi con Strada Marosticana) - strada Marosticana (da via Lago Maggiore fino a viale Grappa) - viale Grappa (da strada Marosticana fino a via Pforzeim, per la sola uscita dal park Cricoli) - via Pforzeim - viale Cricoli (da via Pforzeim a viale Fiume) - viale Fiume - viale Trieste (da via Ragazzi del '99 fino alla ferrovia Vicenza - Schio) - ferrovia Vicenza - Schio (da viale Trieste fino a strada di Bertesina) - strada di Bertesina (da ferrovia Vicenza - Schio fino a via Moro) - via Moro (fino a strada di Ca' Balbi) - strada di Ca' Balbi (da via Moro a viale Camisano) - viale Camisano (da Strada di Ca' Balbi alla ferrovia Milano Venezia) - ferrovia Milano Venezia (da viale Camisano fino a via Ferretto de Ferretti).

Strade prossime e all'interno del perimetro, ma sempre transitabili:

via Fermi, tutta percorribile; via Pieropan (da via Fermi a strada delle Cattane) - raccordi Nord Ovest ed Est di viale del Sole; strada delle Cattane - tutta percorribile; via Btg Val Leogra, tutta percorribile; viale Crispi, tutta percorribile; viale Pecori Giraldi (da via Legione Antonini a rotatoria all'Albera); viale Dal Verme, tutta percorribile; viale Diaz, tutta percorribile; strada Sant'Antonino, tutta percorribile; strada della Cresolella, tutta percorribile; Strada Marosticana, tutta percorribile; viale Fiume, tutta percorribile; via Ragazzi del '99, tutta percorribile; viale Astichello, nel tratto compreso tra via Ragazzi del '99 fino a via Baden Powell compresa; viale Trieste, percorribile dall'intersezione con via Quadri verso Treviso; via Quadri, tutta percorribile; strada di Bertesina, tutta percorribile; via Spalato, tutta percorribile; viale Trissino, da viale della Pace a via Bassano; via Bassano, tutta percorribile; viale della Pace, percorribile da viale Trissino fino all'intersezione con viale Camisano; viale Camisano, tutta percorribile; via Vittime Civili di Guerra, tutta percorribile; via dello Stadio, percorribile da via Bassano alla Riviera Berica; viale Risorgimento Nazionale, tutta percorribile.

Controlli e sanzioni

Durante la fascia oraria in cui è in vigore il blocco, i varchi saranno presidiati da 30 volontari della protezione civile, da 12 nonni vigile e alcuni alpini, il cui contributo è indispensabile per la realizzazione di un'iniziativa di questa portata. Gli agenti della polizia locale pattuglieranno la città per garantire il rispetto dell'ordinanza. Chi ignora il divieto è soggetto a una sanzione amministrativa da 84 a 335 euro.

Altre limitazioni della circolazione

Fino al 22 marzo 2013, inoltre, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 (esclusi i festivi infrasettimanali) rimane in vigore il divieto di circolazione nelle zone centrali e dei quartieri per tutti i veicoli euro 0 ed euro 1 alimentati a benzina e a gasolio e ciclomotori e motoveicoli a due tempi non catalizzati; mentre i veicoli euro 2 alimentati a gasolio (diesel) non possono circolare nella sola zona centrale.

Informazioni

Tutte le notizie dettagliate sul blocco del 17 marzo, mappa dell'area interdetta, modulo di autocertificazione (che è lo stesso utilizzabile per euro 0 ed euro 1) e ordinanza sono pubblicate sul sito www.comune.vicenza.it nella sezione "In evidenza" dell'homepage. Oppure basta rivolgersi al settore Ambiente e tutela del territorio 0444 221580, all'ufficio relazioni con il pubblico (Urp) 0444 221360, al comando di polizia locale 0444 545311. Una segreteria telefonica con informazioni aggiornate è infine attiva 24 ore su 24 al numero 0444 222324.

La protezione civile può entrare in Prociv

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"La protezione civile può entrare in Prociv"

Data: **07/03/2013**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 07/03/2013 - 12:18

Occhiobello

OCCHIOBELLO Costituito il gruppo regionale: è il secondo in Italia. Traguardo importante

La protezione civile può entrare in Prociv

Paola Cobianchi OCCHIOBELLO - I volontari della Protezione civile di Occhiobello, appartenente al distretto Ro6, hanno presentato, in conferenza stampa, l'organigramma e il ruolo che avrà il coordinamento regionale Prociv ad Occhiobello, il secondo in Italia, che permette un salto di qualità per i gruppi dell'Alto Polesine. Prociv Italia è una componente nazionale riconosciuta e iscritta al Dipartimento nazionale di Protezione civile, che raccoglie al suo interno tutti quei gruppi di volontariato che desiderano farne parte, che non siano alpini, carabinieri o scout, ma semplicemente volontari di Protezione civile e sanità. Un'organizzazione nazionale al pari di Ana, Anc e Agesci, che viene attivata direttamente dal Dipartimento della Protezione civile nazionale in caso di dichiarato stato di emergenza nazionale. "Si tratta di un riconoscimento importante - spiega Massimo Accorsi, presidente regionale del coordinamento - che rappresenta un formale salto di qualità, che permette ai volontari del distretto Ro6 di poter intervenire al pari di altre associazioni. Questo eviterebbe - continua - la situazione paradossale verificatasi con il terremoto dell'Emilia, dove pur essendo vicini di territorio non siamo potuti intervenire. Comporta certamente una visibilità nazionale, visto che i coordinamenti regionali sono solo due in tutto il territorio nazionale. I volontari che volessero entrare a fare parte della Prociv, dovranno rivolgersi a questo coordinamento". "Un fatto - conclude Accorsi - che ci permette anche di continuare e rafforzare la crescita professionale dei nostri volontari". Il consiglio direttivo è così composto: presidente regionale, Massimo Accorsi, gruppo protezione civile Occhiobello, vicepresidente, Francesco Pullini, gruppo Fiesso Umbertiano, segretario regionale, Giovanni Bazzani, gruppo di Ficarolo, i due consiglieri regionali, Antonio Viaro, gruppo intercomunale Castalguglielmo, Canda, Bagnolo e San Bellino, Riccardo Mantovani, gruppo Alto Polesine Castelmassa, Ceneselli e Calto. Il collegio regionale dei revisori dei conti, presidente regionale, Davide Diegoli, gruppo Occhiobello, revisori effettivi, Rossella Cavallini, gruppo Fiesso Umbertiano, Filippo Maragno, gruppo intercomunale, revisore supplente, Ivo Mazzali, gruppo Alto Polesine. A completare la struttura Prociv Italia ad Occhiobello, il collegio regionale dei garanti, presidente, Nicola Furini, gruppo di Fiesso Umbertiano, i garanti effettivi, Ardelia Dall'Aglio, gruppo Ficarolo, Stefano Bianchini, gruppo Gavello, garante supplente, Alex Verzola, gruppo Alto Polesine.